



Comunità Montana "Vallo di Diano"



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA 2007/2013

Allegato 2

GAL Vallo di Diano: La Città del IV Paesaggio PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

gruppo di lavoro:

- dott. Francesco Paolo
- arch. Michele Scavetta
- dott. Franco Garone
- agr. Lorenzo Peluso
- dott.ssa Teresa Barberisi

Responsabile del Procedimento

dott. Beniamino Curcio



Allegato 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA 2007-2013 GAL Vallo di Diano: La Città del IV PAESAGGIO

INDICE

1. PSL	Pag	3
1.1. Titolo	Pag	3
1.2. Tema centrale	Pag	3
1.3. GAL	Pag	4
2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata	Pag	4
2.1. Individuazione area geografica	Pag	4
2.2. Classificazione Aree rurali	Pag	7
2.3. Cartografia	All	A
2.3.1. Cartografia politica	All	A
2.3.2. Cartografia tematica	All	A
3. Soggetto proponente	Pag	8
3.1. Denominazione e natura giuridica del GAL	Pag	8
3.2. Oggetto sociale e durata	Pag	8
3.3. Sede e riferimenti operativi	Pag	9
3.3.1. Sede legale	Pag	9
3.3.2. Sede operativa	Pag	9
3.4. Anagrafica GAL	Pag	9
3.5. Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL	Pag	10
3.5.1. Componente pubblica	Pag	13
3.5.2. Componente privata	Pag	13
3.6. Organi statutari	Pag	13
3.7. Capitale sociale	Pag	16
3.8. Struttura organizzativa e gestionale	Pag	17
3.9. Notizie aggiuntive	Pag	19
4. Esperienza del soggetto proponente	Pag	19
4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati	Pag	19
4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL	Pag	22
4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL	Pag	23
4.4. Notizie aggiuntive	Pag	25
5. Strategia di sviluppo locale	Pag	26
5.1. Analisi SWOT	Pag	26
5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza	Pag	30
5.3. Interazioni <u>positive</u> sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti	Pag	31
5.4. Descrizione del tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta	Pag	31
5.5. Obiettivi del Piano	Pag	33
5.6. Strategie di sviluppo	Pag	34
5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza	Pag	37
5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli	Pag	38
5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce	Pag	38
5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acquiscano i punti di	Pag	38

<i>debolezza</i>	
<i>5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale</i>	<i>Pag 39</i>
<i>5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte</i>	<i>Pag 39</i>
<i>5.13. Temi trasversali della proposta</i>	<i>Pag 39</i>
<i>5.14. Articolazione della strategia</i>	<i>Pag 40</i>
<i>5.15. Iniziative</i>	<i>Pag 42</i>
<i>5.16. Notizie aggiuntive</i>	<i>Pag 75</i>
6. Cooperazione	<i>Pag 77</i>
<i>6.1. Definizione progetto di cooperazione</i>	<i>Pag 77</i>
<i>6.1.1. Titolo</i>	<i>Pag 77</i>
<i>6.1.2. Denominazione abbreviata</i>	<i>Pag 77</i>
<i>6.1.2. Tema</i>	<i>Pag 77</i>
<i>6.1.3. GAL proponente</i>	<i>Pag 78</i>
<i>6.1.4. GAL partecipanti</i>	<i>Pag. 78</i>
<i>6.1.5. Obiettivi</i>	<i>Pag 78</i>
<i>6.1.6. Modalità di gestione delle attività/strutture comuni</i>	<i>Pag 80</i>
<i>6.2.1. Titolo</i>	<i>Pag 81</i>
<i>6.2.2. Denominazione abbreviata</i>	<i>Pag 81</i>
<i>6.2.2. Tema</i>	<i>Pag 81</i>
<i>6.2.3. GAL proponente</i>	<i>Pag 82</i>
<i>6.2.4. GAL partecipanti</i>	<i>Pag. 83</i>
<i>6.2.5. Obiettivi</i>	<i>Pag 83</i>
<i>6.2.6. Modalità di gestione delle attività/strutture comuni</i>	<i>Pag 85</i>
<i>6.3.1. Titolo</i>	<i>Pag 87</i>
<i>6.3.2. Denominazione abbreviata</i>	<i>Pag 87</i>
<i>6.3.2. Tema</i>	<i>Pag 87</i>
<i>6.3.3. GAL proponente</i>	<i>Pag 87</i>
<i>6.3.4. GAL partecipanti</i>	<i>Pag. 87</i>
<i>6.3.5. Obiettivi</i>	<i>Pag 87</i>
<i>6.3.6. Modalità di gestione delle attività/strutture comuni</i>	<i>Pag 88</i>
<i>6.4.1. Titolo</i>	<i>Pag 89</i>
<i>6.4.2. Denominazione abbreviata</i>	<i>Pag 89</i>
<i>6.4.2. Tema</i>	<i>Pag 90</i>
<i>6.4.3. GAL proponente</i>	<i>Pag 90</i>
<i>6.4.4. GAL partecipanti</i>	<i>Pag. 90</i>
<i>6.4.5. Obiettivi</i>	<i>Pag 90</i>
<i>6.4.6. Modalità di gestione delle attività/strutture comuni</i>	<i>Pag 90</i>
<i>6.6. Piano generale interventi cooperazione</i>	<i>Pag 92</i>
7. Piano finanziario	<i>Pag 93</i>
<i>7.1. Prospetto economico generale</i>	<i>Pag 93</i>
<i>7.2. Prospetto economico spesa ammissibile</i>	<i>Pag 94</i>
<i>7.3. Programma di spesa</i>	<i>Pag 94</i>
8. Prospetto delle fonti e degli esborsi	<i>Pag 95</i>
9. Notizie aggiuntive	<i>Pag 95</i>
10. Elementi di sintesi	<i>Pag 95</i>
ALLEGATI:	
Allegato A – Cartografia	
Allegato B – Partenariato	
Allegato C – Tavola sinottica delle coerenze tra misure e linee strategiche del PSL	
Allegato D – Piano finanziario – Prospetto economico generale	
Allegato E – Cooperazione	

Programma di Sviluppo Locale

1. PSL

1.1- Titolo

LA CITTA' DEL IV PAESAGGIO

1.2- Tema centrale

LA CITTA' DEL IV PAESAGGIO – SVILUPPO RURALE INTEGRATO

Il tema centrale del PSL, proposto dal Partenariato locale Vallo di Diano – è “La città del IV paesaggio – Sviluppo rurale integrato”.

La scelta come tema centrale del PSL della “*Città del Quarto paesaggio*” è coerente con una visione che vede il territorio come **luogo dove insediamenti umani e naturalità, struttura urbana e matrice rurale dialogano e si integrano aggiungendo “valore” e attrattività al territorio e declinandone l’identità nelle sue varie componenti** (agricola, ambientale, culturale, urbana, industriale).

Il territorio incluso nel STS Vallo di Diano presenta una dotazione di attrattori che lo rendono unico nel panorama regionale. In particolare nello stesso ambito territoriale coesistono: il grande attrattore naturalistico della Campania rappresentato dal Massiccio del Cervati; il grande attrattore culturale (dichiarato Patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO) rappresentato dalla Certosa di Padula; il grande attrattore storico rappresentato in primis dal Centro storico di Teggiano, ma anche dai centri storici dei 15 comuni del Vallo; dal grande attrattore speleologico rappresentato dalle Grotte di Pertosa, per citarne solo alcune, che manifestano un grado di attivazione piuttosto significativo. Rimane però marginale il livello di integrazione che queste eccellenze hanno stabilito con il territorio nel quale si collocano rimanendo l’offerta locale, in termini di prodotti e servizi agroalimentari ed agro-ambientali, non completamente attivata. Manca, inoltre, il collegamento tra i vari attrattori in una forma strutturata e fruibile dal turista. In questo scenario il partenariato del costituendo GAL VALLO DI DIANO – La Città del IV Paesaggio ha individuato il tema centrale del proprio PSL finalizzato a sviluppare un distretto pluri-prodotto dove l’insieme delle tradizionali attività si incrocia con la varietà dei beni culturali e naturali presenti sul territorio, volti a garantire al visitatore un elevato grado di soddisfazione e lo sviluppo sostenibile del territorio. L’idea è quella di ingegnerizzare nuove relazioni nel tentativo di dare scala di efficienza alle azioni di valorizzazione delle diverse risorse: culturali ed ambientali, agricole ed industriali, tangibili ed intangibili, riproducibili e non. Si tratta di accrescere la qualità dei prodotti agroalimentari, del paesaggio, dell’organizzazione del tessuto imprenditoriale, elementi essenziali per la promozione dell’intera area target, funzionali tanto al consolidamento dei turismi già esistenti quanto e soprattutto alla loro integrazione. La ricerca dell’eccellenza sarà perseguita attraverso progetti che integrano gli itinerari all’interno della matrice produttiva territoriale enogastronomica ed artigianale. Da questo processo saranno investiti i settori tradizionali, attraverso un recupero di redditività delle risorse impiegate, e nuovi settori innovativi ad essi collegati, organizzati in un’ottica di micro-nodi, attorno ai quali dovrà attivarsi un network di interrelazioni finalizzate allo sviluppo integrato e coeso dell’area. I settori direttamente coinvolti sono quelli dei beni e servizi agro-zootecnici e forestali, quello turistico nelle sue molteplici declinazioni (ambientale, storico, culturale, enogastronomico) e quello della produzione di beni e servizi funzionali alla implementazione della connessione tra i nodi. Si tratta in quest’ultimo caso del sostegno a nuove forme di imprenditorialità ad integrazione delle attività tradizionali (trasformazione e qualificazione di prodotti agroalimentari del territorio, servizi aggiunti) attraverso la diffusione e l’innalzamento del grado di innovazione del territorio. Nei settori tradizionali si interverrà con azioni volte al sostegno della riqualificazione dei prodotti e dei processi produttivi salvaguardando la specificità del patrimonio di conoscenza locale.

In sintesi gli elementi costitutivi il Piano di Sviluppo Locale “La Città del IV Paesaggio – Sviluppo rurale integrato” possono essere riassunti in cinque punti essenziali pur con un peso relativo diverso all’interno della strategia complessiva:

1. il sostegno ad azioni innovative per accrescere la competitività del sistema produttivo tradizionale attraverso la cooperazione tra imprenditori agricoli forestali, enti di ricerca ed altri operatori economici;
 2. favorire tutte quelle azioni capaci di migliorare l’attrattività dell’ambiente e la sua conservazione funzionale come strategia trasversale all’idea progettuale;
 3. favorire la diversificazione e integrazione tra le diverse attività produttive locali in un’ottica sistemica e sinergica per uno sviluppo economico e sociale duraturo; rafforzare l’identità culturale locale come leva competitiva.
- Queste tre azioni si goveranno di azioni di accompagnamento da parte del GAL attraverso strumenti cognitivi e la valorizzazione delle risorse territoriali nonché la promozione di reti locali ed azioni collettive.
4. animazione territoriale per diffondere la conoscenza delle strategie di sviluppo locale, per favorire la partecipazione all’implementazione della strategia da parte di operatori pubblici e privati;
 5. la condivisione di esperienze e implementazione di azioni comuni in ambito regionale, nazionale e comunitario (cooperazione interterritoriale e transnazionale).

1.3 - GAL

GAL VALLO DI DIANO – LA CITTA' DEL IV PAESAGGIO SRL

Il costituendo GAL coincide dal punto di vista territoriale con il “STS B1 – Vallo di Diano” e vede la partecipazione unanime di tutti i comuni appartenenti alla Comunità Montana Vallo di Diano (100% delle amministrazioni locali) e in più il comune di Pertosa, che hanno delegato con apposita delibera l’Ente Capofila, appunto la Comunità Montana Vallo di Diano, a rappresentarli nel partenariato. Le modalità che hanno portato alla definizione della struttura del costituendo GAL ed alla elaborazione e redazione del suo PSL partono dall’attività di animazione che ha previsto il coinvolgimento degli operatori locali appartenenti alle diverse categorie produttive, delle istituzioni pubbliche e di altri rappresentanti della società civile, del volontariato e dell’associazionismo locale. Lo svolgimento delle attività di animazione secondo quanto previsto dal Bando per la selezione dei GAL e dei PSL è stato curato e realizzato sotto il coordinamento della Comunità Montana Vallo di Diano (ente capofila finanziario amministrativo). Il Partenariato Locale che ha aderito all’iniziativa è costituito complessivamente da 199 soggetti (cfr Allegato Elenco dei partner costituenti il Partenariato). La sua struttura e composizione sono meglio specificate nell’apposito cap. dedicato al Partenariato.

La numerosità degli aderenti al partenariato esprime il grande interesse manifestato dall’intera comunità rurale del Sistema Territoriale di Sviluppo B1 “Vallo di Diano”, espressione di sicura garanzia per il successo dell’iniziativa. La forma societaria definitivamente prescelta dal partenariato è quella della Società a Responsabilità Limitata. E’ una forma societaria il cui scopo è quello di consentire il **conseguimento dell’oggetto sociale** che per il GAL è rappresentato dalla **promozione dello sviluppo economico e sociale del comprensorio** (cfr Allegato Bozza Statuto). Le motivazioni della scelta della forma giuridica tengono conto della necessità di poter garantire il funzionamento del GAL con un partenariato pubblico privato ampio. L’adozione di questa forma giuridica è stata ritenuta quella capace di rappresentare meglio le finalità del GAL così come espresse dall’Assemblea e sempre riconducibili alla salvaguardia degli interessi dell’intero territorio coinvolto attraverso la valorizzazione delle risorse specifiche locali. La forma giuridica prescelta, con i suoi organi statutari, già descritti nella prima fase di selezione, consente in definitiva di soddisfare le esigenze del partenariato, di garantire la gestione di fondi pubblici, il buon funzionamento del GAL e di soddisfare la capacità di aggregare interessi diversi all’interno del territorio così come previsto dal Piano di Sviluppo Locale.

2. Individuazione geografica e amministrativa dell’area designata

2.1 - Individuazione area geografica

I Dati Utilizzati sono di fonte ISTAT- Statistiche demografiche- Anno 2009

PROVINCIA	COMUNE	SUPERFICIE Km ²	POPOLAZIONE n. abitanti demo istat.it popolazione residente al 01/01/2009	DENSITA' n. abitanti/Km ²	STS
SALERNO	Atena Lucana	25,75	2.341	91	B1
	Buonabitacolo	15,39	2.652	172	B1
	Casalbuono	34,45	1.248	36	B1
	Monte San Giacomo	51,45	1.658	32	B1
	Montesano sulla Marcellana	109,36	6.777	62	B1
	Padula	66,36	5.555	83	B1
	Pertosa	6,22	701	113	B1
	Polla	47,12	5.368	114	B1
	Sala Consilina	59,18	12.688	214	B1
	San Pietro al Tanagro	15,3	1.703	111	B1
	San Rufo	31,62	1.752	55	B1
	Sant'Arsenio	20,19	2.773	137	B1
	Sanza	127,11	2.784	22	B1
	Sassano	47,27	5.081	107	B1
	Teggiano	61,61	8.240	134	B1
TOTALE		718.65	61.321	85	

Le caratteristiche salienti del territorio del STS B1 sono riportate nelle tabelle seguenti

Incidenza % aree protette sul totale territorio

Fonte: La rete ecologica del Vallo di Diano, Comunità Montana Vallo di Diano, Padula 2006

Comune	Macroaree (C,D1,D2)	Superficie Territoriale (ha)	Superficie aree protette (ha)			Incidenza % aree protette sul totale territorio
			Siti Natura 2000 (sup. non inclusa nel perimetro del PNCVD)	Aree incluse nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano	Totale Aree protette	
Atena Lucana	D1	2.575	479	0	479	18,6
Buonabitacolo	D1	1.539	3	791	794	51,6
Casalbuono	D1	3.445	470	133	603	17,5
Monte San Giacomo	D1	5.145	834	4.184	5.018	97,5
Montesano sulla Marcellana	D1	10.936	2.232	524	2.756	25,2
Padula	D1	6.663	3.531	16	3.547	53,2
Pertosa	D1	622	61	0	61	9,8
Polla	D1	4.712	736	1.194	1.930	41,0
Sala Consilina	D1	5.918	3.066	0	3.066	51,8
San Pietro al Tanagro	D1	1.530	8	414	423	27,6
San Rufo	D1	3.162	141	1.859	2.000	63,2
Sant'Arsenio	D1	2.019	210	626	836	41,4
Sanza	D1	12.711	1.595	11.067	12.662	99,6
Sassano	D1	4.727	595	2.796	3.391	71,7
Teggiano	D1	6.161	1.085	2.534	3.620	58,8
TOTALE		71.865	15.045,5	26.138,5	41.184,0	57,3

Incidenza occupati agricoli su occupati totali

Fonte: ISTAT – Censimento generale della popolazione 2001

Comune	Occupati Totali	Occupati in Agricoltura	Incidenza occupati agricoli su occupati totali
Atena Lucana	653	71	10,9
Buonabitacolo	863	165	19,1
Casalbuono	393	59	15,0
Monte San Giacomo	493	112	22,7
Montesano sulla Marcellana	2.222	422	19,0
Padula	1.557	240	15,4
Pertosa	200	31	15,5
Polla	1.601	114	7,1
Sala Consilina	3.844	269	7,0
San Pietro al Tanagro	534	49	9,2
San Rufo	627	205	32,7
Sant'Arsenio	780	39	5,0
Sanza	991	277	28,0
Sassano	1.656	357	21,6
Teggiano	2.576	458	17,8
TOTALE	18.990	2.868	15,1

Indice di carico sociale

(Fonte: ISTAT- Statistiche demografiche- Anno 2009)

Popolazione residente al 1° gennaio 2009

Comuni	Classi di età			Totale	Indice di carico sociale
	0-14	15-64	65 e oltre		
1 Atena Lucana	333	1.490	518	2.341	57,11
2 Buonabitacolo	421	1.747	484	2.652	51,80
3 Casalbuono	152	807	289	1.248	54,65
4 Monte San Giacomo	238	982	438	1.658	68,84
5 Montesano sulla Marcellana	1.006	4.433	1.338	6.777	52,88
6 Padula	778	3.671	1.106	5.555	51,32
7 Pertosa	105	432	164	701	62,27
8 Polla	767	3.417	1.184	5.368	57,10
9 Sala Consilina	1.735	8.600	2.353	12.688	47,53
10 San Pietro al Tanagro	247	1.148	308	1.703	48,34
11 San Rufo	231	1.128	393	1.752	55,32
12 Sant'Arsenio	392	1.751	630	2.773	58,37
13 Sanza	417	1.829	538	2.784	52,21
14 Sassano	637	3.258	1.186	5.081	55,95
15 Teggiano	1.083	5.240	1.917	8.240	57,25
TOTALE	8.542	39.933	12.846	61.321	53,56

L'indice di dipendenza potenziale o di carico sociale, è stato calcolato rapportando la popolazione improduttiva (giovanile, da 0 a 14 anni, ed anziana, oltre 65 anni) a quella produttiva (ovvero, in età lavorativa, 15-64 anni)

Quoziente generico di migrazione netto (Anno 2008)

(Fonte: ISTAT- Statistiche demografiche- Anno 2009)

Comuni	Saldo Migratorio	Pop media gennaio-dicembre	Quoziente generico di migrazione netto
1 Atena Lucana	18	2.331	7,72
2 Buonabitacolo	5	2.656	1,88
3 Casalbuono	4	1.249	3,20
4 Monte San Giacomo	-7	1.671	-4,19
5 Montesano sulla Marcellana	-35	6.798	-5,15
6 Padula	23	5.550	4,14
7 Pertosa	-1	702	-1,43
8 Polla	29	5.365	5,41
9 Sala Consilina	-19	12.708	-1,50
10 San Pietro al Tanagro	-2	1.705	-1,17
11 San Rufo	0	1.758	0,00
12 Sant'Arsenio	27	2.763	9,77
13 Sanza	-25	2.804	-8,92
14 Sassano	-4	5.094	-0,79
15 Teggiano	114	8.202	13,90
TOTALE	127	61.353	2,07

Il quoziente generico di migrazione netta, è stato calcolato rapportando il saldo tra immigrati ed emigrati (I – E) dell’anno 2008 alla popolazione media dello stesso anno (ovvero, migranti netti per mille abitanti)

2.2 – Classificazione Aree rurali

COMUNE	Macroarea C Km ²	Macroarea D1 Km ²	Macroarea D2 Km ²
Atena Lucana		25,75	
Buonabitacolo		15,39	
Casalbuono		34,45	
Monte San Giacomo		51,45	
Montesano S/M		109,36	
Padula		66,36	
Pertosa		6,22	
Polla		47,12	
Sala Consilina		59,18	
San Pietro al Tanagro		15,30	
San Rufo		31,62	
Sant’Arsenio		20,19	
Sanza		127,11	
Sassano		47,27	
Teggiano		61,61	
TOTALE		718,65	

MACROAREA	% Km ² macroarea su TOTALE AREE RURALI	% Km ² macroarea su TOTALE AREA DESIGNATA
C		
D1	718,65	718,65
D2		
TOTALE		

STS	Macroarea C Km ²	Macroarea D1 Km ²	Macroarea D2 Km ²
B1. Vallo di Diano		718,65	
TOTALE			

2.3 – Cartografia

La cartografia è riportata nell’**Allegato A**

2.3.1. Cartografia politica

A1 – Cartografia politica del Sistema locale di Sviluppo B1 - Vallo di Diano

2.3.2. Cartografia tematica

La cartografia tematica relativa agli elementi fisici e antropici del Sistema locale di Sviluppo B1 - Vallo di Diano è composta dalle seguenti tavole:

A2. Aree di prevalente interesse agro-silvo-pastorale

A3. Perimetrazione del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e indicazioni del Piano del Parco

A4. Riserve e Aree Natura 2000 BIOITALY

A5. Aree di particolare pregio ambientale e paesistico

A6. La matrice insediativa della “Città del Quarto Paesaggio”

3. Soggetto proponente

Il Partenariato “Vallo di Diano - La Città del IV Paesaggio” è stato selezionato ai sensi del D.D. 44/09 (BURC n. 7 del 02/02/09 ed inserito nella graduatoria delle istanze ammissibili alla selezione (Allegato A), approvata con D.D. n. 341 del 19/10/2009, al 1° posto con 69,8 Punti.

3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Denominazione	Partenariato “Vallo di Diano - La Città del IV Paesaggio” (Soggetto Capofila – Comunità Montana Vallo di Diano)
Natura giuridica	Costituenda SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

3.2 Oggetto sociale e durata

Si precisa che si è nella situazione, prevista da bando, di GAL non ancora costituito sotto forma di società. Il Progetto è proposto dal Partenariato che ha come capofila la Comunità Montana Vallo di Diano. Si è comunque sottoscritto l'impegno alla costituzione del GAL entro i termini previsti dal bando.

Si riporta, pertanto, di seguito l'oggetto sociale previsto nella bozza di statuto del GAL approvato dal Partenariato nella prima fase di selezione dei GAL.

La durata della società è fissata al 31 dicembre 2020 e potrà essere prorogata con delibera dell'assemblea dei soci. Con analoga deliberazione potrà essere sciolta anticipatamente.

L'art. 4 riporta l'oggetto sociale di seguito descritto:

“La società ha per oggetto:

- il coordinamento e l'attuazione, diretta e indiretta, del Piano di Sviluppo Locale finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del PSR 2007-2013 – Asse 4 – Leader nell'area del Sistema Territoriale di Sviluppo del Vallo di Diano (Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano S.M., Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio, Sanza, Sassano e Teggiano), nella veste di Gruppo di Azione Locale;
- la promozione dello sviluppo economico e sociale del comprensorio di riferimento, anche mediante l'attivazione e la gestione degli altri strumenti di programmazione negoziata previsti dalla normativa nazionale e regionale e l'attivazione e la gestione degli strumenti di programmazione previsti dalla normativa europea, ivi comprese le sovvenzioni globali di iniziative di sviluppo;
- la individuazione ed elaborazione di programmi per lo sviluppo socio-economico dell'area di riferimento, anche come braccio operativo degli enti locali e in generale degli enti pubblici presenti nell'area

La società pertanto, può

- individuare le strategie più idonee a promuovere lo sviluppo locale e definire le iniziative dirette ad assicurare lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio;
- partecipare, direttamente, a programmi ed iniziative comunitarie;
- gestire, sia organizzativamente che amministrativamente, la realizzazione di programmi ed iniziative comunitarie;
- proporre, coordinare e realizzare studi, ricerche ed interventi tendenti ad incentivare e promuovere le attività agricole ed agrituristiche e lo sviluppo rurale in genere;
- proporre e gestire studi, ricerche e progetti in materia di ambiente e di protezione ambientale, compresi gli studi relativi alla valutazione dell'impatto ambientale;
- effettuare attività di selezione e controllo delle proposte progettuali candidate da soggetti terzi;
- promuovere la ricerca tecnologica e il trasferimento delle innovazioni tecnologiche, la progettazione, la sperimentazione, l'acquisizione e diffusione delle conoscenze tecnologiche;
- prestare assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa al PSL e ad altre iniziative, alle piccole e medie imprese e a tutti gli altri operatori economici e sociali locali, in relazione alle innovazioni di processo e/o di prodotto nei vari comparti produttivi, con particolare riguardo all'introduzione delle nuove tecnologie, al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni, alla sperimentazione di nuove tecniche organizzative e gestionali;
- coordinare l'attività di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato alle piccole e medie imprese e a tutti gli altri operatori economici e sociali locali fornita da soggetti esterni selezionati dal Gruppo Azione Locale;
- favorire l'applicazione delle nuove tecnologie in agricoltura nonché svolgere tutte le attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di qualsiasi prodotto e sottoprodotto agricolo e non;
- incentivare la cooperazione e gli scambi di esperienze tra le piccole e medie imprese locali e quelle nazionali ed estere per l'attivazione di partenariati di natura produttiva, commerciale, tecnologica e gestionale;

- promuovere la formazione professionale, finalizzata all'introduzione di nuove tecnologie e metodi per il miglioramento delle qualità, e, comunque, tutte le attività formative di riqualificazione o di prima qualificazione per contribuire alla soluzione di problemi occupazionali delle imprese del territorio di riferimento, organizzando corsi in vari settori, tenuti da esperti in collaborazione con Enti Locali, associazioni di categorie, con l'intervento finanziario diretto e/o di Enti Pubblici e Privati;
- promuovere tutte le attività di orientamento professionale per agevolare l'incontro tra le realtà produttive e i giovani, i disoccupati, le persone in cerca di nuovo lavoro (incontri, seminari creazione di banche dati, ecc.)
- promuovere iniziative nel campo economico e formativo, da candidare ai finanziamenti previsti dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- creare reti locali, nazionali ed europee per la trasmissione di informazioni, la creazione di partenariati, l'attivazione di scambi economici e culturali tra gli operatori economici e sociali locali ed operatori nazionali ed esteri;
- promuovere l'insediamento delle attività produttive, nonché la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi, l'attrezzamento di spazi pubblici o parcheggi, nonché la costruzione di fabbricati, impianti, laboratori per attività industriali ed artigianali ed opere infrastrutturali;
- promuovere iniziative per lo sviluppo dei sistemi di qualità nelle imprese agricole, artigiane, manifatturiere;
- collaborare e stipulare convenzioni e altre forme specifiche di collaborazione con Università, Istituti di ricerca, Enti Pubblici e Privati in funzione della promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento;
- assumere iniziative tendenti a recuperare e/o valorizzare le bellezze ambientali, paesaggistico – paesistiche e storico – culturali del Vallo di Diano

3.3 Sede e riferimenti operativi

Così come riportato nel Regolamento di Funzionamento Interno del Partenariato è prevista la sede legale, che coincide con la sede operativa, presso la Comunità Montana Vallo di Diano, nel territorio del STS di riferimento. La sede, già completa ed attrezzata, è messa a disposizione a titolo gratuito dall'Ente Capofila – Comunità Montana Vallo di Diano, riducendo in tal modo i costi di gestione dello stesso.

3.3.1. Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Viale Certosa	Padula	SA	84034	0975/577306	0975/577240	cm.foreste@vipnet.it	RUP Dr. Beniamino Curcio

3.3.2. Sede operativa

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Viale Certosa	Padula	SA	84034	0975/577306	0975/577240	cm.foreste@vipnet.it	RUP Dr. Beniamino Curcio

3.4 Anagrafica GAL

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. del	n. del	n.	

Il GAL è in fase di costituzione (esso sarà formalmente costituito in società entro 30 gg dalla comunicazione di approvazione del PSL da parte della A. d. G, come previsto dal Bando) e pertanto non è ancora provvisto del numero di iscrizione alla CCIAA né della Partita IVA in quanto è ancora sotto forma di Partenariato e non ha la personalità giuridica che sarà assunta alla sua costituzione.

Istituto di Credito	Conto Corrente	IBAN	Recapito postale

3.5 Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL

La compagine sociale che definisce il GAL “La città del IV paesaggio” è l’esito di una intensa attività di animazione nel territorio di riferimento che ha dato a tutti i soggetti economici e agli attori dello sviluppo locale la possibilità di partecipare alla definizione del partenariato e della proposta progettuale, nella consapevolezza che un partenariato forte ed incisivo, a partire dalla base sociale, è la premessa ineludibile per il successo del GAL in tutte le sue fasi di programmazione, esecutiva e di controllo, e per la costruzione di proposte aderenti alle esigenze del territorio e fortemente attuabili. Un partenariato ricco e vivace può, inoltre, offrire al lavoro del Gruppo di Azione Locale un valido contributo animando un confronto, soprattutto nelle fasi di programmazione, per la definizione di proposte utili, innovative e, allo stesso tempo, fortemente partecipate ed effettivamente implementabili a scala territoriale. All’input iniziale dato dalle istituzioni pubbliche si sono affiancati altri attori locali che hanno determinato il formarsi di un partenariato sempre più ricco di esperienze e sempre più completo in termini di rappresentatività delle componenti soggettive pubbliche e private dell’economia locale. La componente privata del partenariato è rappresentativa di tutti i settori economici e sociali maggiormente sollecitati dalla strategia del GAL La città del IV paesaggio (agricolo/artigianale/turistico/servizi). Pertanto, il Partenariato che si è costituito per attuare la presente proposta progettuale è composito e rappresenta tutte le espressioni economiche e sociali del territorio. Esso si compone di 199 aderenti e tra questi sono ricompresi tutti gli enti che si sono occupati o si occupano di programmazione negoziata, quali, ad esempio: il patto territoriale generalista Diano – Bussento; il Patto territoriale tematico agricolo Vallo di Diano; il Piano di zona; il Consorzio di Bonifica ecc... Nell’ambito del Partenariato così costituito hanno manifestato interesse ad entrare nella compagine sociale diverse categorie di soggetti. Comunque nella costituzione della società sarà tenuto conto delle percentuali di rappresentatività, sia dal punto di vista del capitale sottoscritto che da punto di vista degli organi decisionali. Sarà tenuto conto, inoltre, della rappresentatività delle categorie di soggetti che compongono il partenariato come espressione delle esigenze del territorio rispetto al tema centrale del PSL

Nello specifico la composizione del Partenariato può contare sulla presenza di:

Soggetti pubblici

Soggetti privati portatori di interessi diffusi

Soggetti privati e operatori economici locali Soggetti pubblici

La Comunità Montana Vallo di Diano che è Ente Pubblico Territoriale, la cui competenza territoriale ed operativa coincide con l’area interessata dalla presente proposta progettuale, e cioè il STS B1 -Vallo di Diano. Essa entra nella società, assumendo una quota di partecipazione pari al 49% del capitale sociale, in rappresentanza dei 14 comuni componenti membri della Comunità Montana Vallo di Diano che a tale scopo l’hanno delegata con apposita deliberazione e, in più, il comune di Pertosa che rappresenta il 15° comune del STS.

Questo aspetto è rilevante tanto nella fase di programmazione, in quanto le istanze del territorio possono essere raccolte nella loro interezza, quanto in quello di implementazione delle iniziative programmate, per il grado di visibilità e di impatto che si potrà generare e che sarà garantito dal coinvolgimento dell’intero territorio.

La Comunità Montana Vallo di Diano ha, inoltre, da tempo iniziato un processo di programmazione negoziata assumendo un nuovo ruolo di maggior attenzione verso le politiche di sviluppo locale. Tra le azioni che sono state attuate nell’applicazione della strategia di valorizzazione delle risorse endogene sono da segnalare, ai fini della strategia individuata e degli scenari di sviluppo del Vallo di Diano – la città del IV paesaggio, le seguenti:

- il sostegno di programmi di investimento nel sistema integrato della mobilità e dell’accessibilità;
- l’incentivazione di iniziative di spostamento di funzioni verso le città intermedie;
- il potenziamento del sistema di governo degli Enti Locali verso una maggiore qualità della programmazione, senza trascurare l’ordinaria manutenzione;
- l’attivazione di un’offerta scientifica, culturale e di infrastrutture sociali nelle aree interne.

Altri soggetti pubblici rappresentati nel Partenariato sono:

Comune di Atena Lucana
Comune di Buonabitacolo
Comune di Casalbuono
Comune di M. S. Giacomo
Comune di Montesano S.M.
Comune di Padula
Comune di Pertosa
Comune di Polla
Comune di Sala Consilina
Comune di San Pietro al T.
Comune di San Rufo
Comune di Sant’Arsenio
Comune di Sanza
Comune di Sassano
Comune di Teggiano

Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro

La presenza di tutte le municipalit  garantisce anche che l'approccio della costituzione della rete, cardine della strategia, trovi un ambiente favorevole in termini di continuit  territoriale.

Altri organismi pubblici

V.D.& B. s.p.a.

Scuola Superiore "I.I.S. D. DE PETRINIS"

CEA Sala Consilina "I.I.S. DE PETRINIS"

Piano Sociale di zona S4 - Comune Capofila Sala Consilina

Diocesi Teggiano - Policastro

Ente Provinciale per il Turismo Salerno (EPT)

Fondazione Universitaria dell'Universit  di Salerno

Lag Mas Oko, Slovak Republic

Leader Estonia

Lag Sdruzeni Splav o.s. Czech Republic

La presenza nel partenariato di tutti questi organismi pubblici assicura il coinvolgimento di nodi particolarmente significativi della rete territoriale, sia a livello locale che regionale e addirittura internazionale con la presenza di altri GAL esteri, che si vuole attivare attraverso il PSL. L'operativit  sul territorio del GAL   garantita dalla diffusione delle stesse su tutta l'area dello STS.

Nello specifico:

Vi   da rimarcare che la presenza dell'EPT di Salerno garantisce la piena visibilit  del sistema turistico locale che si intende valorizzare sviluppare.

Di pari importanza   la presenza nel Partenariato della Fondazione Universitaria dell'Universit  di Salerno che permetterà di garantire per il GAL quel valore aggiunto che dar  voce al mondo della ricerca applicata al mondo rurale e alla realt  locale.

Il Piano Sociale di Zona, il cui compito istituzionale   quello di occuparsi del sociale, garantisce la rappresentativit  di questo mondo che sempre di pi    presente nella programmazione negoziata. Esso opera ed   diffuso su tutta l'area di riferimento del GAL.

L'adesione al Partenariato degli istituti di scuola superiore e del CEA di Sala Consilina d  voce al mondo dei giovani soprattutto per i temi rivolti all'ambiente. L'operativit    riferibile all'intero territorio del GAL.

Hanno aderito al partenariato anche i gal esteri che permetteranno di implementare al meglio la strategia di sviluppo per quella parte che riguarda l'internazionalizzazione e la cooperazione. L'operativit    garantita per il GAL a livello internazionale.

Il partenariato, sin dalla fase di selezione dei GAL (D.D. 44/09 BURC n.7 del 02/02/09), ha ritenuto di voler includere, per quanto riguarda i soggetti privati, sia quelli che esprimono interessi diffusi sia gli operatori locali. Si tratta di una scelta strategica, confermata nell'attuale fase di selezione dei PSL, che discende dalla volont  di garantire il massimo coinvolgimento e diffusione, obiettivi che possono essere garantiti dalla partecipazione delle rappresentanze dei singoli settori economici e sociali, coerenti con la strategia.

Soggetti privati portatori di interessi diffusi

N. 4 Banche;

N. 2 Associazioni di imprenditori commercianti e artigiani;

N. 3 Associazioni di formazione;

N. 3 Associazioni di categoria (sindacati);

N. 5 Associazioni sociali;

N. 5 Associazione agricole (CIA; AIC; ecc...);

N. 5 Associazioni sportive;

N. 6 Associazioni ambientaliste;

N. 48 Associazioni culturali.

Le 4 Banche, rappresentate da n. 3 Banche di Credito Cooperativo, quindi operanti nel mondo del sociale e del non profit, sono a stretto contatto con gli operatori locali, gli enti pubblici e le associazioni, interpretandone i bisogni e le esigenze di carattere economico e sociale, con le loro filiali diffuse su tutto il territorio del GAL assicurano la partecipazione del mondo del credito.

Le associazioni di imprenditori, commercianti e artigiani sono rappresentate da: LAICA- Libera Associazione Imprenditori, Commercianti, Artigiani, che da voce e rappresentanza ai piccoli imprenditori, agli artigiani e ai commercianti che garantiscono una operativit  su tutto il territorio del GAL;

Associazione Imprenditori del Vallo di Diano che del loro operare quotidiano con gli imprenditori hanno fatto il loro punto di forza, li rappresentano su tutto il territorio di riferimento.

L'ampia partecipazione delle associazioni culturali, turistiche e per la promozione del territorio assicura il coinvolgimento di nodi particolarmente significativi della rete territoriale che si vuole attivare attraverso il PSL La

città del IV paesaggio. L'operatività sul territorio delimitato dal GAL è garantita dalla diffusione delle stesse su tutta l'area del STS.

Le associazioni di volontariato sociale apportano un contributo rilevante alla compagine societaria per l'attenzione che esse manifestano ai temi della solidarietà. Gli aderenti garantiscono una operatività su tutto il territorio delimitato dal GAL.

Le associazioni femminili danno voce al mondo femminile e alle sue sensibilità, in coerenza con la strategia progettuale e con l'attenzione assegnata alle pari opportunità. L'operatività è garantita su tutto il territorio del GAL in quanto esse si muovono su confini extra-comunali.

Le organizzazioni sindacali e di categoria, in quanto soggetti privati portatori di interessi diffusi, e per effetto di un grado di operatività che va oltre il territorio delimitato dal GAL, sono coerenti con la strategia nella misura in cui, per la loro specifica *mission*, assicurano un'ottica sistemica e diffusa.

Soggetti privati e operatori economici locali

N. 66 Operatori economici;

N. 25 Aziende agricole

Il mondo imprenditoriale è rappresentato dagli operatori economici e numerose PMI che coprono tutti i settori produttivi e dei servizi. Essi garantiscono la partecipazione del mondo produttivo che permetterà di realizzare quel sistema di distretto diffuso proposto dal PSL e l'operatività diffusa su tutto il territorio di competenza del GAL.

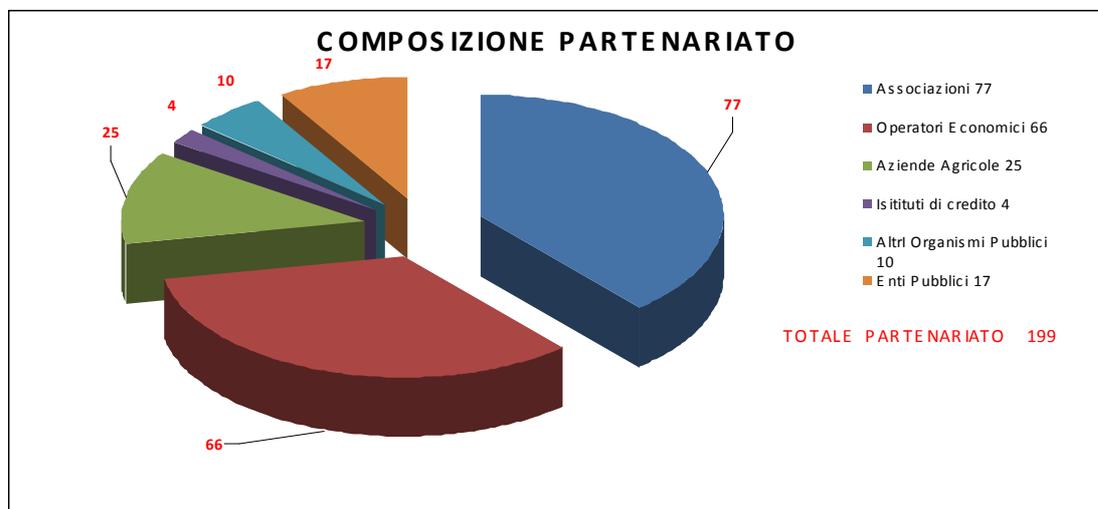
Gli operatori agricoli sono rappresentati non solo a livello dalle associazioni di categoria quali la CIA, l'A.I.C. ecc. ma anche direttamente dagli operatori singoli (imprese agricole) e associati (cooperative). La partecipazione di questi soggetti garantisce alla compagine sociale il coinvolgimento del mondo agricolo ed in particolare delle produzioni tradizionali e di eccellenza locali, in linea con gli obiettivi del PSL. La loro operatività è estesa a tutto il territorio di riferimento.

Per quanto riguarda la costituenda società "GAL VALLO DI DIANO – La città del IV paesaggio srl" la partecipazione al capitale sociale sarà ripartita nel modo seguente:

La Comunità Montana Vallo di Diano che è Ente Pubblico Territoriale, entra nella società, assumendo una quota di partecipazione pari al 49% del capitale sociale, in rappresentanza dei 14 comuni componenti membri della Comunità Montana Vallo di Diano che a tale scopo l'hanno delegata con apposita deliberazione e, in più, il comune di Pertosa che rappresenta il 15° comune del STS.

I privati assumeranno una quota di capitale pari al 51% nella compagine sociale.

Di seguito è riportata la composizione del partenariato per tipologia di soggetto



3.5.1. Componente pubblica

Socio	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale	Sede
Comunità Montana Vallo di Diano (In rappresentanza di tutti i comuni del STS che l'hanno delegata)	Arch. Raffaele Accetta			Padula Viale Certosa, n. 1

3.5.2. Componente privata (vedi Allegato B)

Socio	Natura giuridica	Campo di attività	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale

3.6. Organi statutari del costituendo GAL

Organi societari	Funzioni	Cariche assegnate
Assemblea dei soci	<p>Organo deliberante, di indirizzo e vigilanza. L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed allo statuto obbligano tutti i soci (Art. 13 dello statuto allegato). L'assemblea ordinaria è competente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -prorogare la durata della società; -definire gli indirizzi generali della gestione; -approvare il bilancio di previsione, il bilancio annuale consuntivo, i programmi, i piani finanziari, i programmi di investimento; -nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale; -nominare i liquidatori, determinandone i poteri; -approvare il Piano di Sviluppo Locale (PSL) e gli altri progetti predisposti dal Consiglio d'Amministrazione, la loro rimodulazione e i loro adeguamenti; -determinare il compenso del Presidente del C. d'A., dei singoli componenti del C. d'A., dell'Amministratore delegato e del Collegio Sindacale, e definisce i criteri per il rimborso di spesa agli Amministratori; -decidere sulla destinazione degli utili; -deliberare su tutti gli altri oggetti che, a norma di legge o di statuto, siano riservati alla sua competenza o sottoposti al suo esame dal Consiglio di Amministrazione; -deliberare le operazioni finanziarie relative a prestiti e spese che vincolino il bilancio oltre cinque anni. <p>L'assemblea straordinaria delibera:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sulle modificazioni dell'atto costitutivo e sulle decisioni di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci – con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale 	Non definito

Organi societari	Funzioni	Cariche assegnate
	sociale; -sul trasferimento di quote e sulla sottoposizione di queste a vincoli; -sulle materie ad essa riservata dallo statuto societario o dalla legge (Art. 15 dello statuto allegato).	
Consiglio di Amministrazione	Organo decisionale E' investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, e può, quindi, compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano all'assemblea (Art. 20 dello statuto allegato). Dei cinque consiglieri che lo compongono: -quattro sono eletti dall'Assemblea. Di questi, almeno tre devono essere eletti fra quelli candidati da soci privati; -uno è nominato dalla Comunità Montana Vallo di Diano. Tutti i consiglieri da eleggere o nominare devono essere in possesso di un elevato livello di esperienza o di qualificazione professionale rispetto al tema centrale del PSL. Almeno tre devono essere giovani, donne o diversamente abili (Art. 18 dello statuto allegato).	Componenti del consiglio
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Rappresentante legale La rappresentanza in giudizio e la rappresentanza legale verso i terzi con la firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché agli Amministratore Delegato nei limiti della delega conferita. Il Presidente, inoltre, svolge le seguenti funzioni: -da esecuzione alle deliberazioni dell'assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione; -convoca il Consiglio di Amministrazione; -presiede l'assemblea; -può adottare i provvedimenti di urgenza che dovranno essere sottoposti alla ratifica del Consiglio nella sua prima riunione. (Art. 22 dello statuto allegato).	Nominato dal C.d.A. nel suo interno
Amministratore delegato	Organo esecutivo L'A.D. espleta le funzioni inerenti le attribuzioni a lui delegate dal Consiglio di Amministrazione – nei limiti della delega conferita (Art. 24 dello statuto allegato).	Nominato dal C.d.A. nel suo interno

Organi societari	Funzioni	Cariche assegnate
Collegio sindacale	<p>Organo di controllo.</p> <p>Per quanto attiene le prerogative, i doveri, i poteri e le funzioni sia del Collegio che del Presidente si applica la normativa in tema di società per azione in quanto compatibile – così come per ineleggibilità, decadenza, revoca, cessazione, durata in carica, sostituzione.</p> <p>Il Collegio Sindacale è nominato per la prima volta nell’atto costitutivo.</p> <p>I Sindaci possono operare anche individualmente e deliberano a maggioranza di voti. (Art. 27 dello statuto allegato).</p>	<p>Il Collegio Sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti – dei quali almeno un membro effettivo ed un supplente devono essere scelti tra gli iscritti al registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia. I restanti membri devono possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente.</p> <p>La nomina del Collegio è effettuata dall’assemblea ordinaria secondo il seguente criterio:</p> <p>a) due sindaci effettivi e uno supplente vengono nominati fra quelli candidati dai soci privati;</p> <p>b) un sindaco effettivo (che è chiamato a espletare le funzioni di Presidente) ed uno supplente vengono nominati fra quelli candidati dai soci pubblici. Alla deliberazione partecipano tutti i soci (Art. 27 dello statuto allegato).</p>

Componenti organo decisionale (nominativo) così come già definito ed approvato in sede di selezione della SSL	Componente		Cariche assegnate
	Pubblica	Privata	
<p>N. 1 Presidente (Nominativo non definito) Designazione Comunità Montana Vallo di Diano Presidente di Comunità montana o suo delegato e/o Sindaco o suo delegato, con funzione di presidente del Gal, con almeno 5 anni di esperienze rispetto al tema catalizzatore acquisite tramite lo svolgimento di funzioni di direzione, o di responsabili o di amministratore in Enti pubblici territoriali e/o organismi che hanno gestito programmi e progetti complessi nel campo dello sviluppo rurale integrato quali, a titolo esemplificativo: PIC LEADER; PIT; PIR; PATTI TERRITORIALI; PROGRAMMI D’AREA, ecc...;</p>	X		Presidente del C.d.A.
<p>N. 1 Consigliere (Nominativo non definito) Nomina Assembleare Amministratore pubblico locale con almeno 5 anni di esperienze rispetto al tema catalizzatore acquisite tramite lo svolgimento di funzioni di direzione, o di responsabili o di amministratore in Enti pubblici territoriali e/o organismi che hanno gestito programmi e progetti complessi nel campo dello sviluppo rurale integrato quali, a titolo esemplificativo: PIC LEADER; PIT; PIR; PATTI TERRITORIALI; PROGRAMMI D’AREA, ecc...;</p>	X		Componente del C.d.A.

Componenti organo decisionale (nominativo) così come già definito ed approvato in sede di selezione della SSL	Componente		Cariche assegnate
	Pubblica	Privata	
N. 1 Consigliere (Nominativo non definito) Nomina Assembleare Diversamente abile e/o Giovane e/o Donna rappresentante il mondo dell'imprenditoria rurale del territorio, con almeno 5 anni di esperienze rispetto al tema catalizzatore acquisite tramite lo svolgimento di funzioni di direzione, o di responsabili o di amministratore in Enti pubblici territoriali e/o organismi che hanno gestito programmi e progetti complessi nel campo dello sviluppo rurale integrato quali, a titolo esemplificativo: PIC LEADER; PIT; PIR; PATTI TERRITORIALI; PROGRAMMI D'AREA, ecc..;		X	Componente del C.d.A.
N. 1 Consigliere (Nominativo non definito) Nomina Assembleare Diversamente abile e/o Giovane e/o Donna rappresentante dell'associazionismo o di gruppi portatori di interessi collettivi del territorio, con esperienze rispetto al tema catalizzatore acquisite con percorsi di studio formativi o per mezzo di attività professionale.		X	Componente del C.d.A.
N. 1 Consigliere (Nominativo non definito) Nomina Assembleare Diversamente abile e/o Giovane e/o Donna rappresentante di gruppi degli operatori economici locali e delle PMI del territorio, con esperienze rispetto al tema catalizzatore acquisite con percorsi di studio formativi o per mezzo di attività professionale		X	Componente del C.d.A.

*contrassegnare con una X la componente interessata

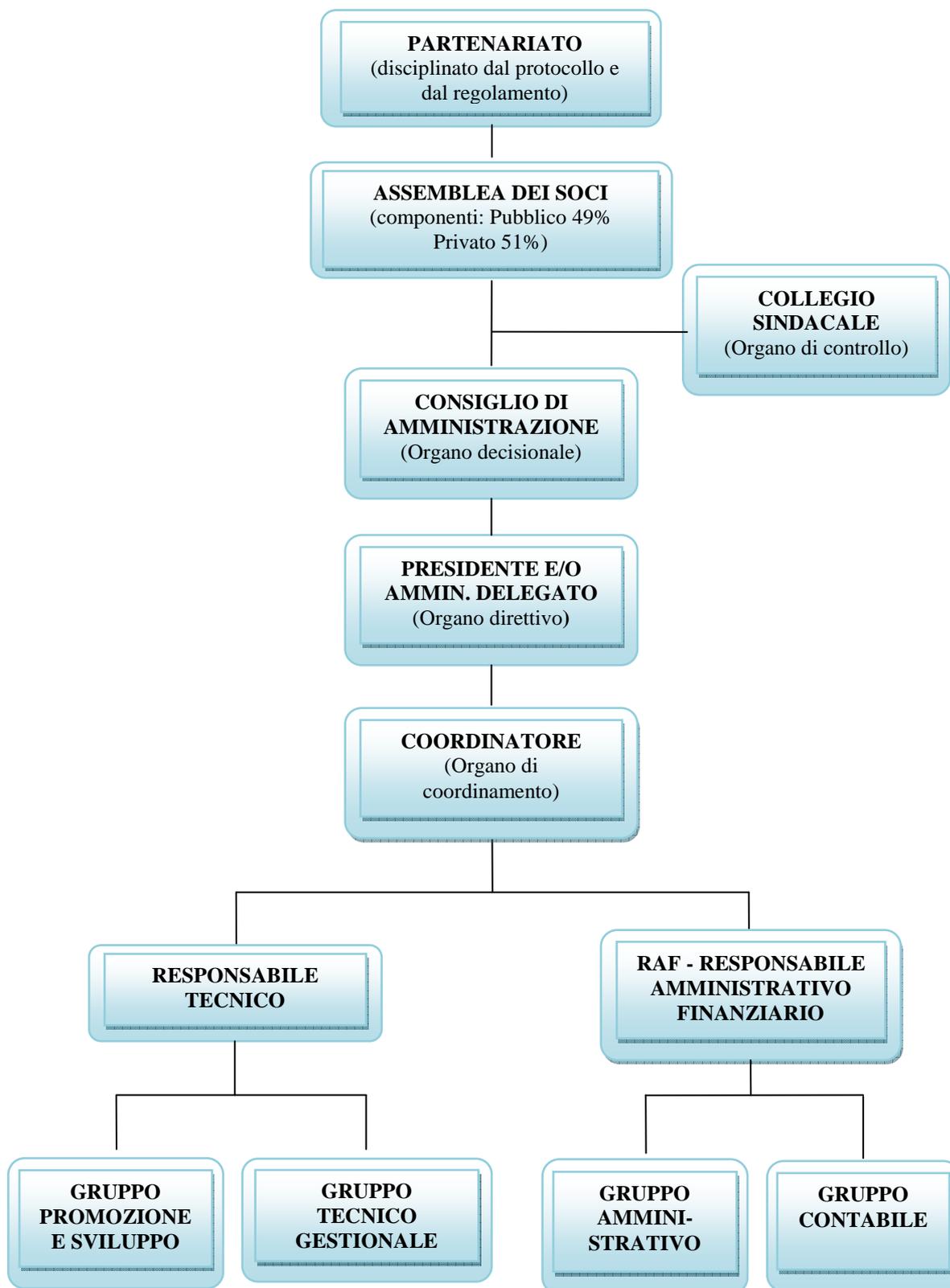
<p>L'esperienza dell'organo decisionale rispetto al tema catalizzatore può essere così sintetizzata: Il livello di esperienza dei componenti l'organo decisionale sarà assicurato mediante l'inserimento nell'organo decisionale medesimo di figure professionali così articolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 3 componenti con almeno 5 anni di esperienze rispetto al tema catalizzatore acquisite tramite lo svolgimento di funzioni di direzione, o di responsabili o di amministratore in Enti pubblici territoriali e/o organismi che hanno gestito programmi e progetti complessi nel campo dello sviluppo rurale integrato quali, a titolo esemplificativo: PIC LEADER; PIT; PIR; PATTI TERRITORIALI; PROGRAMMI D'AREA, ecc..; - n. 2 componenti con esperienze rispetto al tema catalizzatore acquisite con percorsi di studio formativi o per mezzo di attività professionale. <p>Le esperienze su indicate saranno requisito indispensabile per la eleggibilità a membro del C.d.A. e saranno preliminarmente verificate sulla base dei curriculum presentati, prima delle elezioni, presso il soggetto capofila.</p>

3.7. Capitale sociale del costituendo GAL

RIPARTO Co SOCIALE		
Co sociale sottoscritto	€ 140.000,00	
Co sociale interamente versato	€ 140.000,00	
Riparto quote tra soci (Co versato)		
Socio	Quota	
	€	% su Co complessivo
Comunità Montana Vallo di Diano (Socio Pubblico)	69.000,00	49%
Soci Privati	71.000,00	51%
TOTALE	140.000,00	100%

3.8. Struttura organizzativa e gestionale

La struttura organizzativa scelta per lo svolgimento delle attività gestionali per l'attuazione del PSL trova fondamento su regole improntate alla massima trasparenza. Tale struttura risulta così articolata:



L'organo decisionale del GAL è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione della costituenda Società "GAL VALLO DI DIANO – la città del quarto paesaggio srl". Il livello decisionale del GAL è composto per oltre il 50% da partner privati. Il C.d.A. suddetto è composto da numero 5 consiglieri, come previsto dall'art. 18 della bozza di statuto sociale, allagato alla presente, composto nel modo seguente:

N. 4 consiglieri eletti dall'Assemblea, dei quali almeno tre dovranno essere eletti fra quelli candidati da soci privati;

N. 1 consigliere è designato dalla Comunità Montana Vallo di Diano.

Tutti i consiglieri da eleggere o nominare saranno in possesso di un elevato livello di esperienza o di qualificazione professionale rispetto al tema centrale del PSL;

almeno tre consiglieri saranno giovani, donne o diversamente abili; il Consiglio di Amministrazione elegge al suo interno il Presidente e l'Amministratore delegato.

La struttura organizzativa del Gal e le sue modalità organizzative e gestionali per l'attuazione del PSL son le seguenti:

Il Partenariato assume la funzione di controllo ed indirizzo di tutto il GAL. Immediatamente funzionale al Partenariato è l'**Assemblea dei soci** che sarà composta dal 49% da capitale pubblico e dal 51% da capitale privato. Quest'ultimo sottoscritto prevalentemente da soggetti che rappresentano interessi diffusi, dalle associazioni di categoria, dalle associazioni sociali, dalle associazioni ambientali, dalle associazioni femminili, dalle associazioni agricole e da privati operatori anche del settore del credito per garantire il sostegno amministrativo ed economico al GAL stesso.

Emanazione dell'assemblea dei soci è l'organo decisionale, il **Consiglio di Amministrazione**, composto come visto sopra.

L'organo di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, collocato in una posizione di staff, sarà eletto come da legge e svolgerà le funzioni come dalla stessa legge dettate. Alle dirette dipendenze del C.d.A. sono gli organi tecnici che dovranno garantire una elevata qualità progettuale e di realizzazione delle attività, nello specifico sono:

- **il coordinatore** I compiti attribuiti a tale figura sono: la direzione ed il coordinamento nella gestione del PSL, la direzione ed il coordinamento dell'animazione e la sensibilizzazione degli attori locali e i rapporti con gli organi decisionali del GAL. Dovrà assicurare il regolare svolgimento dei periodici stati di avanzamento lavori attraverso il controllo della corretta compilazione della modulistica ed il controllo tecnico-economico degli steps del progetto (tempistica e corretta gestione del budget), tenere costantemente sotto controllo le disponibilità finanziarie del GAL rispetto ai pagamenti da effettuare ed agli impegni di spesa (controllo del cash-flow), interfacciare gli interlocutori della Pubblica Amministrazione.

Questa funzione sarà ricoperta da un professionista con 10 anni di esperienza nella pubblica amministrazione e che ha gestito programmi e progetti nel campo dello sviluppo rurale integrato quali, a titolo esemplificativo: PIT; PIR; PATTI TERRITORIALI; ecc... - Agronomo o Ingegnere.

Alle dirette dipendenze funzionali del coordinatore vi sono:

- **il responsabile tecnico.** I compiti attribuiti a tale figura saranno essenzialmente di supervisione e coordinamento del lavoro svolto con particolare riferimento agli aspetti tecnici e progettuali, alle fasi di avanzamento del progetto ed ai rapporti con la Regione e con gli Enti che cureranno il monitoraggio del Leader. Sarà sua cura monitorare il lavoro svolto nella fase di esame ed istruttoria dei progetti presentati per la realizzazione nell'ambito del PSL.

Questa funzione sarà ricoperta da un professionista con 10 anni di esperienza nella pubblica amministrazione e che ha gestito programmi e progetti nel campo dello sviluppo rurale integrato quali, a titolo esemplificativo: PIT; PIR; PATTI TERRITORIALI; ecc..., Agronomo o Ingegnere.

- **responsabile amministrativo-finanziario.** I compiti attribuiti a tale figura saranno essenzialmente di supervisione e coordinamento del lavoro svolto con particolare riferimento agli aspetti amministrativi e procedurali, ai rapporti con la Regione e con gli Enti Pagatori, nonché gli Enti che cureranno il monitoraggio del Leader, nella fase di rendicontazione del Programma.

Questa funzione sarà ricoperta da un professionista con 10 anni di esperienza nella pubblica amministrazione o in attività attinenti i programmi e progetti complessi nel campo dello sviluppo rurale integrato quali, a titolo esemplificativo: PIC LEADER; PIT; PIR; PATTI TERRITORIALI; PROGRAMMI D'AREA, ecc..., Dott. Commercialista o Ragioniere iscritti nel relativo albo o esperto in materie amministrativo-economico-finanziarie.

Alle dirette dipendenze funzionali del responsabile tecnico sono collocati:

-**gruppo tecnico promozione e sviluppo** composto da professionisti che procederanno alla implementazione di analisi, pianificazione progettazione ed animazione del territorio ecc. e che hanno operato nel campo della promozione territoriale anche di progetti complessi.

-**gruppo tecnico gestionale** composto da professionisti che svolgeranno attività tecnico-amministrativa, gestionale e di attuazione del PSL (bandi, selezione degli interventi proposti, sopralluoghi, collaudi, ecc.) e che hanno operato nel campo della gestione anche di progetti complessi.

Alle dirette dipendenze funzionali del responsabile amministrativo-finanziario sono collocati:

-gruppo amministrativo composto da professionisti che seguiranno tutta la fase amministrativa di attuazione del PSL compresa la fase della rendicontazione.

-gruppo contabile composto da professionisti che seguiranno tutta la fase amministrativo-contabile di attuazione del PSL compresa la fase della rendicontazione. Si occuperanno, nello specifico, della predisposizione dei mandati di pagamento e della tenuta della corretta contabilità, dei rapporti con i fornitori, sotto le dirette indicazioni del RAF.

Il GAL sarà dotato di un proprio portale che andrà gestito e aggiornato costantemente. Tale funzione sarà affidata ad un professionista junior con 3 anni di esperienza nel settore. Sarà costituita una struttura operativa che avrà il compito di procedere alla animazione sul territorio di pertinenza del GAL.

La struttura così definita sarà in grado di assicurare:

- una corretta gestione delle risorse finanziarie assegnate nonché degli eventuali adeguamenti;
- un'attuazione trasparente degli interventi a regia diretta;
- una istruttoria tecnico-economica per la formazione delle graduatorie l'approvazione dei progetti e l'invio elenchi dei beneficiari;
- controlli tecnico-amministrativi sulle domande di pagamento relative alle azioni a bando e relativa rendicontazione delle spese all'AdG;
- revisione ed approvazione elenchi di liquidazione ed invio all'Organismo Pagatore per le azioni a bando;
- attività di coordinamento, supervisione e controllo delle attività del PSL;
- rapporti con i soggetti attuatori a livello locale;
- monitoraggio, valutazione, individuazione e monitoraggio dei risultati e degli impatti attesi.

Tutte le figure dovranno soddisfare i requisiti di capacità e competenze istituzionali, al fine di agire in modo legittimo. Saranno selezionati nel pieno rispetto delle procedure in vigore e dopo aver dato ampia diffusione alla procedura di selezione.

Il GAL, oltre a prevedere le diverse figure di cui sopra, si potrà avvalere di qualificata **assistenza tecnica** esterna selezionata secondo la normativa vigente in materia di affidamento di pubblici servizi.

3.9. Notizie aggiuntive

Il partenariato ha scelto di procedere con istruttoria a Regia Interna in quanto il territorio ha maturato nel corso delle precedenti fasi di programmazione una solida esperienza conseguendo ottimi risultati in termini di efficienza ed efficacia di spesa. Tutto ciò nel pieno rispetto dei bandi delle singole misure attivate così come eventualmente modificati e approvati dalle Autorità Regionali Competenti.

4. Esperienza del soggetto proponente

4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati

I partner del costituendo GAL hanno maturato una significativa esperienza nel campo dei progetti integrati, apportando al partenariato una expertise che investe tanto il lato della gestione tecnico-amministrativa di progetti complessi quanto la capacità di adottare l'approccio bottom-up. In particolare e con riferimento ai soli progetti di più stretta attinenza alla strategia progettuale prescelta, di seguito si riporta una breve descrizione degli stessi.

- PIC LEADER I

Tema:

natura e cultura

Obiettivi previsti e raggiunti: Sviluppo integrato del territorio

Spesa: Importo complessivo del progetto (£. 12.000.000.000) - € 6.000.000,00

Percentuale di spesa conseguita: - 75%

Rispetto del cronoprogramma: le operazioni previste sono state realizzate nel pieno rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione.

Esperienza partner: il progetto è stato realizzato da GAL composto da un consorzio di n. 5 comuni: Sanza; Buonabitacolo; Montesano sulla Marcellana; Casalbuone e Padula che attualmente sono tutti entrati nel Partenariato e per delega alla Comunità Montana Vallo di Diano faranno parte della compagine sociale del GAL.

- PIC LEADER II

Tema: Recupero e valorizzazione delle tradizioni storiche, artistiche e culturali dell'area PAL: I percorsi del sacro e della civiltà rurale.

Obiettivi previsti e raggiunti: Gli obiettivi del PAL coincidono con le finalità generali del programma LEADER II vale a dire lo sviluppo locale integrato centrato sul mondo rurale e legato alla tradizione storico-

culturale del territorio. Nello specifico gli obiettivi del PAL mirano alla creazione di opportunità di sviluppo nell'ambito del turismo, dell'artigianato e del settore agroalimentare.

Spesa: Importo complessivo del progetto 3.384.800,00

Percentuale di spesa conseguita: - 75%

Rispetto del crono programma: le operazioni previste sono state realizzate nel pieno rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione

Esperienza partner: il progetto è stato realizzato da un GAL misto composto dalla Comunità Montana Vallo di Diano (attuale capofila del soggetto proponente del presente progetto) e il Comune di San Pietro al Tanagro e altri operatori locali entrati tutti a far parte del presente partenariato.

- LEADER PLUS -

Tema: Utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi *know-how* allo scopo di aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi.

Obiettivi previsti e raggiunti: Aumentare la competitività delle produzioni locali in un'ottica integrata e realizzare condizioni di crescita economica delle imprese locali. Promuovere l'offerta turistica e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali.

Spesa: Importo complessivo del progetto € 2.084.922,17

Percentuale di spesa conseguita: - 97%

Rispetto del crono programma: le operazioni previste sono state realizzate nel pieno rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione.

Esperienza partner: il progetto è stato realizzato da un GAL composto da un consorzio di secondo livello al quale ha partecipato il GAL che ha gestito il LEADER II con la composizione detta sopra.

- PIR SA/5 - Importo complessivo € 10.000.000,00

Tema: I Borghi del Monte Cervati e Valli del Bussento e del Mingardo - La valorizzazione turistica delle aree rurali.

Obiettivi previsti e raggiunti: Obiettivo generale del PIR è stato quello di completare la struttura dell'offerta territoriale al fine di renderla idonea ad alimentare e soddisfare la domanda di turismo rurale e ambientale. All'interno di tale obiettivo si è ritenuto necessario intervenire sulla recettività, sui servizi e sulle strutture necessarie per la fruizione di tale tipo di servizio.

Spesa:

Totale progetti privati realizzati N. 51

Totale progetti pubblici realizzati N. 9

Contributo pubblico assegnato ai privati € 3.746.736,18;

Quota privata investita nel progetto € 2.873.16800;

Contributo pubblico per i progetti pubblici € 1.056.973,77;

Spese di gestione € 560.000,00;

Importo complessivo del progetto € 8.236.877,95.

Percentuale di spesa conseguita: - 80%

Rispetto del crono programma: le operazioni previste sono state realizzate nel pieno rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione.

Esperienza partner: il progetto è stato realizzato da un Partenariato il cui soggetto capofila e responsabile amministrativo-finanziario è stata la Comunità Montana Vallo di Diano. Tutti i partecipanti al partenariato sono presenti nel presente partenariato.

- PIT GRANDE ATTRATTORE CULTURALE "CERTOSA DI PADULA" -

Il PI GAC "Certosa di Padula" è stato gestito interamente dalla Comunità Montana Vallo di Diano la quale rappresenta il soggetto capofila del Partenariato GAL VALLO DI DIANO e soggetto pubblico che assuma una quota del 49% nella costituenda società Gal Vallo di Diano srl.

Tema: utilizzare il progetto di valorizzazione e promozione della Certosa di Padula per innescare un processo di sviluppo "integrato" e "sostenibile" che si estenda all'intero territorio del Vallo di Diano allo scopo di esaltarne le risorse e le potenzialità configurando il comprensorio come un'identità turistico-culturale

Obiettivi previsti e raggiunti: "coniugare la tutela e la valorizzazione della Certosa di Padula e dell'immenso patrimonio culturale-ambientale del Vallo di Diano con le opportunità di sviluppo economico-sociale offerte dal QCS (Quadro Comunitario di Sostegno) 2000-2006"

Strategie: Costruzione di una rete di poli areali attrattori (culturali-turistici) forti sul territorio che si colleghi al Polo areale origine di Padula; Realizzazione e/o riqualificazione di collegamenti tra i Poli. Tali collegamenti sono fisici, culturali, informativi ed informatici; Innescare un processo di costruzione di altre reti successive che si affianchino alla precedente. Definizione di un processo a piccoli passi costituito da interventi che portino a risultati certi, quantitativamente e qualitativamente definiti (step by step); Operare in una logica di marketing territoriale mirata ad attirare un turismo sostenibile e che porti il massimo indotto economico nell'area; Assicurarsi che sia negli ambiti areali individuati che in tutta la rete gli interventi garantiscano la presenza di filiere produttive.

Spesa: Complessivamente il Progetto Integrato ha avuto una dimensione finanziaria di poco superiore ai 61 Milioni di Euro di cui circa 50 milioni di Euro a valere su fondi pubblici prevalentemente di origine POR (40

milioni di Euro), mentre le risorse private destinate al cofinanziamento della Misura 2.2. sono state pari a circa 10 milioni di Euro.

Importo complessivo del progetto: € 61.033.298,05

Percentuale di spesa conseguita: - circa 80%

Rispetto del crono programma: le operazioni previste sono state realizzate nel pieno rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione.

Esperienza partner: il progetto è stato realizzato dalla Comunità Montana Vallo di Diano (attuale capofila del soggetto proponente del presente progetto).

- PATTO TERRITORIALE GENERALISTA DIANO BUSSENTO;

Tema: Patto territoriale generalista Diano Bussento

Obiettivi previsti e raggiunti: I Soggetti Promotori hanno ipotizzato un insieme organico di interventi differenziati su "filiera" di attività. Tali interventi sono orientati al raggiungimento dell'obiettivo della valorizzazione dell'offerta locale sia sul versante produttivo (agro- industria, manifatturiero, artigianato) che sui servizi (turismo ed attività ad esso collegate), sviluppando i collegamenti all'interno dei settori (ad esempio tra artigianato tradizionale e produzioni innovative) e tra gli stessi settori (ad esempio la realizzazione di sinergie tra artigianato e turismo), in una logica in base alla quale lo sviluppo del territorio appare dettato dal collegamento e dall'integrazione tra le attività di origine endogena esistenti. Obiettivo del Patto Territoriale, dunque, non è semplicemente quello di ottenere i finanziamenti previsti a fronte di un programma di sviluppo e di opere infrastrutturali ma anche, e soprattutto quello di concertare strategie ed iniziative che sostengano uno sviluppo integrato e durevole del territorio. Le finalità dello sviluppo locale espresse nel Patto Territoriale sono pienamente coerenti con il più ampio quadro della programmazione regionale.

Spesa: Importo complessivo del progetto:

Per opere pubbliche infrastrutturali £ 35.992.670.000 = € 18.588.663

Per progetti privati £ 113.124.000.000 = € 52.080.030,2

Percentuale di spesa conseguita: - 75%

Rispetto del crono programma: le operazioni previste sono state realizzate nel pieno rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione

Esperienza partner: il progetto è stato realizzato dalla Società V.D.&B. s.p.a. che ricomprende numerosi dei partner pubblici e privati del partenariato proponente il presente progetto. La stessa società è entrata nel partenariato.

- PATTO TERRITORIALE TEMATICO (AGRICOLTURA) VALLO DI DIANO;

Tema: Ambiente, turismo, infrastrutture

Spesa: Importo complessivo del progetto £ 31.338.090.000

Percentuale di spesa conseguita: - 75%

Rispetto del crono programma: le operazioni previste sono state realizzate nel pieno rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione

Esperienza partner: il progetto è stato realizzato dalla Società V.D.&B. s.p.a. che ricomprende numerosi dei partner pubblici e privati del partenariato proponente il presente progetto. La stessa società è entrata nel partenariato.

4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel costituendo GAL

La compagine societaria del GAL si adatta perfettamente alla strategia di sviluppo rurale posta in essere dal partenariato in quanto risulta essere rappresentativa di tutte le maggiori categorie impegnate sul territorio. Il ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere è finalizzato a costruire insieme linee guida e strategie di intervento fondate su obiettivi condivisi di sviluppo sociale, economico ed ambientale.

Ciascun socio si propone di collaborare nel dialogo e nella fiducia reciproca rappresentando e facendosi portavoce degli interessi collettivi che li contraddistinguono, in particolare:

Il socio pubblico: la Comunità Montana Vallo di Diano si propone di svolgere il ruolo di coordinamento delle attività data la grande esperienza in tal senso e la completa conoscenza del territorio di riferimento.

I soggetti pubblici che, attraverso la delega alla Comunità Montana, entrano nell'Assemblea dei soci, svolgono un ruolo rilevante nella fase di programmazione, in quanto le istanze del territorio possono essere raccolte nella loro interezza, e in quello di implementazione delle iniziative programmate, per il grado di visibilità e di impatto che sono capaci generare, e per l'azione di controllo che riescono ad esprimere.

La partecipazione del mondo del credito, attraverso la Banca della Campania e le tre BCC, garantisce la disponibilità, al fine di venire incontro alle specifiche esigenze finanziarie dei soggetti beneficiari degli aiuti previsti dal PSL, di Finanziamenti Bancari Integrativi e servizi finanziari ad hoc.

L'ampia partecipazione delle associazioni culturali, turistiche e per la promozione del territorio assicura il coinvolgimento di nodi particolarmente significativi della rete territoriale che si vuole attivare attraverso il PSL.

Le associazioni di volontariato sociale apportano un contributo rilevante alla compagine societaria per l'attenzione che esse manifestano ai temi della solidarietà e per il ruolo che possono svolgere nel recuperare il sistema relazionale tipico delle comunità rurali. Si tratta di un aspetto non secondario della strategia promossa dal GAL nella misura in cui la rete, fondandosi sulla valorizzazione dei rapporti tra gli operatori economici e sociali, si rafforza e si consolida nel tempo.

Le associazioni femminili danno voce al mondo femminile e alle sue sensibilità, svolgendo un ruolo di garanzia e controllo delle pari opportunità assicurate nella realizzazione ed implementazione del PSL.

La partecipazione delle associazioni di produttori agricoli garantisce alla compagine sociale il coinvolgimento del mondo agricolo ed in particolare delle produzioni tradizionali e di eccellenza locali. Potranno svolgere un ruolo fondamentale nella diffusione delle iniziative del GAL rappresentando gli interessi di una delle categorie maggiormente coinvolte nella strategia progettuale.

Le organizzazioni sindacali e di categoria, in quanto soggetti privati portatori di interessi diffusi svolgono un ruolo significativo nella misura in cui, da un lato, possono veicolare i needs dei comparti che rappresentano, portando alla definizione di interventi più coerenti con le reali esigenze, dall'altro assicurano una efficace diffusione degli obiettivi del PSL e delle misure attivate, anche all'esterno dei confini di operatività del GAL.

La compagine societaria così articolata e organizzata costituirà il punto di forza dello sviluppo rurale che il piano di sviluppo locale si propone di perseguire.

In altre parole, i soci privati possono essere divisi nelle macro categorie di appartenenza e rivestire un ruolo essenziale nel modo seguente:

- **Le BCC e gli istituti di credito:** assistono economicamente (stipula delle fidejussioni necessarie; prestiti con formule di vantaggio per i partner; ecc...) gli attuatori delle iniziative. Ciò allo scopo di creare quella rete e sfruttare le economie di scala che con il perseguimento della strategia individuata nella realizzazione del PSL si vuole raggiungere. Verrà così eliminato quel gap tra operatori e detentori delle risorse che tanto ha inciso nella recente crisi economica;
- **Le associazioni di categoria** assisteranno tecnicamente i propri aderenti nella realizzazione delle proposte progettuali;
- **Le associazioni culturali** daranno particolare cura all'aspetto della sensibilizzazione, animazione e comunicazione sul territorio dal punto di vista informale, affiancando efficacemente l'azione di accompagnamento svolta dallo stesso GAL;
- **Gli operatori economici privati e le aziende agricole** attueranno le strategie del PSL e saranno i destinatari delle azioni di sensibilizzazione e animazione attivate nel PSL. Essi porteranno l'esperienza del mondo economico.

4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL

La definizione di un Piano di Sviluppo Locale che abbia come principali obiettivi la valorizzazione del potenziale endogeno di sviluppo delle aree rurali ed il miglioramento delle politiche di *governance* locale, e che risulti coerente con gli Orientamenti Strategici Comunitari e Nazionali, così come auspicato dall'Asse 4 del PSR – Approccio Leader, non può prescindere dall'adozione di una metodologia operativa rigorosamente fondata su un approccio partecipativo di tipo bottom-up, che riconosca un ruolo primario agli attori socio-economici locali all'interno del processo decisionale. Lo sviluppo locale basato sulla valorizzazione delle risorse endogene è, per definizione, uno sviluppo che parte dal basso, che punta sulle potenzialità di un territorio, facendo sì che le priorità siano definite localmente e la partecipazione della società locale ai processi decisionali assuma un ruolo centrale ed attivo. Tutto ciò è possibile solo attraverso il dialogo e la convergenza di tutte le forze locali, intorno a problemi e soluzioni comuni e condivise.

Il Partenariato che costituisce il **GAL La Città del IV paesaggio**, formato sia da soggetti pubblici che privati con radicamento in tutto il territorio, rappresenta in modo adeguato quelle che sono le esigenze dei soggetti che vivono ed operano in ambito rurale e non. Attraverso la diversificata composizione del partenariato del GAL si riesce, infatti, a:

- sfruttare meglio le conoscenze, le competenze, la dinamica e le risorse esistenti a livello locale;
- ottenere l'adesione ed il sostegno degli attori locali all'impegno attuato per affrontare i problemi fondamentali ed individuare le possibili soluzioni;
- favorire l'"appropriazione" ed il consenso locale dei progetti in modo da assicurare la continuità dello sviluppo ed il coinvolgimento della popolazione.

L'interesse, la partecipazione ed il pieno coinvolgimento del territorio si attuano e prendono forma nelle diverse fasi che accompagnano l'intero processo di individuazione e definizione della strategia comune alla base del PSL, così come di seguito esposte:

- la fase iniziale di sensibilizzazione, informazione, motivazione, finalizzata ad ottenere la partecipazione di tutti gli attori interessati. Ha carattere prettamente "informativo" e di orientamento su quelle che sono le caratteristiche generali del progetto;
- la fase di diagnosi ed elaborazione del progetto, che consente di analizzare l'attuale scenario, individuando i problemi esistenti e definendone le azioni risolutive, mediante incontri ed eventi, a livello sub territoriale, volti a comprendere le reali esigenze del territorio e le possibili misure da inserire nel PSL.

La modalità di coinvolgimento più diretta è data sicuramente dalla presenza a livello locale di animatori che operino in stretta vicinanza e contiguità col territorio, condizione questa assicurata dal **Partenariato** che per le sue caratteristiche di composizione e di distribuzione sul territorio, dispone di un insieme forte e coordinato di animatori locali, attenti alle necessità di tutti i soggetti coinvolti.

I componenti del Partenariato, avendo già svolto in precedenza attività simili all'interno della stessa comunità locale, sono oggi in grado di stabilire solidi contatti e acquisire l'adesione e la fiducia di tutti i settori; risultato questo, che non sarebbe stato possibile realizzare in tempi ragionevoli, in assenza delle significative esperienze pregresse del Partenariato stesso.

Sulla base di quanto sopra, l'attività di animazione e conseguente concertazione è stata impostata non solo come un processo di trasmissione di informazioni e conoscenze, quanto come un percorso di sviluppo di metodologie innovative propedeutiche alla riorganizzazione sociale ed economica del territorio stesso, capaci di rimuovere i vincoli allo sviluppo e di affrontare in termini nuovi e adeguati le opportunità previste dai Programmi di Sviluppo.

Basandosi su un approccio di tipo "bottom-up" sono stati attivati numerosi incontri sul territorio, sia con gli Enti Pubblici (Provincia e Comuni), che con gli attori privati (Associazioni di categoria, operatori, consulenti, ecc.). Come previsto esplicitamente dal Programma di Sviluppo Rurale, si è puntato al coinvolgimento diretto degli operatori locali, quali artefici consapevoli e responsabili dell'identificazione e dell'attuazione della strategia di sviluppo del PSL.

Con il termine animazione territoriale si vuole indicare tutte quelle attività necessarie alla costruzione del consenso in grado di predisporre un terreno comune tra gli attori locali sugli aspetti condivisi della realtà locale.

A livello generale, l'animazione territoriale si esplicita nelle seguenti funzioni:

- ascolto tramite interventi di ricerca e di azione, delle istanze dei soggetti locali;
- sensibilizzazione delle istituzioni locali riguardo le diverse opportunità di sviluppo;
- promozione dei comportamenti partecipativi nella definizione dei progetti di sviluppo;
- raccordo con le istituzioni sovraordinate (Regione, Stato, UE).

Tali funzioni costituiscono di fatto la *mission* del Partenariato che ha il compito di promuovere le iniziative a livello territoriale, di stimolare la presentazione di progetti, di svolgere un'azione di raccordo tra i diversi attori dello sviluppo.

Il metodo individuato si è articolato su incontri istituzionali. Sono state quindi raccolte idee-progetto, a diverso livello di fattibilità: alcune in fase di realizzazione, che necessitano solo di interventi di

completamento, altre in fase iniziale. Successivamente sono state individuate, in collaborazione con gli attori locali coinvolti, le possibili misure di intervento attuabili e previste dal PSR Campania. Quindi l'azione si è articolata in attività di animazione e concertazione, divise in due sessioni temporalmente distinte, secondo la seguente cronologia e finalità:

1) Incontri finalizzati alla costituzione del Partenariato

- 19 febbraio 2009 – Padula Certosa San Lorenzo - Conferenza dei sindaci con O.d.G.

1) P.S.R. 2007-2013;

2) Laboratorio di Pianificazione partecipata del Vallo di Diano;

- 23 febbraio 2009 – Padula Certosa di San Lorenzo - Assise Locale – con la partecipazione di tutti gli enti pubblici e privati per definire i territori da coinvolgere nel GAL ed il Tema Strategico per la proposta progettuale;

- 05 marzo 2009 – Padula Certosa di San Lorenzo – Conferenza dei sindaci - O.d.G.:

1) P.S.R. 2007-2013 Coordinamento Operativo – Costituzione Partenariato – Idea Progettuale;

- 13 marzo 2009 – Padula Certosa San Lorenzo – Incontro Pubblico - O.d.G.:

1) Sottoscrizioni del Protocollo D'Intesa per la costituzione del partenariato pubblico/privato;

2) Individuazione del soggetto responsabile;

3) Linee di indirizzo per l'elaborazione della proposta progettuale sul tema strategico “la città del IV paesaggio – sviluppo integrato rurale”

in tale incontro si proceduto alla raccolta delle manifestazioni di interesse per l'adesione e la costituzione del Partenariato Locale.

- 25 marzo 2009 – Padula Certosa San Lorenzo – Incontro pubblico per l'individuazione dei soggetti interessati alla sottoscrizione del capitale sociale del GAL.

-28 marzo 2009 – Padula Aula consiliare Certosa San Lorenzo – 1° incontro pubblico del Partenariato con O.d.G.

1) ammissione nuove adesioni ed integrazione partenariato pubblico/privato;

2) approvazione regolamento interno per funzionamento partenariato;

3) approvazione bozza di statuto per costituzione GAL;

4) approvazione proposta progettuale per l'adesione al bando regionale di selezione dei GAL.

-06 aprile 2009 – Padula Aula Consiliare Certosa San Lorenzo – riunione pubblica per definire i vari aspetti connessi alla costituzione della società del GAL.

Sono stati approvati:

-Organigramma del Partenariato;

-Protocollo D'intesa;

-Regolamento Partenariato

2) Incontri finalizzati all'elaborazione del PSL

Nell'intento di gestire ed organizzare al meglio le attività di diffusione delle informazioni, di sensibilizzazione, di informazione, e di confronto con le collettività locali, si è ricorso ad iniziative e strumenti di supporto, individuate come di seguito:

- Avvisi pubblici e comunicazioni individuali;

- Predisposizione e diffusione di materiale informativo (locandine e manifesto) disponibile in formato cartaceo e visionabile on line sul sito, nella sezione del GAL della Comunità Montana Vallo di Diano;

- Siti e servizi in rete (sezioni specifiche, mailing list, etc);

- Incontri pubblici;

- Interventi su stampa, radio e TV;

- Attivazione di un help-desk informativo.

- È stato attuato il seguente calendario degli incontri tenuti nell'ambito delle attività di animazione e concertazione territoriale, al fine di favorire il modello decisionale partecipato e condiviso con tutti gli operatori del territorio, istituzioni, enti, associazioni, partner del costituendo GAL, ecc., invitando pertanto le Comunità locali e le categorie sotto indicate, a prendervi parte secondo le date appresso indicate:

- **Componenti del Tavolo Istituzionale: Tutti i Sindaci del STS Martedì 9 febbraio 2010 ore 10,00 presso la Comunità Montana Vallo di Diano, sala PIR**

- **Componenti del Partenariato Giovedì 11 febbraio 2010 ore 16,00 presso la comunità Montana Vallo di Diano, aula consiliare**

- **Componenti del Partenariato – Incontro Pubblico Giovedì 18 febbraio 2010 ore 10,00 presso la Comunità Montana Vallo di Diano, aula consiliare Incontro pubblico con tutti i partner per la presentazione del PSL**
- **Componenti del Partenariato – Incontro Pubblico Sabato 20 febbraio 2010 ore 10,00 presso la Comunità Montana Vallo di Diano, aula consiliare Incontro pubblico con tutti i partner per approfondimenti sul PSL**
- **Componenti del Partenariato – Incontro Pubblico Lunedì 22 febbraio 2010 ore 10,00 presso la Comunità Montana Vallo di Diano, aula consiliare Incontro pubblico con tutti i partner per approfondimenti sul PSL – Cooperazione.**
- è stato istituito un ufficio di informazione permanente disponibile a fornire qualsiasi chiarimento necessario presso la Comunità Montana Vallo di Diano, dalle ore 9,00 alle ore 12,30, presso la Sala PIR.

4.4. Notizie aggiuntive

Alle attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL, poste in essere dal Partenariato, seguirà un'attività di help-desk da parte del soggetto selezionato per la progettazione, fino alla definizione della fase di selezione dei PSL da parte della Regione

5. Strategia di sviluppo locale

5.1. Analisi SWOT

Comparto	Punti forti	Punti deboli	Opportunità	Minacce
Agricolo	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di punte di specializzazione elevate e standard qualitativi importanti. - Produzioni agroalimentari di pregio. - Persistenza di molte aziende vitali, soprattutto zootecniche con un buon grado di imprenditorialità - Persistenza di conoscenze tradizionali legate alla coltivazione di ecotipi locali 	<ul style="list-style-type: none"> - Frammentazione e parcellazione fondiaria - Scarsa diffusione di forme di aggregazione verticale e/o orizzontale - Scarsa diversificazione delle attività produttive. - Invecchiamento degli operatori agricoli e scarso ricambio generazionale con conseguente caduta degli investimenti nel settore. - Ridotta valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari - Presenza di marchi d'area ancora poco veicolati - Modesto livello di integrazione con gli altri settori 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo dei consumi dei prodotti tipici e di qualità - Disponibilità di manodopera familiare, soprattutto donne e giovani; - Forte interazione con altri settori ed, in primis, con il turismo; 	<ul style="list-style-type: none"> - Marginalità, bassa produttività e scarsa vitalità imprenditoriale; - Persistenza del part-time; - Accrescimento del fenomeno del “soffocamento” con aziende con bassa redditività e poca competitività; - Persistenza della incapacità ad orientare le proprie scelte produttive alle mutate esigenze del mercato. - Evoluzione della politica agraria comunitaria verso la riduzione del sostegno alle produzioni - Scomparsa degli ecotipi locali e riduzione della biodiversità

Comparto	Punti forti	Punti deboli	Opportunità	Minacce
Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Patrimonio naturale e ambientale di grande rilevanza inserito per intero in area Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano o in aree contigue e, quindi, nella World Heritage List dell'UNESCO e nella rete delle riserve della Biosfera. - Con esclusivo riferimento alle risorse naturali, sono, inoltre, da considerare punti di forza: <ul style="list-style-type: none"> • Elevata valenza paesaggistica di rilevanti parti del territorio (Monte Cervati, vetta più alta della Campania); • Elevata biodiversità; • Alta incidenza delle superfici boscate e delle aree protette; • Agricoltura basata su ordinamenti estensivi a minore impatto ambientale - Spazio strategico di confluenza delle reti viarie per la accessibilità ai tre parchi nazionali del Cilento, del Pollino e della Val d'Agri 	<ul style="list-style-type: none"> - Progressiva scomparsa degli elementi identitari che caratterizzano il territorio ed il paesaggio - Scarsa capacità di gestione aree naturali. - Rischio di dissesto idrogeologico in aree limitate. - Scarsa produttività delle risorse naturali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Accreditalimento a livello internazionale dell'unicità delle risorse naturali del Parco e del STS di riferimento (Riserva della Biosfera e Patrimonio dell'UNESCO) - Inserimento dell'area nelle reti ecologiche regionali, nazionali ed europee che ne garantisce la visibilità, la promozione; - Sviluppo dei consumi di "ambiente" e conseguente espansione della domanda turistica a livello nazionale e internazionale nel settore naturale /escursionistico; - Disponibilità di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> - Spopolamento delle aree rurali con progressivo rischio di degrado del paesaggio e della biodiversità; - Rischio di frammentazione degli ambiti naturali, a causa di pratiche agricole tendenti a superare i tempi e i modi tradizionali per recuperare il diradamento della mano d'opera e in assenza di valorizzazione ambientale del territorio.

Comparto	Punti forti	Punti deboli	Opportunità	Minacce
Commerciale	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di piccole e medie imprese specializzate in particolare nei centri urbani di maggiore dimensione - Presenza diffusa di mercati rionali della tradizione locale 	<ul style="list-style-type: none"> - Basso grado di apertura verso i mercati internazionali della maggior parte delle PMI locali - Difficoltà delle produzioni tipiche locali a inserirsi nei circuiti di commercializzazione nazionale ed internazionale - Bassa propensione all'investimento imprenditoriale 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramenti strutturali e viari stradali (SA-RC) unica modalità di trasporto diffusa ed utilizzata nell'area considerata - Disponibilità di un portale e-commerce realizzato dalla Comunità Montana 	<ul style="list-style-type: none"> - Globalizzazione dei mercati ed aumento della competizione
Culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di una rete di beni culturali potenziati, ristrutturati e valorizzati attraverso interventi specifici sia pubblici che privati. - Presenza di uno dei cinque attrattori della Regione Campania: la Certosa di San Lorenzo di Padula 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa accessibilità per i beni culturali posizionati fuori dei centri storici, - Scarso collegamento dell'area con i bacini di utenza nazionale ed internazionale - Esistenza di un flusso turistico con basso indotto economico 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di bacini di utenza turistica potenziale concentrati nelle aree limitrofe (Golfo di Policastro, Paestum, ecc) - Crescente sensibilità per gli elementi che definiscono l'identità territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di poli turistici adiacenti, con forte capacità attrattiva - Patrimonio culturale minacciato da fenomeni estremi legati al cambiamento climatico - Perdita degli elementi identitari legati alla cultura materiale
Demografico	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento dei nuclei familiari anche se con nuclei familiari meno numerosi 	<ul style="list-style-type: none"> - Saldi demografici negativi da lungo tempo. - Elevato livello di senilizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un fenomeno di urbanizzazione caratterizzato dallo spostamento verso la valle della popolazione dei piccoli centri montani 	<ul style="list-style-type: none"> - Spopolamento ed invecchiamento della popolazione. - Fuga delle migliori professionalità in assenza di prospettive di sviluppo
Industriale e artigianale	<ul style="list-style-type: none"> - Stabilizzazione demografica e aumento di addetti nell'attività manifatturiera - Persistenza di conoscenze e lavorazioni nel campo dell'artigianato artistico e tradizionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Piccola dimensione di tutte le attività produttive realizzate in loco. Il rapporto addetti/unità locali per tutti i settori considerati è, infatti, assai più basso delle rispettive medie di area vasta di riferimento - Ridotta presenza giovanile nelle attività artigianali tradizionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Espansione di offerta di aree attrezzate per iniziative industriali - Territorio come fattore di produzione piuttosto che come luogo di produzione: aumento del valore del prodotto per la inclusione di elementi di salubrità ambientale e territoriale - Forte interazione dell'artigianato tipico locale con il settore turistico 	<ul style="list-style-type: none"> - Globalizzazione dei mercati ed aumento della competizione - Difficoltà nella gestione di processi produttivi ad alta specializzazione

Comparto	Punti forti	Punti deboli	Opportunità	Minacce
Istruzione	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di istituti scolastici di scuola secondaria superiore ad indirizzo tecnico-scientifico in grado di valorizzare la specializzazione culturale in comparti agricoli rurali 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un numero di laureati inferiore rispetto alla Provincia di Salerno e alla Regione Campania - Scarsa significatività del rapporto ricerca-impresa - Carenza di percorsi formativi specialistici 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di una consistente popolazione scolastica - Miglioramento del livello d'istruzione - Aumento delle competenze e specializzazione del capitale umano 	<ul style="list-style-type: none"> - Emigrazione delle fasce più scolarizzate
Lavorativo	<ul style="list-style-type: none"> - Ambiente di lavoro sano e con poca conflittualità - Buona disponibilità di manodopera per i settori tradizionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Elevato tasso di disoccupazione - Forza lavoro non sempre adeguatamente qualificata - Bassa remunerazione del lavoro agricolo 	<ul style="list-style-type: none"> - Nuove possibilità di impiego nel campo dello sviluppo sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> - Emigrazione della forza lavoro giovanile - Contrazione della forza lavoro in alcuni settori chiave
Sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Buone condizioni di legalità e sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> - Ridotto livello di comunicazione e di coordinamento fra gli attori dello sviluppo locale. - Identità territoriale frantumata e sfumata. - Deficit di servizi alla popolazione - Debolezza quantitativa e qualitativa del sistema di offerta di servizi 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza del Piano di zona sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Deterioramento della qualità della vita - Segnali diffusi di disgregazione familiare e sociale - Percezione negativa delle politiche di protezione ambientale come ostacolo allo sviluppo
Trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un sistema autostradale e collegamenti con la fascia costiera 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di un sistema di trasporto su ferro 	<ul style="list-style-type: none"> - Accessibilità al sistema della mobilità principale (A3 SA RC) 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanze di strutture di supporto logistico su gomma
Turistico	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di ospitalità e accoglienza già in parte strutturato; - Presenza di attività agrituristica e turistica ambientale e, in minor misura, storica e religiosa 	<ul style="list-style-type: none"> - Ridotta cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità - Identità territoriale frantumata e sfumata. - Inadeguatezza del sistema di attrezzature ed infrastrutture a diretto servizio delle iniziative turistiche - Basso grado di utilizzo delle strutture turistiche disponibili 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un numero cospicuo di posti letto sia alberghieri che extralberghieri - Crescita della domanda di turismo di tipo culturale ed ambientale - Disponibilità di un Marchio d'Area registrato 	<ul style="list-style-type: none"> - Forte pressione di flussi turistici indiscriminati e non qualificati sulle aree naturali sensibili - Forte concorrenza di aree turistiche con identità più definite e riconosciute

Comparto	Punti forti	Punti deboli	Opportunità	Minacce
Altro	<ul style="list-style-type: none"> - Numero delle abitazioni più elevato rispetto al fabbisogno della popolazione residente - Esperienza maturata dagli attori territoriali nella messa a punto e realizzazione di programmi di sviluppo integrati 	<ul style="list-style-type: none"> - Basso livello di iniziative basate sulla logica del bottom-up 	<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di strumenti finanziari rivolti ad azioni di concertazione e programmazione negoziata 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle risorse finanziarie destinate ad interventi di supporto territoriale

5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza

Il Vallo di Diano è area strategica per l'economia salernitana. Un'area che si presenta emergente sul piano economico proprio per la tipologia di "nuova economia" che si sta sviluppando in questi anni, contestualmente alla presenza di eterogeneità interna per la presenza di aree a diverso grado di sviluppo socio-economico.

Dai dati emersi dal Piano di Sviluppo Socio Economico 2007-2013 si rileva una organizzazione economica piuttosto composita, la formazione di un polo terziario nell'area centrale del Vallo di Diano tra Sala Consilina, Polla, S. Pietro al Tanagro, Sant'Arzenio e Atena Lucana, tutti Comuni che registrano un peso percentuale degli occupati nel terziario superiore a quello della media provinciale. Un peso ancora rilevante registra l'occupazione agricola soprattutto a Sanza, Monte S. Giacomo e Sassano.

Le analisi del Piano di Sviluppo Socio Economico evidenziano un dato interessante sul piano delle professioni: nell'area della Comunità montana la percentuale dei lavoratori in proprio (27,1%) è superiore a quella provinciale (17,5%) e regionale (16,6%), di contro è inferiore la percentuale dei lavoratori dipendenti: il comprensorio è al 63%, la Provincia al 73%.

Nel settore industriale, infine, gli imprenditori sono l'8,2% mentre la percentuale regionale e provinciale si attesta al 6,7% e al 7,3%.

Il Piano di Sviluppo Socio Economico individua quattro realtà territoriali fondamentali, che esprimono, in virtù degli specifici indicatori socio-economici ed ambientali, criticità diverse ed attivano, conseguentemente, una domanda di policy diversificata:

- corridoi urbanizzati che rappresentano i luoghi in cui, lungo gli assi di comunicazione principali, si allineano i principali poli di localizzazione dei servizi, delle attività economiche;
- area ecologica centrale, a destinazione agricola, luogo di mantenimento ed esaltazione del patrimonio naturalistico fondato sulla risorsa "acqua";
- aree periurbane di margine e/o interstiziali tra pianura e montagna,
- aree montane a bassa densità demografica.

La proposta, rispondendo agli obiettivi propri dell'asse LEADER, si inserisce all'interno di questo quadro territoriale caratterizzato dagli elementi costitutivi prima indicati, proponendosi di rafforzare e valorizzare la componente rurale che rappresenta l'elemento qualificante della "*Città del Quarto paesaggio*" intesa come luogo dove insediamenti umani e naturalità, struttura urbana e matrice rurale dialogano e si integrano aggiungendo "valore" e attrattività al territorio e declinandone l'identità nelle sue varie componenti (urbana, ambientale, culturale, industriale agricola).

Alla luce di queste analisi e nella prospettiva dell'idea forza del IV paesaggio, le **finalità perseguite** dal PSL sono:

1. contrastare i processi di progressiva emarginazione della ruralità e delle componenti produttive agricole dai processi di trasformazione territoriale e sviluppo produttivo che stanno interessando l'area del Vallo di Diano;
2. sostenere e consolidare i processi di sviluppo delle attività agricole conseguenti alla realizzazione di progetti integrati riferiti agli ultimi periodi di programmazione valorizzando le "buone pratiche" emerse nel corso degli anni;
3. sostenere con azioni specifiche alla scala delle esigenze espresse dalle aziende agricole processi di innovazione e differenziazione delle attività agricole finalizzate alla piena integrazione e alla più ampia sinergia del mondo rurale con le linee di sviluppo che si sono andate delineando per questo territorio e basate su:

- rafforzamento dell'identità territoriale nelle sue varie componenti produttive, culturali e ambientali, avviato con il Marchio d'Area Vallo di Diano, registrato nel 2008;
- razionalizzazione della pressione insediativa con particolare riferimento al suo impatto sulle aree rurali;
- aggregazione delle realtà produttive locali lungo la filiera turistico-culturale individuata come elemento strategico dello sviluppo locale;
- 4. favorire i processi di internazionalizzazione;
- 5. perseguire una metodologia di concertazione e di coordinamento, potenziando la governance locale ed assicurando la sostenibilità dell'intervento attraverso la valorizzazione del capitale umano e sociale.

5.3. Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti

Risulta preminente la necessità di conciliare la conservazione delle biodiversità presenti con i bisogni delle popolazioni residenti, nell'ottica della salvaguardia, valorizzazione e fruibilità delle risorse ambientali del territorio. Il sistema ambientale dell'area è caratterizzato da una forte concentrazione di valori naturalistici e paesaggistici, di rilevanza nazionale ed internazionale, meritevoli di tutela, come testimoniano l'inclusione del STS nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e la presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) di cui tre Zone di Protezione Speciale (ZPS).

L'insieme di tali risorse, quindi, rappresenta un elemento unificante che, partendo dalla salvaguardia e dal potenziamento delle risorse naturali ed esistenti, permetterà di raggiungere l'obiettivo della piena valorizzazione del territorio. Ciò comporterà il coinvolgimento di tutti gli operatori economici e delle amministrazioni locali. L'effetto indotto sarà sicuramente quello di promuovere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile, nonché una migliore e più equilibrata fruizione delle risorse naturali.

Inoltre l'integrazione sotto il profilo territoriale, produttivo e "culturale" passa attraverso l'integrazione delle attività agricole con le attività extra agricole come elemento fondante della prospettiva del "IV paesaggio". Essa può rappresentare la strategia vincente destinata da un lato a contrastare la pressione insediativa sulle aree rurali legata allo sviluppo della residenza e delle attività produttive e di servizio, dall'altro a recuperare la componente rurale come elemento fondante l'identità territoriale del Vallo di Diano.

L'aver posto a base della individuazione degli interventi i criteri:

- dell'immediata rispondenza alle esigenze del mondo rurale,
- del contributo all'integrazione delle imprese agricole nei processi più complessivi di sviluppo dell'area basate sul rafforzamento dell'identità (Marchio d'Area) e sullo sviluppo lungo la filiera Turistico culturale in tutte le sue componenti produttive, rappresenta l'elemento che garantisce effetti positivi in termini di riduzione delle pressioni insediative sulle aree rurali. È appena il caso di sottolineare come tali pressioni insediative sono alla base delle criticità riscontrate nel campo della conservazione della biodiversità e del patrimonio ambientale dell'area, che, per la sua dimensione e qualità, rappresenta una delle risorse strategiche per la piena valorizzazione del territorio.

5.4. Descrivere il tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta

Il territorio del Vallo di Diano, pur mantenendo come fattore determinante del suo assetto l'attività agricola e la presenza di caratteristiche paesaggistiche di grande valore e suggestione, ha fatto registrare negli ultimi decenni una progressiva espansione degli insediamenti residenziali e produttivi, al di fuori delle aree per lungo tempo delimitate dai centri antichi verso le aree pianeggianti di fondo valle, secondo una logica basata sull'accessibilità alle grandi arterie di comunicazione (l'autostrada SA-RC) e dalla disponibilità di suolo con ridotti vincoli naturali all'edificazione.

Questa situazione ha fatto sì che si sia proposta con sempre maggiore evidenza una contraddizione, che si è rivelata con crescente evidenza nell'area di fondovalle e in prossimità della rete viaria, tra matrice agricola del territorio e destinazioni residenziali e produttive, tra mondo agricolo e insediamenti urbani.

Questa evidente contraddizione, colta nei documenti di piano di livello locale, provinciale e regionale, è stata avvertita come una minaccia per lo sviluppo futuro del Vallo di Diano lungo un percorso molto angusto segnato da un lato dalle prospettive del consolidamento di una "città reticolare" e dall'altro dal mantenimento e dallo sviluppo delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e storico-culturali di assoluto pregio articolate intorno alla Certosa di San Lorenzo e riconosciute dall'inserimento dell'area nel Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano o nelle sue aree contigue.

La necessità di sanare questa contraddizione e trovare un percorso di sviluppo che facesse sintesi tra le varie tendenze in atto ha portato, nell'ambito del Piano di Sviluppo Socio Economico 2007-2013 predisposto dalla Comunità Montana vallo di Diano all'individuazione di un nuovo modello dell'insediamento umano sul territorio: **la città del IV paesaggio.**

Tale concetto ed idea guida nasce dalla convinzione che il territorio, inteso come mosaico composto di usi e segni, deve apparire in tutti i suoi colori per essere riconosciuto come città del IV paesaggio: non più solo urbano, non più solo rurale, non più solo delle periferie e delle aree di margine, ma finalmente un territorio in grado di far dialogare le diversità e le popolazioni, siano esse urbane, rurali o naturali.

La “*città del IV paesaggio*” è, quindi, una città complessa, fatta di nuove relazioni, che da un lato strutturano i diversi sub-sistemi del territorio e dall’altro guidano i processi evolutivi capaci di sviluppare nuove “qualità” territoriali ed urbane.

La scelta come tema centrale del PSL della “*Città del Quarto paesaggio: sviluppo rurale integrato*” è coerente con una visione che vede il territorio come **luogo dove insediamenti umani e naturalità, struttura urbana e matrice rurale dialogano e si integrano aggiungendo “valore” e attrattività al territorio e declinandone l’identità nelle sue varie componenti** (agricola, ambientale, culturale, urbana, industriale).

Il territorio del Vallo di Diano come “*Città del IV paesaggio*” in questa prospettiva si configura come:

- distretto pluri-prodotto dove l’insieme delle attività tradizionali, prima fra tutte quella agricola, si incrocia con la varietà dei beni culturali e delle stratificazioni storiche
- come territorio non riproducibile e che non vuole essere omologato puntando a valorizzare in modo armonico i segni della Natura e le esperienze dell’uomo che racchiude al suo interno.

L’ambizione è quella di sperimentare nuove relazioni finalizzate a dare scala di efficienza alle azioni di valorizzazione delle diverse risorse: culturali ed ambientali, agricole ed industriali, tangibili ed intangibili, riproducibili e non.

I territori con dinamiche demografiche deboli possono, quindi, offrire elementi di competitività con i poli urbani, con più capacità di comunicare la modernità raggiunta, attraverso processi di sviluppo policentrico basato sul rafforzamento dell’identità in evoluzione dei paesi del Vallo di Diano e la valorizzazione di tutte le complementarietà necessarie.

La scelta del tema centrale, individuato dal Piano di Sviluppo 2007-2013 della Comunità Montana Vallo di Diano e fatto proprio dal partenariato nel lungo processo di concertazione, si basa sulla constatazione che l’area del Vallo di Diano è stata protagonista nel tempo di una serie di interventi che si sono sempre fondati su di una sostanziale unitarietà del territorio sostenuta dalla sua collocazione strategica nel mezzogiorno continentale come area di cerniera, posta lungo i corridoi europei di collegamento nord-sud (Corridoio 1) ed est-ovest (corridoio 8), di un vasto territorio interregionale caratterizzato dalla presenza della più vasta estensione di aree protette di Europa (circa 430.000 ettari) rappresentato dai tre parchi nazionali contigui del Cilento e Vallo di Diano, del Pollino e della Val d’Agri e Lagonegrese.

Questa diffusa consapevolezza ha contribuito a sostenere processi di crescita che nell’inseguire opportunità contingenti spesso hanno perso di vista la necessità di considerare l’**unitarietà del territorio** e di mantenere e rafforzare, quindi, le sue **caratteristiche identitarie** sia sotto il profilo culturale che sotto quello produttivo e paesaggistico.

Se da un lato la bassa densità insediativa e la presenza di insediamenti storici di elevata qualità hanno rallentato i processi di trasformazione territoriale legati alle funzioni residenziali, dall’altro le esigenze legate allo sviluppo delle attività manifatturiere e dei servizi privati hanno rappresentato un forte fattore di pressione sulle aree rurali che ha prodotto significativi fenomeni di urbanizzazione localizzati nelle aree pianeggianti di fondovalle anche se in gran parte concentrati lungo la fascia urbanizzata posta lungo le strade di comunicazione principale.

Ad oggi, come evidenziato dal PSSE della Comunità Montana Vallo di Diano, sono riconoscibili come “*segni*” di base della nuova forma territoriale che va assumendo il territorio del Vallo di Diano:

A. corridoi urbanizzati che corrono lungo i due assi stradali, che hanno origine a Polla e si riconnettono a “fuso” a Buonabitacolo, rappresentati:

- dall’asse impostato sul tracciato della SS 19 che vede in sequenza i centri di Polla, Atena Lucana, Sala Consilina, Padula e Montesano sulla Marcellana;
- dall’asse, parallelo al primo, che, partendo da Polla e arrivando a Buonabitacolo, vede allineati i comuni di S. Arsenio, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Teggiano, Monte San Giacomo e Sassano.

Questi assi stradali rappresentano il luogo in cui si allineano i principali poli di localizzazione di servizi di tipo urbano e di attività di livello comprensoriale presenti nel Vallo e gli assi di comunicazione principali per la mobilità locale.

B. la **zona agricola** centrale, racchiusa dal “fuso” e attraversata dal fiume Tanagro, destinata a diventare, “area ecologica centrale”, della Città Vallo, quale luogo di mantenimento ed esaltazione del

patrimonio naturalistico fondata sulla risorsa acqua;

C. le aree periurbane di margine e/o interstiziali tra pianura e montagna destinate all'espansione degli insediamenti lineari di fondovalle verso le aree collinari ed i centri antichi posti sui contrafforti che si affacciano sulla valle;

D. le **aree rurali** che corrispondono alle aree montane a bassa densità demografica poste sui contrafforti collinari e montuosi che racchiudono il fondovalle.

Per ciascuna delle componenti della "nuova forma" del Vallo di Diano il PSSE individua gli orientamenti generali per lo sviluppo insediativo da porre a base delle politiche di trasformazione territoriale. Tali orientamenti ed indirizzi sono finalizzati.

- ad assecondare l'obiettivo strategico di consolidare e sviluppare in maniera integrata la prospettiva di una struttura urbana policentrica pienamente integrata in un territorio con forti valenze naturalistiche e paesaggistiche;
- ad ispirare i comportamenti dei soggetti istituzionali, che operano, nell'ambito delle proprie competenze, sul territorio del Vallo, orientandoli verso strategie e linee operative basate su processi di **valorizzazione "simmetrica"** del potenziale urbanistico e paesaggistico della "Città Vallo", assecondando l'integrazione e la crescita dei settori produttivi.

La prospettiva, avanzata con chiarezza nei documenti di pianificazione di livello Regionale e Provinciale, del Vallo di Diano come prototipo della città reticolare, coerente con le strategie di Lisbona, che assegnano alle piccole città importanza strategica nella costruzione di uno spazio europeo di qualità, è stata arricchita nell'ambito del PSSE dalla forte volontà espressa dalle comunità locali di non rinunciare in nome della "città" alle **caratteristiche di forte ruralità e naturalità** proprie del territorio.

La sfida individuata dal PSSE e accolta dal PSL e dal partenariato che lo sostiene, è quella del **Vallo di Diano città del IV Paesaggio** in cui lo sviluppo rurale trova una sua dimensione specifica nella sua integrazione con le altre componenti, inserendosi in un processo di confronto e dialogo tra le diversità e le potenzialità del territorio siano esse urbane, produttive o ambientali.

Il concetto di quarto paesaggio, inoltre, evoca l'idea di un paesaggio che ritrova una propria naturalità non in termini di recupero nostalgico di una dimensione naturalistica perduta, quanto piuttosto in termini di capacità di rigenerarsi facendosi portatore del suo vissuto storico.

E' un paesaggio nel quale l'uomo e le sue produzioni materiali ed immateriali sono l'esito di un rapporto armonioso ed integrato con gli assets ambientali.

Affermare la centralità dell'uomo consente, quindi, non solo di guardare allo sviluppo e alla sua sostenibilità in termini di recupero e conservazione della qualità ambientale ma anche di affiancare a questo obiettivo il recupero e la valorizzazione della biodiversità sociale, antropologica che su quel territorio si è prodotta e sedimentata nel corso del tempo.

Pertanto **la scelta come tema centrale della "Città del IV Paesaggio: sviluppo rurale integrato"** si fonda sulla consapevolezza che le azioni di sviluppo rurale del PSL trovano una collocazione pienamente coerente in uno scenario che vede fondare le prospettive del consolidamento della città reticolare del Vallo di Diano sulla sua **capacità di far dialogare le componenti rurali e le componenti urbane dell'economia e del territorio integrandone le attività lungo filiere** che vedono insieme il **turismo, la cultura e le attività produttive** come pilastri di una **forte identità dell'area** da valorizzare pienamente anche attraverso processi di **internazionalizzazione**.

5.5. Obiettivi del Piano

L'area rurale Vallo di Diano si è caratterizzata, nel corso degli ultimi decenni, per l'adesione ad un modello di sviluppo basato sul perseguimento di obiettivi di crescita delle performance competitive, in linea con una visione del settore primario deputato a svolgere la mera funzione produttiva.

L'esito di questo percorso ha coinciso con il prodursi di parziali squilibri nel rapporto uomo-ambiente.

L'approccio produttivista non si è, comunque, completamente sostituito alle pratiche tradizionali di gestione dell'attività agricola e del territorio nel suo complesso che sono riuscite a conservarsi.

Ed è su queste che il cambiamento di paradigma che sta investendo le aree rurali, basato sulla coniugazione della multifunzionalità settoriale e della valorizzazione delle funzioni estetiche, ambientali, spirituali del patrimonio rurale, può trovare radicamento.

In continuità con una serie di sperimentazioni del modello di intervento integrato (LEADER I, II e PLUS, PIR, Patti Territoriali, PI G.A.C. “Certosa di Padula”) **obiettivo generale del Piano è il rafforzamento degli elementi identitari dell’area** (agricoli, ambientali e culturali), attraverso:

- azioni specifiche destinate prevalentemente ai soggetti privati,
- interventi esemplari destinati a definire “buone pratiche”,
- azioni di accompagnamento destinate a rafforzare ed integrare le reti locali già presenti sul territorio accrescendone il protagonismo nei processi di sviluppo locale.

Obiettivi specifici sono:

- sostenere azioni innovative per accrescere la competitività e la sostenibilità del sistema produttivo tradizionale attraverso la realizzazione di filiere tra il mondo produttivo e quello della ricerca;
- migliorare l’attrattività dell’ambiente e la sua conservazione funzionale favorendo le azioni destinate a mantenere/ripristinare l’equilibrio tra attività produttive (in prevalenza agricole) e matrice ambientale abbinando le funzioni di consolidamento a quelle di reinserimento ambientale e naturalistico.
- favorire la diversificazione e integrazione tra le diverse attività produttive locali in un’ottica sistemica e sinergica per uno sviluppo economico e sociale duraturo;
- rafforzare l’identità culturale locale come leva competitiva;
- sostenere i processi di implementazione e start up delle iniziative da parte degli operatori pubblici e privati coinvolti.

La strategia, così strutturata, garantirà l’aumento del valore aggiunto dell’economia del Vallo di Diano, in particolare si cercherà di incrementare i posti di lavoro diversificando l’economia rurale soprattutto verso il settore turistico e al tempo stesso insieme alle macroazioni 1 e 2 si garantirà il miglioramento della qualità della vita.

5.6. Strategie di sviluppo

La strategia di sviluppo si fonda sulla constatazione che il Vallo di Diano, negli ultimi decenni, è stato luogo di sperimentazione di modelli di intervento integrati che hanno sedimentato non solo realizzazioni ma anche cultura della concertazione e dell’integrazione degli interventi.

Inoltre il susseguirsi di stagioni programatorie ha permesso di accumulare un bagaglio di esperienze nella definizione ed implementazione di politiche di intervento destinate ai soggetti pubblici e privati che permette di praticare percorsi di individuazione degli interventi fortemente correlati con i fabbisogni e le esigenze del territorio non solo sotto il profilo della tipologia degli interventi ma anche sotto quello della dimensione e degli effetti nel perseguimento degli obiettivi del PSR regionale.

Sulla base di queste esperienze sono stati individuati gli elementi trasversali della **strategia di sviluppo** rappresentati da:

- una **prevalenza degli interventi, destinati alle imprese**, finalizzati a sostenere la differenziazione delle attività aziendali e la creazione di nuove microimprese;
- l’individuazione dei soggetti pubblici come beneficiari di azioni destinate a realizzare **interventi esemplari** per la definizione di buone pratiche da trasferire ai soggetti privati e agli altri soggetti pubblici;
- l’individuazione di una **dimensione degli interventi** adeguata alle capacità progettuali e finanziarie delle imprese, specie quelle di nuova costituzione, e tali da rispondere in maniera adeguata alle esigenze delle imprese sotto il profilo, sia della dimensione finanziaria che della snellezza delle procedure, non altrimenti soddisfatte nell’ambito degli interventi messi in campo a livello regionale nell’ambito del quadro comunitario di sostegno;
- l’individuazione di **linee di intervento** che, nella dimensione locale della gestione delle procedure di finanziamento, realizzazione e rendicontazione, avessero un fattore di ulteriore agevolazione per le imprese beneficiarie;
- la previsione per tutte le misure di una quota di **cofinanziamento** destinata a verificare la motivazione e l’effettiva utilità degli interventi rispetto ad un quadro d’intervento già definito;
- un forte orientamento delle **azioni di accompagnamento** a gestione del GAL all’integrazione e rafforzamento degli interventi messi in campo per l’effettiva realizzazione del Vallo di Diano come città del IV paesaggio;
- alla **concentrazione delle risorse** nella realizzazione di alcune misure per aumentare l’impatto degli interventi sul tessuto produttivo e territoriale del Vallo di Diano.

La strategia scelta, guardando al territorio in chiave olistica, è rivolta a creare le condizioni per la messa a valore delle basi materiali ed immateriali presenti sul territorio, proponendone tanto il recupero funzionale quanto una reinterpretazione alla luce dei cambiamenti culturali, economici e sociali prodottisi, collegando le stesse al ruolo di grande attrattore svolto dalla Certosa di Padula e potenziando gli effetti che quest'ultima già genera sull'intero comprensorio.

In piena coerenza con l'analisi SWOT, le linee in cui è stata articolata la strategia di sviluppo sono le seguenti:

1. **Recupero degli elementi caratteristici della ruralità dell'area** attraverso interventi su manufatti legati alle attività agricole o alle tradizioni rurali e sugli elementi caratteristici del territorio rurale (Misure 216 – 323.)

Il punto di forza su cui la linea di intervento si fonda è rappresentato dall'elevata valenza paesaggistica di rilevanti parti del territorio mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati dalla progressiva scomparsa degli elementi identitari che caratterizzano il territorio ed il paesaggio e dal rischio di dissesto idrogeologico in aree limitate rappresentate dalle aree a forte acclività utilizzate per la coltivazione.

L'opportunità che si intende cogliere con questa linea di intervento è rappresentata dalla crescente sensibilità per gli elementi che definiscono l'identità territoriale da parte delle popolazioni locali mentre le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla perdita degli elementi identitari legati alla cultura materiale e dal deterioramento della qualità della vita legata ai processi di omologazione dei modelli insediativi tipicamente urbani.

2. **Sostegno all'innovazione di prodotto** attraverso il recupero delle qualità storiche dell'area (legumi e ortaggi) e **di processo** attraverso la realizzazione di interventi esemplari nel campo dell'utilizzo delle biomasse e di energie rinnovabili in ambito aziendale (Misure 124-311)

I punti di forza su cui la linea di intervento fa leva sono rappresentati dalla disponibilità di produzioni agroalimentari di pregio e sulla persistenza di conoscenze tradizionali legate alla coltivazione di ecotipi locali nonché dalla presenza sul territorio di molte aziende vitali, soprattutto zootecniche con un buon grado di imprenditorialità mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati dalla ridotta valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari.

Le opportunità che si intendono cogliere con questa linea di intervento sono rappresentate dallo sviluppo dei consumi dei prodotti tipici e di qualità; dalla forte interazione con altri settori ed, in primis, con il turismo e dalla disponibilità di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili mentre le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla marginalità, bassa produttività e scarsa vitalità imprenditoriale e dall'evoluzione della politica agraria comunitaria verso la riduzione del sostegno alle produzioni.

3. **Rafforzamento delle imprese esistenti** attraverso interventi destinati alla differenziazione delle attività aziendali e al **sostegno alla creazione e al rafforzamento delle microimprese artigianali** nel campo dell'artigianato tipico, della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione (Misure 311, 312, 413 Azione 1b);

I punti di forza su cui la linea di intervento fa leva sono rappresentati dalla buona disponibilità di manodopera per i settori tradizionali e dalla persistenza di conoscenze e lavorazioni nel campo dell'artigianato artistico e tradizionale mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati dalla scarsa diversificazione delle attività produttive, dalla ridotta presenza giovanile nelle attività artigianali tradizionali, dall'elevato tasso di disoccupazione e dalla ridotta cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità.

Le opportunità che si intendono cogliere con questa linea di intervento sono rappresentate dalla disponibilità di manodopera familiare, soprattutto donne e giovani, dalla crescente sensibilità per gli elementi che definiscono l'identità territoriale e dalla forte interazione dell'artigianato tipico locale con il settore turistico nonché dalla crescita della domanda di turismo di tipo culturale ed ambientale mentre le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate dai fenomeni di emigrazione della forza lavoro giovanile.

4. **Sostegno alle attività turistiche** attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio e la realizzazione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale destinate a consolidare il percorso di internazionalizzazione avviato con il Marchio d'area Vallo di Diano (Misure 313, 411 azione 1c)

I punti di forza su cui la linea di intervento fa leva sono rappresentati dalla presenza di un patrimonio naturale e ambientale di grande rilevanza inserito per intero in area Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano o in aree contigue, di una rete di beni culturali potenziati, ristrutturati e valorizzati attraverso interventi specifici sia pubblici che privati incentrata su uno dei cinque attrattori della Regione

Campania: la Certosa di San Lorenzo di Padula, nonché dalla presenza di un sistema di ospitalità e accoglienza già in parte strutturato e di attività agrituristica e turistica ambientale mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati dalla scarsa capacità di gestione aree naturali da uno scarso collegamento dell'area con i bacini di utenza nazionale ed internazionale, dal ridotto livello di comunicazione e di coordinamento fra gli attori dello sviluppo locale, da una ridotta cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità e da un'identità territoriale frantumata e sfumata.

Le opportunità che si intendono cogliere con questa linea di intervento sono rappresentate dalla disponibilità di un Marchio d'Area registrato, dall'inserimento dell'area nelle reti ecologiche regionale, nazionali ed europee che ne garantisce la visibilità e la promozione, dalla presenza di un numero cospicuo di posti letto sia alberghieri che extralberghieri, dalla crescita della domanda di turismo di tipo culturale ed ambientale mentre le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla forte pressione di flussi turistici indiscriminati e non qualificati sulle aree naturali sensibili e dalla forte concorrenza di aree turistiche con identità più definite e riconosciute.

5. **Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate** finalizzato al rafforzamento organizzativo e produttivo della filiera dei prodotti rientranti nel marchio d'area Vallo di Diano con la messa a punto di schede di prodotto propedeutiche alla definizione di disciplinari (Misura 411 Azione 1a e 1b), alla realizzazione di un portale e-commerce dei prodotti e delle aziende del Vallo di Diano integrando ed aggiornando con il modulo transazioni di pagamento il portale già realizzato dalla Comunità Montana nell'ambito del PI GAC Certosa di Padula (Misura 413 Azione 1b). Rientrano in questa linea le attività del GAL nel campo dell'animazione territoriale (Misura 431).

I punti di forza su cui la linea di intervento fa leva sono rappresentati dalla disponibilità di produzioni agroalimentari di pregio e di un sistema di ospitalità e accoglienza già in parte strutturato mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati dalla ridotta valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari, dalla scarsa diffusione di forma di aggregazione verticale e/o orizzontale, dalla presenza di marchi d'area ancora poco veicolati, dall'inadeguatezza del sistema di attrezzature ed infrastrutture a diretto servizio delle iniziative turistiche, dal basso grado di utilizzo delle strutture turistiche disponibili, dalle difficoltà delle produzioni tipiche locali a inserirsi nei circuiti di commercializzazione nazionale ed internazionale, dall'esistenza di un flusso turistico con basso indotto economico, dalla ridotta presenza giovanile nelle attività artigianali tradizionali, dalla ridotta cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità, dal basso grado di utilizzo delle strutture turistiche disponibili, dall'assenza di comunicazione e di coordinamento fra gli attori dello sviluppo locale.

Le opportunità che si intendono cogliere con questa linea di intervento sono rappresentate dalle nuove possibilità di impiego nel campo dello sviluppo sostenibile, dalla disponibilità di un Marchio d'Area registrato mentre le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate. Dalla globalizzazione dei mercati ed aumento della competizione, dalla forte concorrenza di aree turistiche con identità più definite e riconosciute, dallo spopolamento delle aree rurali con progressivo rischio di degrado del paesaggio e della biodiversità, dalla perdita degli elementi identitari legati alla cultura materiale, dall'emigrazione della forza lavoro giovanile.

6. **Sostegno all'integrazione delle tematiche legate al mondo rurale nelle politiche sociali** destinate a creare luoghi di incontro e recupero delle pratiche culturali tradizionali culturali tra mondo rurale e ad aprire canali di comunicazione tra mondo rurale e mondo giovanile e scolastico (Misura 413 Azione 2b).

I punti di forza su cui la linea di intervento fa leva sono rappresentati dalla persistenza di conoscenze tradizionali legate alla coltivazione di ecotipi locali mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati dall'elevato livello di senilizzazione.

Le opportunità che si intendono cogliere con questa linea di intervento sono rappresentate dalla disponibilità del Piano di zona sociale le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate dai segnali diffusi di disgregazione familiare e sociale.

7. **Attivazione di iniziative di cooperazione in territoriale ed transazionale** destinate al trasferimento e allo scambio di esperienze e alla realizzazione di iniziative tese all'inserimento dell'area GAL in circuiti e reti di valorizzazione più ampi (Misura 421.)

I punti di forza su cui la linea di intervento fa leva sono rappresentati dalla presenza di punte di specializzazione elevate e standard qualitativi importanti, di produzioni agroalimentari di pregio, dalla persistenza di conoscenze e lavorazioni nel campo dell'artigianato artistico e tradizionale, dalla presenza di uno dei cinque attrattori della Regione Campania: la Certosa di San Lorenzo di Padula mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati. Ridotta valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari e dallo scarso collegamento dell'area con i bacini di utenza nazionale ed internazionale

Le opportunità che si intendono cogliere con questa linea di intervento sono rappresentate dallo sviluppo dei consumi dei prodotti tipici e di qualità, dalla disponibilità di un Marchio d'Area registrato e dalla

crescita della domanda di turismo di tipo culturale ed ambientale le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla globalizzazione dei mercati ed aumento della competizione.

L'articolazione della strategia in linee di intervento e la seguente

1. Recupero degli elementi caratteristici della ruralità dell'area

- 1.1 Manufatti legati alle attività agricole
- 1.2 Manufatti legati alle tradizioni rurali
- 1.3 Elementi caratteristici del territorio rurale

2. Sostegno all'innovazione di prodotto e di processo

- 2.1 Recupero antiche varietà
- 2.2 Utilizzo biomasse forestali
- 2.3 Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

3. Rafforzamento delle imprese esistenti e creazione di nuove imprese

- 3.1 Diversificazione delle attività aziendali verso attività non agricole
- 3.2 Creazione di microimprese artigianali
- 3.3 Creazione di microimprese turistiche

4. Sostegno alle attività turistiche

- 4.1 Miglioramento della fruibilità delle aree naturalistiche
- 4.2 Realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio
- 4.3 Realizzazione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale

5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate

- 5.1 Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio
- 5.2 Rafforzamento organizzativo e produttivo della filiera dei prodotti rientranti nel marchio d'area Vallo di Diano
- 5.3 Messa a punto di modelli di gestione a rete delle strutture di fruizione delle risorse ambientali
- 5.4 Realizzazione di un portale e-commerce dei prodotti e delle aziende del Vallo di Diano

6. Sostegno all'integrazione delle tematiche legate al mondo rurale nelle politiche sociali

7. Attivazione di iniziative di cooperazione territoriale e transazionale

5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza

L'idea progetto si basa sulla definizione e sul potenziamento di un sistema di relazioni che siano in grado di dare efficacia alle azioni di valorizzazione delle diverse risorse: culturali ed ambientali, agricole ed artigianali, materiali ed immateriali facendo leva sul rafforzamento dell'identità dell'area.

Un processo di rafforzamento territoriale, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e dei privati che, partendo dal riconoscimento delle specificità e dell'identità dell'area attraverso la lente offerta dal quadro teorico-metodologico del IV Paesaggio, consenta al Sistema Territoriale Vallo di Diano di essere più coeso, sotto il profilo economico e sociale, coniugando l'incremento della capacità competitiva con il raggiungimento di livelli crescenti di sostenibilità.

I punti di forza su cui il PSL punta in maniera prevalente sono rappresentati da quelli legati alle risorse e alle strutture disponibili nei settori produttivi agricoli, dei beni culturali e paesaggistici e del turismo sostenibile.

Le metodologie individuate per sfruttare i punti di forza si basano sul **rafforzamento delle reti locali di soggetti pubblici e privati** che hanno avuto modo di costituirsi e operare nel corso della lunga stagione che ha visto il territorio del Vallo di Diano praticare con più di un'esperienza la via della programmazione negoziata e della partecipazione ai processi di sviluppo.

Questa metodologia del rafforzamento delle reti materiali e immateriali di valorizzazione trova nell'approccio del IV paesaggio un quadro di riferimento di particolare importanza in quanto permette di **integrare le potenzialità** che appaiono oggi isolate, ognuna nel proprio ambito di azione, **rendendole coerenti all'interno di una matrice territoriale** che individua nell'integrazione e nella dialettica tra insediamenti urbani, ruralità e naturalità il motore della futura crescita del Vallo di Diano.

Da un lato il rafforzamento della sinergia tra i privati nell'ambito di azioni di una **differenziazione produttiva** delle imprese esistenti e di **sviluppo di nuove imprese** con particolare riferimento ai giovani e alle donne, dall'altro lo sviluppo di azioni di sostegno alle fasi di start up e al posizionamento sul mercato del territorio attraverso il pieno sfruttamento delle potenzialità offerte dal **Marchio d'Area "Vallo di Diano"**, dall'altro ancora l'apertura verso nuovi mercati attraverso le azioni legate alla cooperazione,

consentiranno di sinergizzare le azioni, di renderle coerenti rispetto all'idea forza e di sviluppare una massa critica di interventi capaci di incidere positivamente sul contesto territoriale.

5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli

La proposta progettuale, attraverso il quadro teorico-metodologico del IV Paesaggio, si focalizza su uno spazio rurale che, attivando funzioni complementari ed aggiuntive rispetto a quelle propriamente produttive, va ad intercettare le opportunità offerte da **nuovi modelli di consumo** che privilegiano le **produzioni agro-alimentari tipiche, tradizionali** e legate al territorio nonché la fruizione di luoghi con alto contenuto di elementi di naturalità e culturali.

La strategia proposta considera, inoltre, le opportunità che discendono dal considerare la **qualità ambientale del territorio come fattore di produzione** anziché come semplice luogo di produzione. Le nuove **possibilità di impiego** offerte dall'adozione di **approcci produttivi sostenibili ed innovativi** sono altresì riconosciute dalla proposta. Tale opportunità è rafforzata dalla constatazione di una crescente sensibilità e attenzione del territorio per gli elementi che concorrono a definire e **rafforzare l'identità** del Vallo di Diano.

Attraverso l'adozione di questo modello e delle leve appena delineate, la proposta vuole incidere sui principali punti deboli che caratterizzano il sistema territoriale considerato ed in particolare agiscono:

- sulla scarsa diffusione di forme di integrazione verticale ed orizzontale dei comparti produttivi,
- sulla scarsa diversificazione delle aziende agricole nonché sul basso grado di redditività associato alle risorse ambientali.
- sul basso grado di utilizzo delle strutture turistiche disponibili

Alla valorizzazione economica degli assets disponibili, per effetto della crescita occupazionale attesa, si affianca il potenziamento del capitale umano e sociale, limitando il fenomeno dello spopolamento e del progressivo abbandono del territorio.

5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce

La strategia individuata, facendo leva sui punti di forza individuati prevede il **rafforzamento dei settori** già esistenti **ad elevata specializzazione**, il consolidamento e la crescita degli **elementi di identità - attrattività** già esistenti, la conservazione degli aspetti significativi o caratteristici dei paesaggi nonché la verifica di coerenza degli interventi, con le specificità derivanti dall'applicazione del modello teorico-metodologico del IV Paesaggio, utilizzando il patrimonio di esperienza accumulato dagli attori territoriali nell'ambito dei programmi integrati di sviluppo locale realizzati nel Vallo di Diano.

L'intervento va nella direzione di attenuare le minacce individuate per il territorio, in particolare lo **spopolamento delle aree rurali** associato al progressivo rischio di degrado del paesaggio e della biodiversità che lo caratterizza, nonché la **frammentazione e la semplificazione degli ambiti naturali** per effetto di pratiche agricole tendenti a superare tempi e modi tradizionali.

L'intensificazione dei processi produttivi agricoli, infatti, nel tentativo di recuperare la carenza di manodopera e l'assenza della valorizzazione qualitativa, è direttamente riconducibile alla minaccia rappresentata dalla globalizzazione dei mercati e dall'aumento di competizione. La valorizzazione delle conoscenze locali, elemento distintivo della proposta progettuale, è finalizzata anche a contrastare una ulteriore minaccia che discende dai fenomeni di cambiamento climatico.

L'approccio olistico adottato, infatti, è capace di recuperare il know how locale riproponendolo in termini di modalità di adattamento e di mitigazione agli effetti che il cambiamento del clima produce sui sistemi territoriali.

5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza

La maggior parte dei punti di debolezza è riconducibile ad un ancora modesto grado di utilizzazione dei potenziali di sviluppo presenti nell'area di riferimento. Non sono, inoltre, di minore rilevanza i punti di debolezza riguardanti: la ridotta valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari, la ridotta cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità, il ridotto livello di comunicazione e di coordinamento fra gli attori dello sviluppo locale.

Le linee di azione individuate, pertanto, coerentemente con la chiave interpretativa riassunta dal IV Paesaggio, puntano da un lato favorire il **rafforzamento di reti relazionali interne** e dall'altro a promuovere **azioni di internazionalizzazione** e di cooperazione tese a rafforzare la capacità del territorio di contrastare i fenomeni legati al processo di globalizzazione dei mercati e al conseguente aumento di competizione.

5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale

La scelta della “città del IV Paesaggio” come tema centrale del Programma di Sviluppo Locale testimonia la consapevolezza da parte della comunità locale che la sfida da affrontare per i prossimi anni è quella di riuscire ad armonizzare le politiche di rafforzamento degli elementi identitari dell’area basati storicamente sulle caratteristiche di ruralità, naturalità e cultura ancora prevalenti nel Vallo di Diano con le esigenze legate alla prospettiva del consolidamento e rafforzamento delle caratteristiche “urbane” dell’area stessa legate all’ampliamento dell’offerta di servizi destinati alla popolazione e alle imprese per un bacino di utenza di dimensioni molto superiori al solo Vallo di Diano.

In questa prospettiva gli aspetti agricoli vengono a rappresentare non solo elementi strutturanti la matrice insediativa del Vallo di Diano da armonizzare con gli effetti della pressione insediativa esercitata nelle aree rurali dalle necessità di localizzazione di servizi e residenze ma anche e soprattutto elemento identitario del territorio nelle sue differenti esplicitazioni: le tecniche colturali ed i prodotti tradizionali, l’insediamento rurale e le testimonianze fisiche delle attività agricole, le tradizioni culturali legate alle attività agricole.

La strategia di sviluppo delineata si caratterizza quindi per una duplice valenza: considera la componente rurale ed agricola come elemento fondante la città del IV paesaggio, e gli interventi di sviluppo rurale come componente fondamentale per la realizzazione di un modello insediativo “urbano” in cui la qualità della vita si fonda sulla integrazione da urbano e rurale tra servizi e naturalità e rappresenta il volano per rafforzare l’attrattività dell’area nei confronti delle aree contigue e del mercato turistico.

5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte

Il carattere innovativo delle attività è fondato sulla forte integrazione delle attività proposte nei processi di sviluppo locale in atto basati sulla collaborazione tra soggetti pubblici e locali e sulla creazione di reti collaborative nell’ambito di una visione strategica che vede nell’integrazione tra i vari elementi identitari del territorio la chiave per i futuri percorsi di crescita del vallo di Diano.

Tale integrazione è rivolta a:

- completare ed arricchire processi già avviati e fortemente finalizzati al rafforzamento delle caratteristiche identitarie dell’area. Un primo importante risultato che è stato raggiunto è quello della messa a punto e della registrazione da parte della Comunità Montana del “Marchio d’Area Vallo di Diano” e della realizzazione di una piattaforma e-commerce a supporto dei processi di internazionalizzazione del Vallo di Diano.
- accompagnare la crescita delle imprese agricole e dei soggetti locali per cogliere le opportunità che una lunga stagione di interventi hanno aperto lungo la filiera turistico-culturale che ha nella componente rurale-ambientale uno degli elementi di integrazione di maggiore valenza;
- costruire percorsi culturali finalizzati alla rivalutazione del mondo rurale non solo nelle sue componenti produttive ma anche nelle sue valenze di conservazione della “qualità” di un territorio che si propone nel quadro della programmazione regionale e provinciale come nuovo modello urbano diffuso che fonda la sua sostenibilità proprio sul dialogo e sull’integrazione delle varie componenti territoriali: rurali, ambientali insediative.

5.13. Temi trasversali della proposta

Il modello della “città del IV paesaggio” ha come elemento fondante la constatazione che sia il modello rurale che il modello urbano non riescono a garantire, pure nelle loro più compiute espressioni, un livello di qualità della vita adeguato alle aspettative degli abitanti.

Infatti, scontando come caratteristica delle realtà urbane:

- la concentrazione spaziale e la conseguente potenziale “densità” delle relazioni economiche e sociali a cui si associa uno scadimento della qualità ambientale nelle sue componenti fisiche e sociali,

e come caratteristiche delle realtà rurali:

- una ridotta accessibilità ai servizi rari a cui fanno riscontro livelli di qualità ambientale sicuramente elevati, è evidente l’importanza che assumono le prospettive, assecondate anche dalla strategia di Lisbona, di una qualità urbana basata sulle reti di città medio-piccole in cui la componente rurale rappresenta il tessuto connettivo di una matrice territoriale che riesce a integrare le sue componenti - aree agricole, aree naturali e aree di insediamento compatto – aumentando, così, una qualità complessiva che nessuna componente, singolarmente, riesce a garantire.

È In questo quadro che, accanto a processi di integrazione territoriale, vede anche rilevanti processi di integrazione settoriale, che le tematiche del sostegno alle fasce svantaggiate, dell’affermazione delle pari opportunità del recupero della dimensione ambientale dell’insediamento trovano una collocazione significativa come criticità superabili con interventi specifici.

In particolare le tematiche delle pari opportunità e dei giovani trovano riscontro nelle iniziative di **diversificazione delle attività delle aziende agricole** e della **creazione di microimprese** nei settori dell'artigianato artistico e tipico locale ed agroalimentare, della piccola ristorazione e della ricettività extralberghiera, campi in cui l'obiettivo è la creazione di opportunità di lavoro per le componenti femminili e giovanili delle famiglie che a vario titolo operano nel settore agricolo.

Per quanto riguarda le tematiche relative alle fasce svantaggiate l'integrazione della componente legata al mondo agricolo con le politiche sociali del piano di zona trova un primo campo di integrazione nel sostegno all'attivazione nei comuni del Vallo di Diano di una rete di orti sociali come luogo di presidio per la conservazione e la trasmissione alle giovani generazioni di una cultura materiale legata ai cicli naturali e ai prodotti storici che il PSL punta a recuperare e reintrodurre con azioni specifiche previste nella Misura 124.

5.14. Articolazione della strategia

La strategia di sviluppo posta a base del PSL si fonda sul **rafforzamento degli elementi identitari dell'area** (agricoli, ambientali e culturali) che concorrono, in maniera paritaria, a definire un modello di insediamento - la città reticolare - già individuata negli strumenti di pianificazione regionale e provinciale per il Sistema di Sviluppo Locale Vallo di Diano e che la comunità locale ha interpretato, attraverso il PSSE della Comunità Montana, come **"Città del IV Paesaggio"** modello di insediamento fondato sulla dialettica e l'integrazione tra le sue varie componenti - urbana, rurale, ambientale - tesa al rafforzamento delle componenti che concorrono a definire la qualità della vita percepita dagli abitanti di un territorio.

Tale strategia privilegia come **strumenti**:

- le azioni specifiche, che coinvolgano i soggetti privati, destinate alla diversificazione delle attività agricole, finalizzata al mantenimento dell'agricoltura come presidio territoriale e componente significativa del sistema produttivo;
- gli interventi esemplari destinati a definire "buone pratiche" nel campo del recupero degli elementi caratteristici della ruralità dell'area (antiche varietà, tecniche colturali tradizionali, manufatti tipici legati alle attività rurali, piantumazioni tradizionali, ecc.) da trasferire ai soggetti operanti sul territorio per essere replicati;
- le azioni di accompagnamento destinate a rafforzare ed integrare le reti locali già presenti sul territorio accrescendone il protagonismo nei processi di sviluppo locale.

e come **obiettivi specifici**:

- il sostegno alle azioni innovative per accrescere la competitività e la sostenibilità del sistema produttivo tradizionale attraverso la realizzazione di filiere tra il mondo produttivo e quello della ricerca. In riferimento all'analisi SWOT tale linea d'intervento da risposta alle difficoltà delle produzioni tipiche locali a inserirsi nei circuiti di commercializzazione nazionale ed internazionale cogliendo al tempo stesso le opportunità legate allo sviluppo dei consumi di prodotti tipici e di qualità;
- il miglioramento dell'attrattività dell'ambiente e della sua conservazione funzionale attraverso le azioni destinate a mantenere/ripristinare l'equilibrio tra attività produttive (in prevalenza agricole) e matrice ambientale abbinando le funzioni di consolidamento a quelle di reinserimento ambientale e naturalistico. In riferimento all'analisi SWOT tale linea d'intervento fa leva sui punti di forza rappresentati dall'elevata dimensione delle superfici boscate e delle aree protette e da ordinamenti agricoli estensivi a basso impatto ambientale contrastando allo stesso tempo la minaccia rappresentata dallo spopolamento delle aree agricole, dal degrado del paesaggio e dalla riduzione della biodiversità;
- il sostegno alla diversificazione e integrazione tra le diverse attività produttive locali in un'ottica sistemica e sinergica per uno sviluppo economico e sociale duraturo. In riferimento all'analisi SWOT tale linea d'intervento cerca di contrastare i fenomeni di invecchiamento e scarso ricambio generazionale degli operatori agricoli e la conseguente tendenza alla marginalizzazione del settore agricolo facendo leva anche sulla integrazione con la filiera turistico-culturale basata sulla presenza della Certosa di Padula, uno dei 5 attrattori culturali della Regione Campania e di una rete di beni culturali in gran parte potenziati ristrutturati e valorizzati nell'ambito di precedenti programmi di intervento;
- il rafforzamento dell'identità culturale locale come leva competitiva. In riferimento all'analisi SWOT tale linea d'intervento punta a rilanciare il Marchio d'Area Vallo di Diano come punto di sintesi e riconoscimento delle caratteristiche identitarie dell'area attraverso prodotti e i servizi specifici corrispondenti a disciplinari che esaltino il loro rapporto con il territorio nelle sue varie componenti - produttive, culturali, storiche, ecc.;
- il sostegno di processi di implementazione e start up delle iniziative da parte degli operatori pubblici e privati coinvolti attraverso iniziative specifiche relative all'individuazione di modelli gestionali coerenti con il territorio. In riferimento all'analisi SWOT tale linea punta a valorizzare l'esperienza maturata nell'area nella messa a punto di programmi integrati di sviluppo locale puntando ad aumentare il grado di

produttività delle risorse naturali e il grado di comunicazione e coordinamento fra gli attori dello sviluppo locale cogliendo appieno le opportunità dell'espansione dei consumi di "ambiente" della relativa domanda di turismo a livello nazionale ed internazionale;

- favorire lo scambio e la condivisione di esperienze in ambito regionale, nazionale e comunitario per favorire la creazione di "reti lunghe" di valorizzazione sostenute dalla integrazione delle funzionalità della piattaforma e-commerce già realizzata nell'ambito del Marchio d'Area Vallo di Diano.

La strategia di intervento è articolata, in relazione alle misure attivate, secondo una logica sintetizzata nell'Allegato C, in misure ed attività specifiche riferite alle singole linee di intervento è la seguente:

1. **Recupero degli elementi caratteristici della ruralità dell'area** attraverso:

- il recupero esemplare di manufatti edilizi legati alle attività agricole realizzati da Enti pubblici nell'ambito della **Misura 323** del PSR: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;
- il ripristino e completamento di muri di contenimento e gradinate in pietra di raccordo tra terrazzamenti nell'ambito della **tipologia di intervento b)** della **Misura 216** del PSR: Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi;
- la realizzazione di piantumazione lungo le vie di comunicazione nell'ambito della **tipologia di intervento a)** della **Misura 216** del PSR: Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi.

2. **Sostegno all'innovazione di prodotto** attraverso:

- la creazione di microfiliere a connotazione locale anche attraverso il recupero di antiche varietà nell'ambito della tipologia di intervento: Introduzione a livello di imprese di innovazioni, di processo e di prodotto, della **Misura 124** - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e nel settore forestale;
- la realizzazione di interventi esemplari nel campo dell'utilizzo delle biomasse nell'ambito della tipologia di intervento: Interventi nel settore della bioenergia con riferimento anche alle biomasse forestali, della **Misura 124** - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e nel settore forestale;
- la realizzazione di interventi esemplari nel campo dell'utilizzo delle energie rinnovabili in ambito aziendale nell'ambito della tipologia di intervento: D) Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili della **Misura 311** - Diversificazione in attività non agricole.

3. **Rafforzamento delle imprese esistenti** attraverso:

- interventi destinati alla differenziazione delle attività aziendali in attività non agricole nell'ambito della tipologia di intervento: A. Ristrutturazione di volumetrie aziendali della **Misura 311** - Diversificazione in attività non agricole. Tali interventi sono destinati all'attivazione dei seguenti servizi: A1 Alloggio e ristorazione; A2. Attività didattiche; A3. Attività sociali (ospitalità aziendale a favore di anziani, bambini in età prescolare, ospiti diversamente abili); A4. Attività di custodia, pensione e servizi per animali domestici; A5. Attività artigianali tipiche del mondo rurale (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati, ecc.), ivi compresi punti vendita dei prodotti, direttamente ai consumatori;
- la creazione e il rafforzamento delle microimprese artigianali nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale nell'ambito della tipologia di intervento: A. sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale della **Misura 312** - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese;
- la creazione e il rafforzamento delle microimprese artigianali nel campo della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione nell'ambito della tipologia di intervento: b) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione della **Misura 312** - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese.

4. **Sostegno alle attività turistiche** destinato a consolidare il percorso di internazionalizzazione avviato con il Marchio d'Area Vallo di Diano attraverso:

- il miglioramento della fruibilità delle aree di pregio naturalistico e ambientale nell'ambito della tipologia di intervento: a) Realizzazione di percorsi turistici della **Misura 313** - Incentivazione alle attività turistiche;
- la realizzazione di azioni di promozione integrata del territorio da parte del GAL destinate al rafforzamento delle reti collaborative tra i soggetti coinvolti nelle iniziative LEADER e da parte del soggetto gestore del Marchio d'Area Vallo di Diano a sostegno dei processi di certificazione di processi e prodotti nell'ambito della tipologia di intervento: c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali, delle **Azioni specifiche LEADER** - 1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali, all'interno della **Misura 4.1.1. Competitività**;

- la realizzazione da parte dei Comuni di eventi e manifestazioni di promozione del territorio e la realizzazione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale nell'ambito della tipologia di intervento:
 - b) Attività divulgative e di promozione del territorio della **Misura 313** - Incentivazione alle attività turistiche.
- 5. **Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate** finalizzato al rafforzamento organizzativo e produttivo della filiera dei prodotti rientranti nel Marchio d'Area Vallo di Diano attraverso:
 - le attività svolte dal GAL nel campo dell'animazione territoriale nell'ambito della **Misura 4.3.1**: Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio. Tali attività saranno finalizzate da un lato alla sensibilizzazione dei potenziali beneficiari delle Misure attivate dal PSL, dall'altro al sostegno delle fasi di realizzazione e start up attraverso iniziative collettive e assistenza diretta anche attraverso sportelli informativi e iniziative informative (focus, seminari, ecc.). Rientra in questa attività la realizzazione da parte del GAL di materiale divulgativo cartaceo e multimediale a sostegno delle iniziative beneficiarie di interventi nell'ambito del PSL nell'ambito della tipologia di intervento: b. Divulgazione e informazione territoriale, delle **Azioni specifiche LEADER - 1**: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali, all'interno della **Misura 4.1.3**. Qualità della vita/diversificazione;
 - il rafforzamento organizzativo e produttivo della filiera dei prodotti rientranti nel marchio d'area Vallo di Diano attraverso la messa a punto di uno studio di fattibilità relativo alle microfiliere dei prodotti a connotazione locale e di schede di prodotto propedeutiche alla definizione di disciplinari, nell'ambito della tipologia di intervento: a. Studi e ricerche, delle **Azioni specifiche LEADER - 1**: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali, all'interno della **Misura 4.1.1**. Competitività;
 - all'ampliamento delle funzionalità (modulo per le transazioni di pagamento) del portale e-commerce dei prodotti e delle aziende rientranti nel Marchio d'Area Vallo di Diano, già realizzato dalla Comunità Montana, nell'ambito della tipologia di intervento: a. Divulgazione e informazione territoriale, delle **Azioni specifiche LEADER - 1**: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali, all'interno della **Misura 4.1.1**. Competitività.
- 6. **Sostegno all'integrazione delle tematiche legate al mondo rurale nelle politiche sociali** destinate a creare luoghi di incontro e recupero delle pratiche colturali tradizionali e ad aprire canali di comunicazione tra mondo rurale e mondo giovanile e scolastico, nell'ambito della tipologia di intervento: b. Centri di promozione e/o valorizzazione territoriale., delle **Azioni specifiche LEADER - 2**: Reti locali ed azioni collettive, all'interno della **Misura 4.1.3**. Qualità della vita/diversificazione.
- 7. **Attivazione di iniziative di cooperazione interterritoriale ed transazionale** destinate al trasferimento e allo scambio di esperienze e alla realizzazione di iniziative tese all'inserimento dell'area GAL in circuiti e reti di valorizzazione più ampi nell'ambito della **Misura 4.2.1**: Cooperazione.

5.15. Iniziative

Le iniziative, intese come interventi a valere sulle Misure contemplate nel PSR Campania 2007-2013 e sulle Misure specifiche LEADER sono state definite in stretta correlazione con i risultati dell'analisi SWOT e mantenendo un forte grado di coerenza con la strategia di sviluppo individuata e con le linee strategiche in cui è stata articolata.

Tale coerenza è rilevabile dalla tabella riportata nell'Allegato C.

Di seguito vengono descritte, in specifiche schede, le iniziative che saranno attivate con l'indicazione:

1. della misura/azione di riferimento
2. della linea strategica che contribuisce a perseguire
3. del quadro finanziario in termini di spesa ammissibile e contributo a valere sul PSR
4. degli elementi di coerenza con l'analisi SWOT
5. dei contenuti e dell'articolazione
6. dei fabbisogni di riferimento che si propone di soddisfare
7. delle misure del PSR correlate
8. dei beneficiari

<p>INIZIATIVA N. 1: Creazione di microfiliera a connotazione locale anche attraverso il recupero e la reintroduzione di antiche varietà</p>
<p>MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura - 4.1.1. Competitività <u>Azione 1 - Misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo:</u> Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e nel settore forestale</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 350.000,00 di cui a valere sul PSR: € 262.500,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 2. Sostegno all'innovazione di prodotto e di processo</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla disponibilità di produzioni agroalimentari di pregio e sulla persistenza di conoscenze tradizionali legate alla coltivazione di ecotipi locali mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dalla ridotta valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dallo sviluppo dei consumi dei prodotti tipici e di qualità:, dalla forte interazione con altri settori ed, in primis, con il turismo mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla scomparsa degli ecotipi locali e riduzione della biodiversità.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA La Comunità Vallo di Diano ha già avviato un'attività di ricerca in collaborazione con CRA/ORT (Centro di ricerca per l'orticoltura di Pontecagnano) tesa a caratterizzare il patrimonio vegetale rappresentato dai ecotipi locali che gli agricoltori del Vallo di Diano coltivano da tempo garantendone la conservazione nel tempo. Tale caratterizzazione è finalizzata all'inserimento nell'elenco dei prodotti tipici campani e nell'elenco della misura 214 del PSR 2007/2013 – sotto Misura Biodiversità. Inoltre la Comunità Montana ha avviato la distribuzione di essenze locali finalizzata alla loro reintroduzione negli ordinamenti colturali del Vallo di Diano. In questo quadro l'iniziativa si propone di sostenere forme collaborative tra enti di ricerca, imprese agricole e imprese di trasformazione/commercializzazione, nel campo della ricerca pre-competitiva relativa alle antiche varietà a forte connotazione locale (orticole, frutticole, cerealicole) approfondendo le tematiche relative alle tecniche colturali e alla configurazione delle micro filiere di riferimento al fine di contribuire al rafforzamento dei caratteri identitari dell'agricoltura del Vallo di Diano. L'attività prevede: l'acquisto o l'utilizzo di brevetti, licenze o software, acquisto di macchinari e attrezzature finalizzati all'effettuazione delle prove, personale impegnato nella realizzazione del progetto, materiali di consumo e forniture specifiche per l'effettuazione delle prove, consulenze esterne, spese per la diffusione dei risultati. Tale iniziativa sarà accompagnata da attività dimostrative e divulgative con riferimento anche alle attività vivaistiche e ai canali di promozione legati al Marchio d'Area Vallo di Diano. Si prevede la realizzazione di almeno due iniziative destinate all'attivazione di micro filiere a connotazione locale.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO L'iniziativa punta a dare risposta alle esigenze delle piccole imprese agricole di valorizzazione, anche sotto il profilo economico, delle conoscenze tradizionali in loro possesso e di sostegno ai processi di ricambio generazionale.</p>
<p>MISURE CORRELATE Il recupero delle antiche varietà a forte connotazione locale e delle micro filiere produttive a loro correlate rappresenta un elemento fortemente connesso al rafforzamento delle filiere turistico-culturali che hanno nel recupero delle produzioni agroalimentari locali un elemento di forte richiamo specie per le componenti del turismo enogastronomico in fase di forte crescita. Il GAL, valorizzando le esperienze disponibili su territorio di riferimento, si farà promotore della costituzione dei partenariati beneficiari della misura attraverso iniziative di animazione destinate ai potenziali beneficiari e finalizzate a favorire l'individuazione di campi di interesse comuni e di modalità di collaborazione degli operatori. Le iniziative finanziate troveranno ulteriore sostegno nelle attività di accompagnamento specifiche del LEADER nel campo del rafforzamento del Marchio d'Area Vallo di Diano e delle relative azioni di promozione territoriale.</p>
<p>BENEFICIARI In piena coerenza con quanto previsto dal PSR 2007-2013 e specificato nei bandi elaborati dalla Regione Campania i beneficiari della misura saranno i partenariati composti da aziende agricole, imprese di commercializzazione ed enti di ricerca pubblici e privati costituite o da costituire sotto forma di associazioni temporanee, consorzi, società.</p>

<p>INIZIATIVA N. 2: Utilizzo delle biomasse forestali a fini energetici</p>
<p>MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura - 4.1.1. Competitività <u>Azione 1 - Misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo:</u> Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e nel settore forestale</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 100.000,00 di cui a valere sul PSR: € 75.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 2. Sostegno all'innovazione di prodotto e di processo</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla alta incidenza delle superfici boscate mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dalla scarsa produttività delle risorse naturali. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalla disponibilità di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla marginalità, bassa produttività e scarsa vitalità imprenditoriale delle imprese agricole.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA La considerevole estensione delle superfici boscate nel vallo di Diano, che al 2001 interessano circa 22.000 ettari pari oltre il 38% della superficie aziendale totale con punte in alcuni comuni di oltre il 50%, fa sì che le tematiche legate all'utilizzazione di tale patrimonio rappresentino elementi di particolare interesse nel definire le politiche aziendali. L'attività si propone di sostenere la realizzazione e l'implementazione di interventi pilota nel campo della produzione di energia da biomasse forestali applicando tecnologie innovative e sperimentando modalità gestionali adeguate. L'intervento è destinato a realizzare interventi dimostrativi sia sotto il profilo tecnologico, che sotto quello dimensionale e gestionale finalizzati a fornire elementi per la sua moltiplicazione. Saranno privilegiate le tecnologie per la realizzazione di impianti di piccola dimensione non dedicati esclusivamente alla generazione elettrica con una forte sinergia con le esigenze degli utilizzatori finali (aziende agricole e imprese di trasformazione). L'iniziativa in una prospettiva di integrazione orizzontale e verticale delle attività agricole si propone lo sviluppo di collaborazioni tra operatori del settore forestale/legno, utilizzatori finali e strutture di ricerca. Si prevede la realizzazione di una iniziativa pilota.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO L'iniziativa è finalizzata a fornire modelli di intervento nel campo della produzione di energia da biomasse forestali che rappresentino per le aziende con grandi superfici boscate una credibile prospettiva produttiva sostenuta da convenienze economiche significative alla scala dimensionale delle aziende coinvolte. Particolare attenzione verrà prestata nella definizione dei modelli gestionali alle esigenze energetiche degli utilizzatori finali con particolare riferimento alle aziende agricole e alla trasformazione dei prodotti agricoli.</p>
<p>MISURE CORRELATE Le misure correlate sono quelle finalizzate alla diversificazione delle attività aziendali che nell'introduzione di innovazioni di processo in campo energetico può trovare fattori significativi di convenienza anche in riferimento alle tematiche della sostenibilità ambientale delle attività agricole.</p>
<p>BENEFICIARI In piena coerenza con quanto previsto dal PSR 2007-2013 i beneficiari della misura saranno partenariati composti da aziende forestali, imprese agricole e di trasformazione ed enti di ricerca pubblici e privati costituite o da costituire sotto forma di associazioni temporanee, consorzi, società. Il GAL sosterrà attraverso attività di animazione territoriale la costituzione dei partenariati e le attività di diffusione dei risultati considerata la particolare valenza dimostrativa attribuita alla iniziativa.</p>

INIZIATIVA N. 3:

Progetto di fattibilità per il rafforzamento organizzativo e produttivo della filiera dei prodotti rientranti nel “Marchio d'Area Vallo di Diano”

MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE:

Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE

Sottomisura - 4.1.1. Competitività

Azione 2 - Azioni specifiche LEADER

2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

a. Studi e ricerche

QUADRO FINANZIARIO

Spesa ammissibile: € 80.000,00

di cui a valere sul PSR: € 64.000,00

LINEA STRATEGICA

5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate

COERENZA CON L'ANALISI SWOT

I punti di forza su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla presenza di produzioni agroalimentari di pregio mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati dalla ridotta valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari e dalla presenza di marchi d'area ancora poco veicolati.

Le opportunità che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalle nuove possibilità di impiego nel campo dello sviluppo sostenibile mentre le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla globalizzazione dei mercati ed aumento della competizione.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa è finalizzata a sistematizzare gli elementi conoscitivi relativi ai prodotti delle filiere produttive agricole ed alimentari e dell'artigianato tipico certificati o da certificare nell'ambito del “Marchio d'Area Vallo di Diano” istituito e registrato dalla CM Vallo di Diano. In particolare l'iniziativa punta a specificare e dettagliare i requisiti previsti per l'assegnazione del suo utilizzo a soggetti richiedenti nella prima fase di attivazione del Marchio e basati sui criteri di rappresentatività del territorio sia dal punto di vista produttivo che culturale e storico.

Obiettivo dell'iniziativa è, dunque, quello fornire elementi conoscitivi per il rafforzamento delle reti collaborative tra soggetti privati attivate per la gestione del Marchio d'Area per l'integrazione delle attività agricole, agroalimentari e dell'artigianato tradizionale, sostenute dal PSL, nell'ambito della filiera turistico-culturale.

Si prevede la realizzazione di studi relativi ad almeno **8 prodotti e 4 servizi**.

FABBISOGNI DI RIFERIMENTO

L'iniziativa risponde ad una diffusa esigenza da parte dei produttori del Vallo di Diano di dare visibilità e riconoscimento ai prodotti che concorrono alla definizione dell'identità del territorio. La sistematizzazione delle caratteristiche dei prodotti a base della certificazione con il marchio d'Area è destinata da un lato a rappresentare una significativa evoluzione del Marchio stesso dall'altro a dare concretezza ad una identità spesso percepita ma non facilmente riconosciuta. Particolare importanza assume questa iniziativa per le nuove imprese create con le Misure del PSL nell'orientarle nella definizione di dettaglio dei prodotti e dei servizi da sviluppare con le nuove attività.

MISURE CORRELATE

La diffusione e l'implementazione dei risultati delle attività saranno oggetto dell'iniziativa 4 che prevede la predisposizione di schede di prodotto con l'indicazione dei primi elementi per la messa a punto di disciplinari coerenti con i criteri generali individuati per l'assegnazione del Marchio d'Area Vallo di Diano.

BENEFICIARI

In piena coerenza con quanto previsto dal PSR 2007-2013 il beneficiario della misura sarà il Gruppo di Azione Locale

<p>INIZIATIVA N. 4: Predisposizione di schede di prodotto con l'indicazione dei primi elementi per la messa a punto di un disciplinare</p>
<p>MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura - 4.1.1. Competitività <u>Azine 2 - Azioni specifiche LEADER</u> 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali b. Divulgazione e informazione territoriale</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 35.000,00 di cui a valere sul PSR: € 28.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla presenza di produzioni agroalimentari di pregio mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dalla ridotta valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari e dalla presenza di marchi d'area ancora poco veicolati. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dallo sviluppo dei consumi dei prodotti tipici e di qualità mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla globalizzazione dei mercati ed aumento della competizione.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA L'iniziativa si propone di mettere a punto, in relazione ai risultati dell'iniziativa n. 3, schede relative: - ai prodotti agro-alimentari e dell'artigianato tipico congruenti con gli obiettivi del Marchio d'Area, che ne definiscano le fasi della filiera con particolare riferimento alle materie prime utilizzate, ai principali processi produttivi alle caratteristiche finali; - ai servizi definendone le modalità di somministrazione, i contenuti minimi, i rapporti con i destinatari, le caratteristiche degli operatori. La realizzazione di queste schede rappresenta un passaggio indispensabile per la individuazione dei prodotti/servizi certificabili nell'ambito del Marchio d'Area e per la successiva definizione di disciplinari prestazionali da porre a base delle operazioni di certificazione e controllo. L'attività punta a mettere a fuoco i rapporti tra attività delle aziende agricole e identità territoriale che trova nel Marchio d'Area un momento fondamentale per rendere riconoscibili le iniziative che interpretano meglio l'obiettivo del rapporto con il territorio concorrendo a definirne l'identità. Le schede saranno divulgate attraverso la realizzazione di pubblicazioni cartacee e messe a disposizione dei soggetti interessati sul sito web del GAL. Si prevede la predisposizione di almeno 6 schede di prodotto.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO L'iniziativa risponde alla necessità di consolidare i processi avviati con la registrazione del marchio d'Area e che prevedono la costituzione di un consorzio di tutela, la messa a punto di disciplinari dettagliati per la ulteriore qualificazione dei prodotti/servizi, delle procedure di controllo. Particolare importanza assume questa iniziativa per le nuove imprese create con le Misure del PSL nell'orientarle nella definizione di dettaglio dei prodotti e dei servizi da sviluppare con le nuove attività.</p>
<p>MISURE CORRELATE A sostegno dell'azione saranno realizzate, nell'ambito delle attività di animazione territoriale svolte dal GAL, iniziative, destinate a specifici target di operatori, relativi a prodotti singoli o a gruppi di prodotto tese ad approfondire non solo le problematiche della produzione ma anche quelle della promozione e commercializzazione dei prodotti.</p>
<p>BENEFICIARI In piena coerenza con quanto previsto dal PSR 2007-2013 il beneficiario della misura sarà il Gruppo di Azione Locale.</p>

<p>INIZIATIVA N. 5: Iniziative di promozione territoriale integrata</p>
<p>MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura - 4.1.1. Competitività <u>Azine 2 - Azioni specifiche LEADER</u> 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 150.000,00 di cui a valere sul PSR: € 120.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 4. Sostegno alle attività turistiche</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla presenza di un patrimonio naturale e ambientale di grande rilevanza inserito per intero nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano o in aree contigue e dalla presenza di uno dei cinque attrattori della Regione Campania: la Certosa di San Lorenzo di Padula, dalla presenza di attività agrituristica e turistica ambientale e, in minor misura, storico e religioso mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dal modesto livello di integrazione dell'agricoltura con gli altri settori, dall'esistenza di un flusso turistico con basso indotto economico e da una identità territoriale frantumata e sfumata. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dallo sviluppo dei consumi di "ambiente" e conseguente espansione della domanda turistica a livello nazionale e internazionale nel settore naturale /escursionistico e da un favorevole livello di accessibilità del Vallo di Diano al sistema della mobilità principale (A3 SA RC) mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla presenza di poli turistici adiacenti, con forte capacità attrattiva.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA Le iniziative previste sviluppare azioni di promozione fondate sulla promozione del territorio esaltandone le componenti posizionate lungo la filiera turistico-culturale e puntando su di un'immagine unica del territorio con forti elementi di identità. L'azione svolta dal GAL sarà finalizzata a sviluppare le potenzialità offerte dal Marchio d'Area Vallo di Diano nell'offrire da un lato un'immagine unica e riconoscibile del territorio dall'altra a trasmettere tale riconoscibilità ai prodotti e ai servizi a cui è stato concesso l'utilizzo del Marchio. Le iniziative avranno quindi per le aziende agricole ed artigianali, con particolare riferimento a quelle interessate dagli interventi del PSL, positive ricadute riconducibili al rafforzamento dei loro rapporti con le attività turistiche che offrono un mercato di dimensione e caratteristiche adeguate alle esigenze di consolidamento e sviluppo delle aziende basate sulle produzioni tipiche di qualità legate al territorio. L'iniziativa si articolerà in stretta correlazione con l'iniziativa analoga sviluppata dal soggetto gestore del Marchio d'Area, sulla base di un programma annuale, nella partecipazione a manifestazioni di carattere nazionale e internazionale finalizzato ad attivare reti lunghe di valorizzazione del territorio e sulla realizzazione di manifestazioni mirate a valorizzare le identità territoriali identificate nel marchio D'Area. L'iniziativa si propone la realizzazione di almeno 3 manifestazioni e la partecipazione ad almeno 3 eventi a carattere nazionale e internazionale.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO L'iniziativa punta a colmare un vuoto spesso evidente nelle politiche di sviluppo locale tra momento ideativo, realizzazione e posizionamento sul mercato delle aziende finanziate che riduce notevolmente l'efficacia delle politiche stesse. Tali iniziative saranno sostenute dal GAL in riferimento alle nuove iniziative e da Soggetto gestore del Marchio d'Area nei confronti delle aziende che richiederanno e otterranno l'utilizzo del marchio d'Area.</p>
<p>MISURE CORRELATE Le misure strettamente correlate sono quelle destinate alle aziende agricole nel campo della diversificazione delle attività aziendali e della creazione di microimprese da parte dei componenti il nucleo familiare del conduttore nonché alle misure per il consolidamento e lo sviluppo del marchio d'Area. Va inoltre sottolineata la sinergia delle iniziative con quelle sviluppate nel campo della cooperazione interterritoriale e transnazionale.</p>
<p>BENEFICIARI In piena coerenza con quanto previsto dal PSR 2007-2013 il beneficiario della misura sarà il Gruppo di Azione Locale.</p>

<p>INIZIATIVA N. 6: Iniziative di promozione territoriale integrata</p>
<p>MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura - 4.1.1. Competitività <u>Azine 2 - Azioni specifiche LEADER</u> 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 35.000,00 di cui a valere sul PSR: € 17.500,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 4. Sostegno alle attività turistiche</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla presenza di un patrimonio naturale e ambientale di grande rilevanza inserito per intero nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano o in aree contigue e dalla presenza di uno dei cinque attrattori della Regione Campania: la Certosa di San Lorenzo di Padula, dalla presenza di attività agrituristica e turistica ambientale e, in minor misura, storico e religioso mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dal modesto livello di integrazione dell'agricoltura con gli altri settori, dall'esistenza di un flusso turistico con basso indotto economico e da una identità territoriale frantumata e sfumata. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dallo sviluppo dei consumi di "ambiente" e conseguente espansione della domanda turistica a livello nazionale e internazionale nel settore naturale /escursionistico e da un favorevole livello di accessibilità del Vallo di Diano al sistema della mobilità principale (A3 SA RC) mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla presenza di poli turistici adiacenti, con forte capacità attrattiva.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA L'azione si propone di sostenere lo sviluppo delle attività di promozione territoriale del Soggetto gestore del marchio d'Area Vallo di Diano che vede come destinatari privilegiate le aziende a cui è stato concesso sulla base del disciplinare, l'utilizzo del Marchio. Le iniziative saranno svolte in stretta correlazione con quelle analoghe del GAL previste nell'iniziativa 5 che privilegiano le aziende interessate dalle iniziative del PSL. L'iniziativa punta anch'essa a sviluppare le potenzialità offerte dal Marchio d'Area Vallo di Diano nell'offrire da un lato un'immagine unica e riconoscibile del territorio dall'altra a trasmettere tale riconoscibilità ai prodotti e ai servizi a cui è stato concesso l'utilizzo del Marchio. L'iniziativa si articolerà in stretta correlazione con l'iniziativa analoga sviluppata dal GAL, sulla base di un programma annuale, nella predisposizione di materiale divulgativo e sulla realizzazione di manifestazioni, in ambito locale e nazionale, mirate a valorizzare le identità territoriali identificate nel marchio D'Area. È prevista la realizzazione, sulla base di un piano di comunicazione, di una pubblicazione/catalogo, di una brochure e di un portfolio di manifesti, di un audiovisivo, di gadget da distribuire attraverso le imprese che utilizzano il marchio e in occasione di manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO L'iniziativa punta a sostenere le attività istituzionali del soggetto gestore del marchio d'area per favorire l'allargamento del numero delle aziende aderenti e per offrire alle aziende riscontri positivi sul versante della domanda dei prodotti e dei servizi certificati.</p>
<p>MISURE CORRELATE Le misure strettamente correlate sono quelle destinate alla definizione delle filiere dei prodotti agricoli ed alimentari tipici e alla messa a punto di schede di prodotto previste nelle attività 3 e 4 a titolarità del GAL. Va inoltre sottolineata la sinergia delle iniziative con quelle sviluppate nel campo della cooperazione interterritoriale e transnazionale</p>
<p>BENEFICIARI Soggetto gestore del marchio D'area del Vallo di Diano</p>

<p>INIZIATIVA N. 7: Interventi di piantumazione lungo la rete viaria di fondovalle</p>
<p>MISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.2. Gestione dell'ambiente e del territorio <u>Azione 1 - Misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo</u> Misura 216 - Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi a) Impianto o ripristino di siepi, filari</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 100.000,00 di cui a valere sul PSR: € 80.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 1. Recupero degli elementi caratteristici della ruralità dell'area</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla elevata valenza paesaggistica di rilevanti parti del territorio mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dalla progressiva scomparsa degli elementi identitari che caratterizzano il territorio ed il paesaggio. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalla crescente sensibilità per gli elementi che definiscono l'identità territoriale mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dal deterioramento della qualità della vita.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA La prospettiva del Vallo di Diano come città del IV paesaggio si fonda sul riconoscimento degli elementi che connotano la componente rurale del territorio. Tale riconoscimento segna un elemento di particolare rilevanza nel dare concretezza a tale prospettiva ma necessita di interventi esemplari che, riconosciuti come "buone pratiche" possano rappresentare modelli di intervento da diffondere sul territorio. L'individuazione degli assi viari che solcano l'area pianeggiante come elementi strutturanti lo spazio "urbano" rappresenta il punto di partenza per il riconoscimento della matrice rurale del territorio. L'iniziativa si propone di sollecitare gli enti che gestiscono la viabilità locale ad assecondare tale prospettiva di intervento considerando anche il valore "paesaggistico" degli assi viari nel sottolineare e mantenere la maglia territoriale costruita specie nell'area di fondovalle intorno alle esigenze dell'attività agricola. Gli interventi assumono una particolare connotazione di esemplarietà nella individuazione degli assi viari su cui intervenire, delle essenze da utilizzare nel rispetto delle specie autoctone, nella dislocazione adeguata al conseguimento degli standard di sicurezza richiesti per la circolazione veicolare. È prevista la realizzazione di almeno 4 interventi per una lunghezza di almeno 800 metri.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO La necessità del territorio del Vallo di Diano di rafforzare gli elementi identitari rappresenta un'esigenza sempre più avvertita specie dopo il riconoscimento nei documenti di pianificazione regionale e provinciale dell'area come Sistema Locale di Sviluppo che è destinato a proporsi unitariamente agli appuntamenti scanditi dall'attivazione di Programmi di intervento unitari definiti nell'ambito del quadro programmatico 2007-2013.</p>
<p>MISURE CORRELATE Le iniziative specifiche destinate a rafforzare le componenti identitarie del Vallo di Diano per consolidare un'immagine unitaria del territorio.</p>
<p>BENEFICIARI Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio con competenze nel campo della gestione della rete viaria.</p>

<p>INIZIATIVA N. 8: Ripristino e ampliamento di muri di contenimento in pietra e dei relativi interventi di completamento</p>
<p>MISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.2. Gestione dell'ambiente e del territorio <u>Azione 1 - Misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo</u> Misura 216 - Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 100.000,00 di cui a valere sul PSR: € 80.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 1. Recupero degli elementi caratteristici della ruralità dell'area</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla elevata valenza paesaggistica di rilevanti parti del territorio mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dalla progressiva scomparsa degli elementi identitari che caratterizzano il territorio ed il paesaggio e dal rischio di dissesto idrogeologico in aree limitate. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalla crescente sensibilità per gli elementi che definiscono l'identità territoriale mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dal deterioramento della qualità della vita.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA Anche questa misura è destinata a recuperare gli elementi identitari del territorio rurale con particolare riferimento alle aree collinari e montane a più accentuata acclività nelle quali le opere di gradonatura rappresentano una condizione indispensabile per lo svolgimento delle attività agricole se pure ormai non competitive. L'evidente intreccio tra attività agricole e conservazione del territorio sotto il profilo idrogeologico fa sì che questa iniziativa destinata a sostenere investimenti aziendali che valorizzino, in termini di pubblica utilità, le zone Natura 2000 al fine di consentirne la salvaguardia, l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, nonché la difesa da eventuali dissesti idrogeologici e la salvaguardia delle coltivazioni tradizionali (oliveti, vigneti). L'iniziativa, destinata alla realizzazione di interventi da parte di imprenditori agricoli singoli o associati con terreni ricadenti in aree Natura 2000, prevede il ripristino e l'ampliamento di muri di contenimento in pietra e dei relativi interventi di completamento (gradini in pietra di raccordo, canalette di raccolta delle acque di ruscellamento). È prevista la realizzazione di almeno 3 interventi.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO L'iniziativa rispondendo alle necessità del territorio del Vallo di Diano di identificare e rafforzare i propri elementi identitari, interviene nelle aree collinari e montane ricadenti in aree Natura 2000 con il duplice obiettivo di contribuire alla tutela e alla salvaguardia del territorio e delle coltivazioni tradizionali (oliveti, vigneti.)</p>
<p>MISURE CORRELATE L'iniziativa è fortemente correlata alle alte iniziative messe in campo dal PSL per il mantenimento e la valorizzazione degli elementi identitari destinati a rafforzare un'immagine del vallo di Diano come territorio di qualità.</p>
<p>BENEFICIARI Imprenditori agricoli singoli o associati le cui aree o fondi oggetto di intervento ricadono nelle Zone Natura 2000.</p>

<p>INIZIATIVA N. 9: Studi di fattibilità per la messa a punto di modelli gestionali delle strutture di fruizione delle risorse ambientali</p>
<p>MISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.2. Gestione dell'ambiente e del territorio <u>Azione 2 - Azioni specifiche LEADER</u> 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali a. Studi e ricerche</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 100.000,00 di cui a valere sul PSR: € 80.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla disponibilità di un patrimonio naturale e ambientale di grande rilevanza, da una elevata biodiversità e dall'alta incidenza delle superfici boscate mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dalla scarsa capacità di gestione aree naturali. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dallo sviluppo dei consumi di "ambiente" e dalla conseguente espansione della domanda turistica a livello nazionale e internazionale nel settore naturale /escursionistico nonché dalle nuove possibilità di impiego nel campo dello sviluppo sostenibile mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla percezione negativa delle politiche di protezione ambientale come ostacolo allo sviluppo.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA L'iniziativa si propone di affrontare una delle problematiche che si accompagna alle politiche di sviluppo locale caratterizzate da un'assoluta prevalenza della fase di realizzazione degli interventi a cui non corrisponde una adeguata considerazione delle problematiche legate alla gestione economica degli interventi realizzati. Questa circostanza ha fatto sì che siano stati realizzati nel tempo interventi destinati alla fruizione delle risorse ambientali che attualmente non ospitano nessuna attività. Pertanto la messa a punto, sulla base di una conoscenza dettagliata della situazione di tali strutture sul territorio del PSL, di modelli gestionali basati sulle più recenti e innovative esperienze a livello nazionale ed europeo ma tarati sulle caratteristiche della base soggettuale locale e del target di riferimento dei potenziali utenti permetterà di fornire, nell'ambito delle attività di animazione territoriale strumenti di intervento finalizzate a recuperare la produttività economica e sociale di un consistente patrimonio edilizio altrimenti destinato al progressivo degrado. È prevista la realizzazione di uno studio di fattibilità riferito ad almeno 4 tipologie di strutture e almeno due differenti modelli gestionali per ciascuna.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO L'esigenza, specie da parte degli enti pubblici, di mettere in atto strategie di valorizzazione del patrimonio edilizio a loro disposizione per innestare processi di sviluppo di attività con particolare riferimento alle componenti giovanili della popolazione.</p>
<p>MISURE CORRELATE Tutte le attività di animazione territoriale e assistenza ai soggetti pubblici e privata per l'implementazione di attività economiche che il GAL si propongono di attivare. Le attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito delle quali valorizzare i modelli di gestione assimilabili alle esigenze evidenziate.</p>
<p>BENEFICIARI In piena coerenza con quanto previsto dal PSR 2007-2013 il beneficiario della misura sarà il Gruppo di Azione Locale.</p>

<p>INIZIATIVA N. 10: Predisposizione di schede relative ai modelli gestionali</p>
<p>MISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.2. Gestione dell'ambiente e del territorio <u>Azione 2 - Azioni specifiche LEADER</u> 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali b. Divulgazione e informazione territoriale</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 37.000,00 di cui a valere sul PSR: € 29.600,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla disponibilità di un patrimonio naturale e ambientale di grande rilevanza, da una elevata biodiversità e dall'alta incidenza delle superfici boscate mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dalla scarsa capacità di gestione aree naturali. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dallo sviluppo dei consumi di "ambiente" e dalla conseguente espansione della domanda turistica a livello nazionale e internazionale nel settore naturale /escursionistico nonché dalle nuove possibilità di impiego nel campo dello sviluppo sostenibile mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla percezione negativa delle politiche di protezione ambientale come ostacolo allo sviluppo.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA L'iniziativa si propone di divulgare in maniera efficace i risultati dell'iniziativa n. 9 attraverso la realizzazione di schede sintetiche destinate agli operatori pubblici e privati che per ciascuno dei modelli di gestione individuati definiscano gli elementi necessari per la loro implementazione: quadro normativo, procedure di attivazione, atti necessari, elementi finanziari per la gestione aziendale, scelte promozionali, ecc. È prevista la realizzazione di almeno 8 schede relative ad altrettanti modelli gestionali.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO L'esigenza da parte dei soggetti pubblici e privati di disporre di modelli ad un livello di dettaglio che ne permetta l'immediata implementazione.</p>
<p>MISURE CORRELATE Sono strettamente correlate le attività di messa a punto di modelli gestionali.</p>
<p>BENEFICIARI In piena coerenza con quanto previsto dal PSR 2007-2013 il beneficiario della misura sarà il Gruppo di Azione Locale.</p>

<p>INIZIATIVA N. 11: Ristrutturazione di volumetrie aziendali per attività non agricole</p>
<p>MISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione <u>Azione 1 - Misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo</u> 311 - Diversificazione in attività non agricole A. Ristrutturazione di volumetrie aziendali</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 800.000,00 di cui a valere sul PSR: € 600.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 3. Rafforzamento delle imprese esistenti e creazione di nuove imprese</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla buona disponibilità di manodopera per i settori tradizionali mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dalla scarsa diversificazione delle attività produttive. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalla disponibilità di manodopera familiare, soprattutto donne e giovani mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla evoluzione della politica agraria comunitaria verso la riduzione del sostegno alle produzioni.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA L'iniziativa si propone di assecondare processi di diversificazione delle attività agricole attraverso lo sviluppo di attività non agricole nel campo dei servizi e del turismo con particolare riferimento ai componenti della famiglia agricola. L'obiettivo è introdurre in un circuito economico figure familiari non valorizzate e riportare nell'ambito delle attività aziendali le componenti giovanili. L'azione in piena coerenza con quanto previsto dal Bando regionale relativo alla misura 311, prevede la ristrutturazione di volumetrie aziendali per la destinazione: A1. alloggio e ristorazione, A2. attività didattiche, A3. attività sociali (ospitalità aziendale a favore di anziani, bambini in età prescolare, ospiti diversamente abili), A4. attività di custodia, pensione e servizi per animali domestici, A5 attività artigianali tipiche del mondo rurale svolte prevalentemente con tecniche di lavorazione manuale (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati, ecc.), nonché punti vendita dei prodotti aziendali, direttamente ai consumatori. L'individuazione delle attività da privilegiare sarà effettuata sulla base dei riscontri ottenuti nel corso di attività di sensibilizzazione e coinvolgimento delle componenti femminili e giovanili della famiglia contadina svolte dal GAL. È prevista la realizzazione di almeno 10 interventi con una dimensione massima pari a € 80.000,00.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO Rafforzamento delle attività agricole attraverso l'introduzione di nuove attività e la valorizzazione del fattore umano della famiglia contadina rappresentato in gran parte dalle componenti femminili e giovanili.</p>
<p>MISURE CORRELATE Tutte le misure di promozione delle iniziative realizzate da parte del GAL anche nell'ambito del Marchio d'Area Vallo di Diano.</p>
<p>BENEFICIARI a. il titolare imprenditore agricolo, singolo o associato ai sensi dell'art. 2135 del C.C.; b. un componente della famiglia agricola come di seguito definito: il coniuge, i figli, i nipoti, i genitori del titolare; i genitori del coniuge, i fratelli del titolare, i fratelli del coniuge. Il destinatario come sopra individuato, all'atto della domanda di sostegno deve esercitare un'attività agricola nell'azienda, in modo continuativo ma non necessariamente esclusivo. I richiedenti dovranno possedere i seguenti requisiti: - per le tipologie A1 l'iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori agrituristici; - per la tipologia A2 l'iscrizione nell'albo delle fattorie didattiche; - per la tipologia A3, l'iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori agrituristici con esperienza nel settore socio-sanitario e/o titolo di studio specifico o dimostrare di avere un collaboratore con gli stessi requisiti; - per la tipologia A4 titolo di studio specifico, responsabile sanitario o dimostrare di avere un collaboratore con gli stessi requisiti - per la tipologia A5 esperienza professionale nella specifica attività che si intende intraprendere e/o titolo di studio specifico</p>

<p>INIZIATIVA N. 12: Realizzazione di impianti, fino ad 1MW di potenza, per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata alla vendita</p>
<p>MISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione <u>Azione 1 - Misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo</u> 311 - Diversificazione in attività non agricole D) Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 100.000,00 di cui a valere sul PSR: € 50.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 2. Sostegno all'innovazione di prodotto e di processo</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla persistenza di molte aziende vitali, soprattutto zootecniche con un buon grado di imprenditorialità mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dalla scarsa diversificazione delle attività produttive. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalla disponibilità di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla evoluzione della politica agraria comunitaria verso la riduzione del sostegno alle produzioni.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA L'iniziativa si propone di introdurre, attraverso la realizzazione di interventi pilota, innovazioni di processo nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili come fattore di diversificazione delle attività aziendali nel campo della fornitura energetica degli insediamenti in aree a bassa densità insediativa con particolare riferimento a quelle localizzate in aree protette. È prevista la realizzazione di almeno 2 impianti pilota.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO Rispondere alla necessità di disporre di energia da fonti rinnovabili a basso impatto ambientale in aree remote o a bassa densità insediativa con particolare riferimento a quelle localizzate in aree protette.</p>
<p>MISURE CORRELATE La disponibilità di energia rappresenta un fattore localizzativo per la realizzazione in ambito aziendale di iniziative di diversificazione produttiva e di attivazione di microimprese.</p>
<p>BENEFICIARI a. il titolare imprenditore agricolo, singolo o associato ai sensi dell'art. 2135 del C.C.; b. un componente della famiglia agricola Il destinatario come sopra individuato, all'atto della domanda di sostegno deve esercitare un'attività agricola nell'azienda, in modo continuativo ma non necessariamente esclusivo.</p>

INIZIATIVA N. 13:

Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale.

MISURA/AZIONE:

Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE
Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione

Azione 1 - Misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo

312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese

Tipologia a) - Creazione e sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale

QUADRO FINANZIARIO

Spesa ammissibile: € 1.680.000,00

di cui a valere sul PSR: € 1.260.000,00

LINEA STRATEGICA

3. Rafforzamento delle imprese esistenti e creazione di nuove imprese

COERENZA CON L'ANALISI SWOT

I punti di forza su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla persistenza di conoscenze e lavorazioni nel campo dell'artigianato artistico e tradizionale mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati dalla ridotta presenza giovanile nelle attività artigianali tradizionali e dall'elevato tasso di disoccupazione.

Le opportunità che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalla crescente sensibilità per gli elementi che definiscono l'identità territoriale e dalla forte interazione dell'artigianato tipico locale con il settore turistico mentre le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla perdita degli elementi identitari legati alla cultura materiale.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La misura è destinata a sostenere il consolidamento o l'attivazione di attività artigianali con particolare riferimento alle produzioni che presentino un forte rapporto con il territorio in termini di materie prime utilizzati, di utilizzo di tecniche lavorative tradizionali, di produzioni tipiche del territorio che contribuiscono a rafforzare i caratteri identitari nel territorio.

Componente fondamentale dell'intervento è la stretta correlazione con le attività del Marchio d'Area il cui obiettivo è quello di individuare riconoscere e certificare i prodotti con forti riferimenti al territorio del Vallo di Diano.

Le attività artigianali per le quali è possibile richiedere il finanziamento sono quelle con le caratteristiche definite ai sensi del DPR n. 288 del 25/05/01: "Regolamento concernente l'individuazione dei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali, nonché dell'abbigliamento su misura" con particolare riferimento ai settori del legno, dei metalli, della tessitura e dei ricami, della ceramica, della pietra e degli alimenti.

Le iniziative finanziabili sono riferite:

- agli interventi di ristrutturazione, rifunzionalizzazione ed ampliamento di locali esistenti compresi gli interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o risparmio energetico ed idrico,
- all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature tecniche ed informatiche e di arredi, limitatamente a quanto è strettamente funzionale all'attività esercitata,
- aggiornamento tecnologico dei macchinari, delle attrezzature tecniche ed informatiche e degli impianti tecnico-produttivi, compresi investimenti per l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico ed idrico,
- azioni di marketing aziendale.

Per le attività di marketing aziendale saranno sviluppate le sinergie con l'iniziativa n. 19 che prevede la realizzazione di vetrine telematiche e di una piattaforma e-commerce.

L'iniziativa sarà preceduta ed accompagnata da un'attività di animazione che sensibilizzi alle tematiche dell'identità territoriale sollecitando la progettualità dei potenziali beneficiari e da un'attività di assistenza alle fasi di start up delle iniziative nell'ambito degli interventi di promozione e internazionalizzazione messi in campo dal GAL

È prevista la realizzazione di almeno **21 interventi** con una dimensione massima pari a € 80.000,00.

FABBISOGNI DI RIFERIMENTO

L'iniziativa risponde all'esigenza di recuperare il patrimonio locale nel campo dell'artigianato artistico, includendo anche le attività per la realizzazione di prodotti alimentari della tradizione locale.

INIZIATIVA N. 13:

Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale.

MISURE CORRELATE

Le misure di sistema per l'integrazione di queste attività nella filiera turistico-culturale in fase di consolidamento nell'area come canale privilegiato di sbocco commerciale che privilegia, in prima battuta, la dimensione locale più consona a prodotti fortemente legati al territorio.

Le misure di animazione del GAL finalizzate a sollecitare e ad accompagnare la definizione di idee progettuali coerenti con la strategia di sviluppo.

Le misure destinate alla attivazione di una piattaforma e-commerce e di vetrine virtuali con particolare riferimento alle imprese finanziate dal PSL e che utilizzano il "Marchio d'Area".

BENEFICIARI

Microimprese come definite ai sensi della Racc. 2003/361/CE (meno di 10 unità impiegate e fatturato annuo e/o volume di bilancio annuale non superiore ai 2 MEURO) che siano iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane per le attività previste ovvero microimprese in corso di costituzione, titolari di partita IVA, che, all'atto della presentazione dell'istanza, si impegnino a creare una microimpresa nel campo delle attività previste ed abbiano già effettuato la relativa Comunicazione Unica alla Camera di Commercio. L'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane deve avvenire entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori indicata nel Decreto di Concessione del contributo.

INIZIATIVA N. 14:

Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione.

MISURA/AZIONE:

Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE
Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione

Azione 1 - Misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo

312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese

Tipologia b) - Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione

QUADRO FINANZIARIO

Spesa ammissibile: € 1.325.000,00

di cui a valere sul PSR: € 999.750,00

LINEA STRATEGICA

3. Rafforzamento delle imprese esistenti e creazione di nuove imprese

COERENZA CON L'ANALISI SWOT

I punti di forza su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla presenza di una rete di beni culturali potenziati, ristrutturati e valorizzati attraverso interventi specifici sia pubblici che privati e da un sistema di ospitalità e accoglienza già in parte strutturato mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati dalla ridotta cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità.

Le opportunità che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalla crescita della domanda di turismo di tipo culturale ed ambientale mentre le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla emigrazione della forza lavoro giovanile.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La misura è destinata a sostenere il consolidamento o l'attivazione di attività nel campo della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione.

Tale iniziativa sarà attivata perseguendo una forte sinergia con le iniziative già realizzate con la finalità di integrare e rafforzare la rete dell'offerta turistica e ridurre la disomogeneità dell'offerta sia in termini di tipologie che di dimensione. Anche in questo caso l'intervento può trovare un significativo sostegno nelle attività del Marchio d'Area il cui obiettivo è quello di individuare riconoscere e certificare i servizi con forti riferimenti al territorio del Vallo di Diano.

Le attività per le quali è possibile richiedere il finanziamento sono:

- per il settore della ricettività turistica extra alberghiera, quelle, regolate secondo la normativa vigente e riferite alle seguenti attività: Ostelli della gioventù, Rifugi di montagna, Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte.
- per il settore della piccola ristorazione, quelle, regolate secondo la normativa vigente e riferite alle seguenti attività: Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto, Gelaterie e pasticcerie, Catering per eventi, banqueting, Bar e altri esercizi simili senza cucina.

Le iniziative finanziabili sono riferite:

- agli interventi di ristrutturazione, rifunzionalizzazione di locali esistenti, muniti di regolare autorizzazione, compresi gli interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o risparmio energetico ed idrico,
- all'acquisto di attrezzature e di arredi, limitatamente a quanto è strettamente funzionale alla tipologia di attività esercitata, preferibilmente ricorrendo a materiali tipici tradizionali,
- alla creazione e sistemazione di aree esterne, di pertinenza delle microimprese, da destinare ad attività ricreative e sportive strettamente funzionali all'attività di ricettività turistica e di piccola ristorazione,
- all'acquisto di arredi ed attrezzature per l'allestimento delle aree esterne da destinare ad attività ricreative e sportive
- acquisto ed aggiornamento delle attrezzature informatiche volte al miglioramento della gestione e del marketing aziendale per la promozione dell'attività.

Per le attività di marketing aziendale saranno sviluppate le sinergie con l'iniziativa n. 19 che prevede la realizzazione di vetrine telematiche e di una piattaforma e-commerce.

L'iniziativa sarà preceduta ed accompagnata da un'attività di animazione che sensibilizzi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi di comunicazione (TV, web, etc.) alle tematiche dell'identità territoriale sollecitando la progettualità dei potenziali beneficiari e da un'attività di assistenza alle fasi di start up delle iniziative nell'ambito degli interventi di promozione e internazionalizzazione messi in campo dal GAL.

È prevista la realizzazione di almeno **17 interventi** con una dimensione massima pari a € 80.000,00 di cui almeno 8 nel campo della piccola ristorazione.

INIZIATIVA N. 14:

Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione.

FABBISOGNI DI RIFERIMENTO

La necessità di consolidare e integrare la rete di offerta lungo la filiera turistico-culturale.

MISURE CORRELATE

Le misure di sistema per l'integrazione di queste attività nella filiera turistico-culturale in fase di consolidamento nell'area.

Le misure di animazione del GAL finalizzate a sollecitare e ad accompagnare la definizione di idee progettuali coerenti con la strategia di sviluppo.

Le misure destinate alla attivazione di una piattaforma e-commerce e di vetrine virtuali con particolare riferimento alle imprese finanziate dal PSL e che utilizzano il "Marchio d'Area".

BENEFICIARI

Microimprese come definite ai sensi della Racc. 2003/361/CE (meno di 10 unità impiegate e fatturato annuo e/o volume di bilancio annuale non superiore ai 2 MEURO) che siano iscritte al Registro delle imprese per le attività previste ovvero microimprese in corso di costituzione titolari di partita IVA, che, all'atto della presentazione dell'istanza, si impegnino a creare una microimpresa nel campo delle attività previste ed abbiano già effettuato la relativa Comunicazione Unica alla Camera di Commercio. L'iscrizione al Registro delle Imprese deve avvenire entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori indicata nel Decreto di Concessione del contributo.

<p>INIZIATIVA N. 15: Miglioramento della fruibilità delle aree naturalistiche</p>
<p>MISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione <u>Azione 1 - Misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo</u> 313 – Incentivazione delle attività turistiche a) - Realizzazione di percorsi turistici</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 100.000,00 di cui a valere sul PSR: € 80.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 4. Sostegno alle attività turistiche</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla presenza di un patrimonio naturale e ambientale di grande rilevanza inserito per intero in area Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano o in aree contigue mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dalla scarsa capacità di gestione aree naturali. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dall'inserimento dell'area nelle reti ecologiche regionale, nazionali ed europee che ne garantisce la visibilità e la promozione mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla forte pressione di flussi turistici indiscriminati e non qualificati sulle aree naturali sensibili.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA L'iniziativa si propone la realizzazione di interventi destinati ad aree di grande pregio naturalistico presenti su territorio di riferimento e non ancora oggetto di specifici provvedimenti di valorizzazione. L'iniziativa è destinata alla realizzazione di sentieri tematici e della relativa segnaletica nonché di infrastrutture ricreative (aree per la sosta e il ristoro, belvederi, strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, punti informativi) realizzate secondo tecniche di ingegneria naturalistica, utilizzando esclusivamente essenze autoctone e materiali edili tradizionali. L'iniziativa è finalizzata a stimolare il protagonismo delle amministrazioni comunali e delle associazioni ambientaliste per la valorizzazione sotto il profilo turistico di aree con significative valenze naturalistiche e storiche ma non oggetto di valorizzazione. È appena il caso di sottolineare l'importanza in una strategia di offerta turistica basata su una rete che vede il coinvolgimento dei vari attori locali del coinvolgimento operativo degli enti locali e dell'associazionismo anche finalizzato al rafforzamento delle reti di soggetti locali già presenti sul territorio e attive sulle tematiche del turismo e dell'ambiente. È prevista la realizzazione di almeno due interventi.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO Sostegno all'attività degli enti locali e dell'associazionismo di promuovere azioni di valorizzazione del patrimonio naturalistico di dimensioni minori finalizzate ad arricchire la rete di offerta turistica con positive ricadute anche sulla qualità della vita delle popolazioni residenti.</p>
<p>MISURE CORRELATE La misura è fortemente correlata con l'iniziativa di promozione integrata del territorio</p>
<p>BENEFICIARI - Comuni; - Associazioni Ambientaliste senza scopo di lucro riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ed operanti a livello nazionale</p>

<p>INIZIATIVA N. 16: Attività divulgative e di promozione del territorio</p>
<p>MISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione <u>Azione 1 - Misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo</u> 313 – Incentivazione delle attività turistiche a) - Attività divulgative e di promozione del territorio</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 600.000,00 di cui a valere sul PSR: € 480.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 4. Sostegno alle attività turistiche</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla presenza di un patrimonio naturale e ambientale di grande rilevanza inserito per intero nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano o in aree contigue, dalla presenza di una rete di beni culturali potenziati, ristrutturati e valorizzati attraverso interventi specifici sia pubblici che privati, dalla presenza di uno dei cinque attrattori della Regione Campania: la Certosa di San Lorenzo di Padula Sistema di ospitalità e accoglienza già in parte strutturato nonché dalla presenza di attività agrituristica e turistica ambientale e, in minor misura, storico e religiosa mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dallo scarso collegamento dell'area con i bacini di utenza nazionale ed internazionale, dal ridotto livello di comunicazione e di coordinamento fra gli attori dello sviluppo locale, dalla ridotta cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità nonché da una identità territoriale frantumata e sfumata. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dall'accreditamento a livello internazionale dell'unicità delle risorse naturali del Parco e del STS di riferimento, dalla presenza di un numero cospicuo di posti letto sia alberghieri che extralberghieri, dalla crescita della domanda di turismo di tipo culturale ed ambientale, dalla disponibilità di un Marchio d'Area registrato mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla forte concorrenza di aree turistiche con identità più definite e riconosciute.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA L'iniziativa è destinata a sostenere la realizzazione da parte dei Comuni di attività di promozione del territorio attraverso la produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale e la realizzazione di eventi e di manifestazioni. Le attività ammissibili riguardano l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione di eventi culturali, di manifestazioni e di ogni altra iniziativa promozionale volta a valorizzare le risorse culturali, storiche, produttive e ambientali del territorio. Le iniziative dovranno rispondere a criteri di coerenza con le strategie di promozione del territorio messe in campo dal PSL e basate sull'identità territoriale del Vallo di Diano declinata nelle sue componenti fisiche, culturali ed economiche. La coerenza sarà verificata nell'ambito del piano di comunicazione messo a punto dal GAL e attraverso la predisposizione di un programma coordinato delle iniziative di promozione stilato su base annuale. Particolare importanza assume quindi il ruolo del GAL nel coordinare delle attività di promozione territoriale esaltando le eccellenze ma offrendo un'offerta riconoscibile ed identificabile. In questa prospettiva il Marchio D'Area, come elemento di riconoscibilità immediata per l'intero territorio, rappresenta uno strumento di straordinaria efficacia. È prevista la realizzazione di almeno 12 interventi cui almeno 9 relativi ad eventi e manifestazioni.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO Necessità di politiche di promozione territoriale coordinate e riconducibili immediatamente al territorio attraverso politiche di identificazione del territorio e delle sue componenti produttive.</p>
<p>MISURE CORRELATE Le misure di promozione territoriale attivate direttamente dal GAL</p>
<p>BENEFICIARI Comuni;</p>

INIZIATIVA N. 17:

Interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale

MISURA/AZIONE:

Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE

Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione

Azione 1 - Misure dell'asse attivabili nelle strategie di sviluppo

323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

c) interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale

QUADRO FINANZIARIO

Spesa ammissibile: € 200.000,00

di cui a valere sul PSR: € 160.000,00

LINEA STRATEGICA

1. Recupero degli elementi caratteristici della ruralità dell'area

COERENZA CON L'ANALISI SWOT

I punti di forza su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla elevata valenza paesaggistica di rilevanti parti del territorio e dalla presenza di una rete di beni culturali potenziati, ristrutturati e valorizzati attraverso interventi specifici sia pubblici che privati mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati dalla progressiva scomparsa degli elementi identitari che caratterizzano il territorio ed il paesaggio.

Le opportunità che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalla crescente sensibilità per gli elementi che definiscono l'identità territoriale mentre le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla perdita degli elementi identitari legati alla cultura materiale.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa destinata agli enti pubblici è finalizzata alla realizzazione di interventi esemplari di recupero e valorizzazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale. Particolare attenzione sarà rivolta agli elementi che testimoniano le attività legate al mondo agricolo incorporando negli interventi anche le componenti di documentazione. L'obiettivo è quello di definire buone pratiche da replicare sul territorio.

Gli elementi interessati all'intervento sono esclusivamente quelli che si caratterizzano come elementi tipici del paesaggio: ponti in pietra od in legno, abbeveratoi, mulini, fontane, elementi della religiosità locale (cappelle) e tutti gli elementi collegati alle attività e alle tradizioni rurali dell'area. Ove necessario gli interventi riguarderanno anche l'eliminazione di piccoli detrattori ambientali con ripristino o riqualificazione ambientale dell'area interessata dall'intervento.

Saranno realizzati almeno 3 interventi

FABBISOGNI DI RIFERIMENTO

La necessità recuperare il valore testimoniale dei manufatti legati al mondo rurale anche come elementi fondativi dell'identità dell'area.

MISURE CORRELATE

Le misure di promozione territoriale che si fondano sulla valorizzazione di reti di beni.

BENEFICIARI

Enti pubblici

<p>INIZIATIVA N. 18: Realizzazione di materiale divulgativo relativo alle attività finanziate</p>
<p>MISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione <u>Azione 2 - Azioni specifiche LEADER</u> 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali b. Divulgazione e informazione territoriale</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 79.550,00 di cui a valere sul PSR: € 63.640,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 4. Sostegno alle attività turistiche</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati da un sistema di ospitalità e accoglienza già in parte strutturato e dalla presenza di attività agrituristica e turistica ambientale e, in minor misura, storico e religiosa mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dal una identità territoriale frantumata e sfumata e dal basso grado di utilizzo delle strutture turistiche disponibili. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalla disponibilità di un Marchio d'Area registrato mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla forte concorrenza di aree turistiche con identità più definite e riconosciute.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA L'iniziativa si propone di sostenere, nell'ambito delle attività proprie del GAL, le fasi di avvio delle iniziative finanziate attraverso la realizzazione di materiale divulgativo da utilizzare nelle attività di promozione territoriale che saranno una costante dell'attività del GAL in collaborazione con gli operatori locali e le loro associazioni.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO La necessità specie per le nuove iniziative beneficiari delle misure attivate dal PSL di essere sostenute nelle fasi iniziali specie per gli aspetti di collocazione sul mercato e di rafforzamento dei legami con le altre iniziative poste lungo le filiere turistiche o produttive.</p>
<p>MISURE CORRELATE Le altre iniziative di promozione territoriale attivate direttamente dal GAL, dai comuni o dal soggetto gestore del Marchio d'Area.</p>
<p>BENEFICIARI Gruppo di Azione Locale</p>

INIZIATIVA N. 19:

Portale di comunicazione per la promozione delle attività finanziate, predisposizione di “vetrine telematiche”, e attivazione di una piattaforma di commercio elettronico nell’ottica di strategie più efficaci di marketing territoriale (Marchio d'Area)

MISURA/AZIONE:

Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE

Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione

Azione 2 - Azioni specifiche LEADER

2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali,

QUADRO FINANZIARIO

Spesa ammissibile: € 200.000,00

di cui a valere sul PSR: € 160.000,00

LINEA STRATEGICA

5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate

COERENZA CON L'ANALISI SWOT

I punti di forza su cui l’iniziativa fa leva sono rappresentati da un sistema di ospitalità e accoglienza già in parte strutturato mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati dalla inadeguatezza del sistema di attrezzature ed infrastrutture a diretto servizio delle iniziative turistiche e dal basso grado di utilizzo delle strutture turistiche disponibili.

Le opportunità che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalla disponibilità di un Marchio d’Area registrato e di un portale e-commerce realizzato dalla Comunità Montana mentre le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla forte concorrenza di aree turistiche con identità più definite e riconosciute.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

L’iniziativa punta all’utilizzo del portale e-commerce dei prodotti e delle aziende rientranti nel Marchio d’Area Vallo di Diano, realizzato dalla Comunità Montana nell’ambito del Progetto Integrato Grande Attrattore Culturale Certosa di Padula, di cui verranno ampliate le funzionalità.

In particolare saranno ampliate le funzionalità di personalizzazione delle vetrine virtuali da parte delle aziende, saranno potenziate le funzionalità di ricerca e ordinamento, saranno implementate le funzionalità per la prenotazione on line dei servizi e l’acquisto di prodotti, sarà implementato il modulo per le transazioni di pagamento on line. Saranno infine potenziata la referenziazione per aumentarne la visibilità da parte dei motori di ricerca e rafforzate le procedure di sicurezza per il trattamento dei dati sensibili da parte degli utenti.

FABBISOGNI DI RIFERIMENTO

La disponibilità di un portale unico di accesso all’offerta di servizi e di prodotti del Vallo di Diano immediatamente riconoscibili dal marchio d’Area a sostegno dei processi di internazionalizzazione.

MISURE CORRELATE

Il portale sarà punto di riferimento della politica di comunicazione e promozione del territorio del Vallo di Diano anche attraverso la piena integrazione con strumenti della stessa tipologia attivati da soggetti pubblici e privati operanti sul territorio del Vallo di Diano.

BENEFICIARI

Gruppo di Azione Locale

<p>INIZIATIVA N. 20: Sostegno alla realizzazione di una rete di "orti sociali"</p>
<p>MISURA/AZIONE: Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione <u>Azione 2 - Azioni specifiche LEADER</u> 2.2: Reti locali ed azioni collettive b. Centri di promozione e/o valorizzazione territoriali.</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 275.000,00 di cui a valere sul PSR: € 176.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 6. Sostegno all'integrazione delle tematiche legate al mondo rurale nelle politiche sociali</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla persistenza di conoscenze tradizionali legate alla coltivazione di ecotipi locali mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dall'elevato livello di senilizzazione della popolazione. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalla presenza del Piano di zona sociale mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate da segnali diffusi di disgregazione familiare e sociale.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA L'iniziativa punta all'integrazione delle tematiche legate al mondo rurale nelle politiche sociali attraverso il sostegno alla creazione di luoghi di incontro e recupero delle pratiche colturali tradizionali e ad aprire canali di comunicazione tra mondo rurale e mondo giovanile e scolastico. L'iniziativa si propone di sostenere la realizzazione a livello comunale di orti sociali destinati ad accogliere, secondo modelli già sperimentati, attività agricole svolte dagli anziani recuperando tecniche tradizionali e produzioni locali. Questi luoghi sono finalizzati allo svolgimento di attività di socializzazione degli anziani, di recupero e trasmissione, sostenuta anche dalle attività del GAL, di una cultura materiale ai giovani in età scolare secondo un modello di integrazione fortemente sostenuto dalle politiche sociali attivate nell'ambito del Piano di zona per i servizi sociali. L'azione incoraggia fenomeni di aggregazione e di socializzazione per la trasmissione e il recupero degli elementi materiali della cultura locale riferiti all'attività agricola. È prevista la realizzazione di almeno 10 interventi.</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO Individuazione di luoghi di socializzazione delle fasce anziane e giovanili della popolazione incentrate sulla trasmissione di cultura materiale e di conservazione e valorizzazione delle tradizioni locali.</p>
<p>MISURE CORRELATE Iniziative di recupero delle varietà a forte connotazione locale e delle relative tecniche colturali</p>
<p>BENEFICIARI Soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale.</p>

<p>INIZIATIVA N. 21: Cooperazione interterritoriale</p>
<p>MISURA/AZIONE: Misura: 4.2.1: Cooperazione a. attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale in partenariato con aree rurali situate all'interno del territorio nazionale.</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 150.000,00 di cui a valere sul PSR: € 120.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 6. Attivazione di iniziative di cooperazione interterritoriale e transazionale</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla presenza di punte di specializzazione elevate e standard qualitativi importanti nel settore agricolo, da produzioni agroalimentari di pregio e dalla persistenza di conoscenze e lavorazioni nel campo dell'artigianato artistico e tradizionale mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dalla ridotta valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari e dalla scarsa diffusione di forma di aggregazione verticale e/o orizzontale. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dalla disponibilità di un Marchio d'Area registrato mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla globalizzazione dei mercati ed aumento della competizione.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA L'iniziativa prevede l'attivazione di due interventi: - “Parco del Porco” proposto dal GAL MARMO MELANDRO (Basilicata) a cui partecipano al progetto Gal campani, lucani, parmensi e calabresi. - “La rete degli Show room delle aree rurali” proposto dal GAL TABURNO CONSORZIO a cui partecipano i GAL della Campania accomunati dall'interesse alla promozione congiunta delle proprie produzioni tipiche e tradizionali, in sinergia con le strategie di internazionalizzazione definite dalla Regione Campania. Per il dettaglio delle iniziative si rimanda al capitolo 6</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO</p>
<p>MISURE CORRELATE Le attività finalizzate alla differenziazione produttiva delle attività agricole ed alla creazione di microimprese nel settore della ristorazione, piccola ricettività turistica e dell'artigianato tradizionale e tipico.</p>
<p>BENEFICIARI Gruppo di Azione Locale</p>

<p>INIZIATIVA N. 22: Cooperazione transnazionale</p>
<p>MISURA/AZIONE: Misura 4.2.1: Cooperazione b. Attuazione di progetti di cooperazione transnazionali in partenariato con aree rurali appartenenti a uno o più Stati Membri</p>
<p>QUADRO FINANZIARIO Spesa ammissibile: € 300.000,00 di cui a valere sul PSR: € 240.000,00</p>
<p>LINEA STRATEGICA 6. Attivazione di iniziative di cooperazione territoriale e transazionale</p>
<p>COERENZA CON L'ANALISI SWOT I <u>punti di forza</u> su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati dalla presenza nel settore agricolo di punte di specializzazione elevate e standard qualitativi importanti dalla disponibilità di produzioni agroalimentari di pregio e dalla presenza di uno dei cinque attrattori della Regione Campania: la Certosa di San Lorenzo di Padula mentre i <u>punti di debolezza</u> su cui interviene sono rappresentati dalla ridotta valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari e dallo scarso collegamento dell'area con i bacini di utenza nazionale ed internazionale. Le <u>opportunità</u> che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate dallo sviluppo dei consumi dei prodotti tipici e di qualità e dalla crescita della domanda di turismo di tipo culturale ed ambientale mentre le <u>minacce</u> che si intendono scongiurare sono rappresentate dalla globalizzazione dei mercati ed aumento della competizione.</p>
<p>DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA L'iniziativa prevede l'attivazione di due interventi: - “Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea” proposto dal GAL ALTO CASERTANO e a cui partecipano GAL campani, calabresi, siciliani e greci. - “Cammini d'Europa: rete europea di storia, cultura e turismo” proposto dal GAL SOPRIP SPA e a cui partecipano GAL italiani, spagnoli e francesi Per il dettaglio delle iniziative si rimanda al capitolo 6</p>
<p>FABBISOGNI DI RIFERIMENTO</p>
<p>MISURE CORRELATE Le attività finalizzate alla differenziazione produttiva delle attività agricole ed alla creazione di microimprese nel settore della ristorazione, piccola ricettività turistica e dell'artigianato tradizionale e tipico.</p>
<p>BENEFICIARI Gruppo di Azione Locale</p>

INIZIATIVA N. 23:

Gestione e funzionamento del Gruppo di Azione Locale

MISURA/AZIONE:

Misura 4.3.1: Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio
Sottomisura 431.1 Spese di gestione e funzionamento dei GAL

QUADRO FINANZIARIO

Spesa ammissibile: € 484.777

di cui a valere sul PSR: € 387.821,32

LINEA STRATEGICA

5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate

COERENZA CON L'ANALISI SWOT

I punti di forza su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati:

- dalla presenza di produzioni agroalimentari di pregio,
- dalla disponibilità di un patrimonio naturale e ambientale di grande rilevanza inserito per intero in area Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano o in aree contigue,
- dalla presenza di una rete di beni culturali potenziati, ristrutturati e valorizzati attraverso interventi specifici sia pubblici che privati
- da un sistema di ospitalità e accoglienza già in parte strutturato

mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati:

- dalla scarsa diffusione di forme di aggregazione verticale e/o orizzontale,
- dalla scarsa diversificazione delle attività produttive,
- dal modesto livello di integrazione dell'agricoltura con gli altri settori,
- dalle difficoltà delle produzioni tipiche locali a inserirsi nei circuiti di commercializzazione nazionale ed internazionale,
- dall'esistenza di un flusso turistico con basso indotto economico,
- dalla ridotta presenza giovanile nelle attività artigianali tradizionali
- dalla ridotta cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità,
- dal basso grado di utilizzo delle strutture turistiche disponibili;
- dal ridotto livello di comunicazione e di coordinamento fra gli attori dello sviluppo locale
- dal basso livello di iniziative basate sulla logica del bottom-up

Le opportunità che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate:

- dallo sviluppo dei consumi dei prodotti tipici e di qualità,
- dalla disponibilità di manodopera familiare, soprattutto donne e giovani,
- dalla forte interazione con altri settori ed, in primis, con il turismo,
- dall'accreditamento a livello internazionale dell'unicità delle risorse naturali del Parco e del STS di riferimento,
- dalla crescente sensibilità per gli elementi che definiscono l'identità territoriale,
- dalla disponibilità di un portale e-commerce realizzato dalla Comunità Montana,
- dalla forte interazione dell'artigianato tipico locale con il settore turistico,
- dalle nuove possibilità di impiego nel campo dello sviluppo sostenibile
- dalla disponibilità di un Marchio d'Area registrato

mentre le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate:

- dallo spopolamento delle aree rurali con progressivo rischio di degrado del paesaggio e della biodiversità
- dalla perdita degli elementi identitari legati alla cultura materiale
- dall'emigrazione della forza lavoro giovanile

INIZIATIVA N. 23:

Gestione e funzionamento del Gruppo di Azione Locale

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

L'attività è finalizzata a garantire la gestione e il funzionamento del Gruppo di Azione Locale.

L'attività sarà sviluppata direttamente (a titolarità) dal GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

La sede, già completa ed attrezzata, è messa a disposizione a titolo gratuito dall'Ente Capofila: la Comunità Montana Vallo di Diano.

Pertanto le spese di gestione e funzionamento, in pieno accordo con quanto previsto nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi" del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSRII, approvate il 14.02.2008 in conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art.71 (3) del Reg. (CE) n.1698/05 del Consiglio, riguarderanno:

- A. Le spese amministrative (costituzione, registrazione, sindaci revisori, assicurazioni e fidejussioni).
- B. I compensi e i rimborsi spese degli organismi societari
- C. Le spese gestionali (elettricità, riscaldamento, acqua, acquisto di software, telefono e collegamenti telematici, eventuale acquisto o noleggio di arredi e dotazioni, materiale di consumo);
- D. Il personale che costituirà lo staff tecnico ed amministrativo di cui al punto 3.8 sono definiti lo schema organizzativo, la composizione e i compiti specifici. Il GAL selezionerà le professionali adeguate ai compiti definiti. Le spese del personale comprendono anche le missioni e trasferte, anche all'estero legate alle attività da svolgere e la partecipazione del personale GAL a seminari, convegni, workshop, ecc
- E. Il Gal si avvarrà altresì di una qualificata assistenza tecnica esterna attraverso il conferimento di incarichi professionali e affidamento di servizi all'esterno

Per la selezione del personale, dei collaboratori e dei fornitori di beni e servizi o appaltatori di opere il GAL terrà conto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale, affidamento di incarichi per la prestazione di servizi e di appalti per la fornitura di beni e la realizzazione di opere.

FABBISOGNI DI RIFERIMENTO

Le attività rispondono all'esigenza di rispondere in maniera efficiente ed efficace agli adempimenti assegnati al Gruppo di Azione Locale nel campo della gestione, monitoraggio e rendicontazione delle attività previste dal Piano di sviluppo Locale.

MISURE CORRELATE

Tutte le misure previste dal PSL hanno una diretta correlazione per quanto riguarda le attività di gestione delle procedure di selezione dei beneficiari, di gestione delle procedure di erogazione dei contributi, di rendicontazione delle spese, di monitoraggio degli interventi.

BENEFICIARI

Gruppo di Azione Locale

INIZIATIVA N. 24:

Acquisizione di competenze e animazione sul territorio

MISURA/AZIONE:

Misura 4.3.1: Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio
Sottomisura 431.2 Acquisizione di competenze e animazione

QUADRO FINANZIARIO

Spesa ammissibile: € 381.472,60
di cui a valere sul PSR: € 305.178,00

LINEA STRATEGICA

5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate

COERENZA CON L'ANALISI SWOT

I punti di forza su cui l'iniziativa fa leva sono rappresentati:

- dalla disponibilità di produzioni agroalimentari di pregio,
- dal patrimonio naturale e ambientale di grande rilevanza inserito per intero in area Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano o in aree contigue,
- dalla presenza di una rete di beni culturali potenziati, ristrutturati e valorizzati attraverso interventi specifici sia pubblici che privati,
- da un sistema di ospitalità e accoglienza già in parte strutturato

mentre i punti di debolezza su cui interviene sono rappresentati:

- da una scarsa diffusione di forma di aggregazione verticale e/o orizzontale,
- da una scarsa diversificazione delle attività produttive,
- da un modesto livello di integrazione con gli altri settori,
- dalle difficoltà delle produzioni tipiche locali a inserirsi nei circuiti di commercializzazione nazionale ed internazionale,
- dall'esistenza di un flusso turistico con basso indotto economico,
- dalla ridotta presenza giovanile nelle attività artigianali tradizionali,
- dalla ridotta cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità,
- dal basso grado di utilizzo delle strutture turistiche disponibili,
- dal ridotto livello di comunicazione e di coordinamento fra gli attori dello sviluppo locale,
- dal basso livello di iniziative basate sulla logica del bottom-up

Le opportunità che si intendono cogliere con questo intervento sono rappresentate:

- dallo sviluppo dei consumi dei prodotti tipici e di qualità
- dalla disponibilità di manodopera familiare, soprattutto donne e giovani,
- dalla forte interazione con altri settori ed, in primis, con il turismo,
- dall'accreditamento a livello internazionale dell'unicità delle risorse naturali del Parco e del STS di riferimento,
- dalla crescente sensibilità per gli elementi che definiscono l'identità territoriale,
- dalla disponibilità di un portale e-commerce realizzato dalla Comunità Montana,
- dalla forte interazione dell'artigianato tipico locale con il settore turistico,
- dalle nuove possibilità di impiego nel campo dello sviluppo sostenibile,
- dalla disponibilità di un Marchio d'Area registrato,

mentre le minacce che si intendono scongiurare sono rappresentate:

- dallo spopolamento delle aree rurali con progressivo rischio di degrado del paesaggio e della biodiversità,
- dalla perdita degli elementi identitari legati alla cultura materiale,
- dai fenomeni di emigrazione della forza lavoro giovanile

INIZIATIVA N. 24:

Acquisizione di competenze e animazione sul territorio

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

L'attività è finalizzata:

- favorire la diffusione della conoscenza delle strategie di sviluppo locale in atto sul territorio, sensibilizzando gli imprenditori ed i cittadini;
- creare le condizioni per favorire un'ampia partecipazione delle popolazioni e degli operatori pubblici e privati all'implementazione delle strategie di sviluppo rurale promosse nei PSL;
- migliorare le competenze e le capacità professionali dei soggetti impegnati nella elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo rurale;
- sostenere la partecipazione alle attività ed agli eventi informativi e di trasferimento delle conoscenze promossi dalla Rete Nazionale ed Europea per lo Sviluppo Rurale, dalla Regione e da altri soggetti impegnati nella promozione dello sviluppo locale;
- assicurare un adeguato sostegno finanziario all'implementazione del piano di comunicazione del Gal.

Per le attività il GAL utilizzerà personale proprio, e per le attività a regia diretta, provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori di servizi in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

In particolare il GAL provvederà all'organizzazione e/o partecipazione ad incontri, seminari, convegni, workshop, ecc. e alla progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi (pubblicazioni, newsletter, audiovisivi, bollettini, cartellonistica, spazi pubblicitari, allestimento ed aggiornamento di portali, pagine e forum web, depliant, brochure, guide manuali, ecc..

Per la selezione del personale, dei collaboratori e dei fornitori di beni e servizi o appaltatori di opere il GAL terrà conto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale, affidamento di incarichi per la prestazione di servizi e di appalti per la fornitura di beni e la realizzazione di opere.

FABBISOGNI DI RIFERIMENTO

L'azione risponde alle esigenze di sensibilizzazione territoriale agli obiettivi ed ai temi del PSL e rappresenta l'elemento unificante di coordinamento e verifica delle strategie di intervento.

MISURE CORRELATE

L'azione ha una stretta correlazione con tutte le attività messe in campo dal PSL con particolare riferimento al coinvolgimento dei soggetti beneficiari e alla creazione e/o al consolidamento di reti collaborative.

BENEFICIARI

Gruppo di Azione Locale

SCHEDE RIASSUNTIVE

N.	Descrizione iniziative	Linea strategica	Misura/azione	Destinatari
1	Creazione di microfiliera a connotazione locale anche attraverso il recupero e la reintroduzione di antiche varietà	2. Sostegno all'innovazione di prodotto e di processo	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.1. Competitività <u>Misura 124</u> - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e nel settore forestale	Partenariati composti da aziende agricole, imprese di commercializzazione enti di ricerca pubblici e privati da costituite o da costituire sotto forma di associazioni temporanee, consorzi, società
2	Utilizzo delle biomasse forestali a fini energetici	2. Sostegno all'innovazione di prodotto e di processo	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.1. Competitività <u>Misura 124</u> - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e nel settore forestale	Partenariati composti da aziende forestali, imprese agricole e di trasformazione ed enti di ricerca pubblici e privati costituite o da costituire sotto forma di associazioni temporanee, consorzi, società
3	Progetto di fattibilità per il rafforzamento organizzativo e produttivo della filiera dei prodotti rientranti nel "Marchio d'Area Vallo di Diano"	5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura - 4.1.1. Competitività Azine 2 - Azioni specifiche LEADER 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali a. Studi e ricerche	Gruppo di Azione Locale
4	Predisposizione di schede di prodotto con l'indicazione dei primi elementi per la messa a punto di un disciplinare	5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura - 4.1.1. Competitività Azine 2 - Azioni specifiche LEADER 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali b. Divulgazione e informazione territoriale	Gruppo di Azione Locale
5	Iniziative di promozione territoriale integrata	4. Sostegno alle attività turistiche	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura - 4.1.1. Competitività Azine 2 - Azioni specifiche LEADER 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali	Gruppo di Azione Locale
6	Iniziative di promozione territoriale integrata	4. Sostegno alle attività turistiche	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura - 4.1.1. Competitività Azine 2 - Azioni specifiche LEADER 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali	Soggetto gestore del Marchio D'area del Vallo di Diano

SCHEDA RIASSUNTIVA

N.	Descrizione iniziative	Linea strategica	Misura/azione	Destinatari
7	Interventi di piantumazione lungo la rete viaria di fondovalle	1. Recupero degli elementi caratteristici della ruralità dell'area	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.2. Gestione dell'ambiente e del territorio <u>Misura 216</u> - Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi a) Impianto o ripristino di siepi, filari	Enti pubblici o Enti gestori pubblici
8	Ripristino e ampliamento di muri di contenimento in pietra e dei relativi interventi di completamento	1. Recupero degli elementi caratteristici della ruralità dell'area	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.2. Gestione dell'ambiente e del territorio <u>Misura 216</u> - Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti	Imprenditori agricoli singoli o associati le cui aree o fondi oggetto di intervento ricadono nelle Zone Natura 2000
9	Studi di fattibilità per la messa a punto di modelli gestionali delle strutture di fruizione delle risorse ambientali	5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.2. Gestione dell'ambiente e del territorio Azione 2 - Azioni specifiche LEADER 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali a. Studi e ricerche	Gruppo di Azione Locale
10	Predisposizione di schede relative ai modelli gestionali	5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.2. Gestione dell'ambiente e del territorio Azione 2 - Azioni specifiche LEADER 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali b. Divulgazione e informazione territoriale	Gruppo di Azione Locale
11	Ristrutturazione di volumetrie aziendali per attività non agricole	3. Rafforzamento delle imprese esistenti e creazione di nuove imprese	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione 311 - Diversificazione in attività non agricole A. Ristrutturazione di volumetrie aziendali	a. il titolare imprenditore agricolo, singolo o associato ai sensi dell'art. 2135 del C.C.; b. un componente della famiglia agricola che esercita un'attività agricola nell'azienda, in modo continuativo ma non necessariamente esclusivo

SCHEMA RIASSUNTIVA

N.	Descrizione iniziative	Linea strategica	Misura/azione	Destinatari
12	Realizzazione di impianti, fino ad 1MW di potenza, per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata alla vendita	2. Sostegno all'innovazione di prodotto e di processo	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione 311 - Diversificazione in attività non agricole D) Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	a. il titolare imprenditore agricolo, singolo o associato ai sensi dell'art. 2135 del C.C.; b. un componente della famiglia agricola che esercita un'attività agricola nell'azienda, in modo continuativo ma non necessariamente esclusivo
13	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale.	3. Rafforzamento delle imprese esistenti e creazione di nuove imprese	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese Tipologia a) - Creazione e sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale	Microimprese come definite ai sensi della Racc. 2003/361/CE iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane per le attività previste ovvero microimprese in corso di costituzione, titolari di partita IVA, che, all'atto della presentazione dell'istanza, si impegnino a creare una microimpresa
14	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione	3. Rafforzamento delle imprese esistenti e creazione di nuove imprese	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese Tipologia b) - Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione	Microimprese come definite ai sensi della Racc. 2003/361/CE iscritte all'Albo delle Imprese per le attività previste ovvero microimprese in corso di costituzione, titolari di partita IVA, che, all'atto della presentazione dell'istanza, si impegnino a creare una microimpresa
15	Miglioramento della fruibilità delle aree naturalistiche	4. Sostegno alle attività turistiche	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione 313 - Incentivazione delle attività turistiche a) - Realizzazione di percorsi turistici	- Comuni; - Associazioni Ambientaliste senza scopo di lucro riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ed operanti a livello nazionale.
16	Attività divulgative e di promozione del territorio	4. Sostegno alle attività turistiche	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione 313 - Incentivazione delle attività turistiche b) Attività divulgative e di promozione del territorio	Comuni;

SCHEMA RIASSUNTIVA

N.	Descrizione iniziative	Linea strategica	Misura/azione	Destinatari
17	Interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale	1. Recupero degli elementi caratteristici della ruralità dell'area	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale c) interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale	Enti pubblici
18	Realizzazione di materiale divulgativo relativo alle attività finanziate	4. Sostegno alle attività turistiche	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura - 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione Azine 2 - Azioni specifiche LEADER 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali b. Divulgazione e informazione territoriale	Gruppo di Azione Locale
19	Portale di comunicazione per la promozione delle attività finanziate, predisposizione di "vetrine telematiche", e attivazione di una piattaforma di commercio elettronico nell'ottica di strategie più efficaci di marketing territoriale (Marchio d'area)	5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura - 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione Azione 2 - Azioni specifiche LEADER 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali,	Gruppo di Azione Locale
20	Sostegno alla realizzazione di una rete di "orti sociali"	6. Sostegno all'integrazione delle tematiche legate al mondo rurale nelle politiche sociali	Misura 4.1- STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE Sottomisura - 4.1.3: Qualità della vita / Diversificazione Azine 2 - Azioni specifiche LEADER Azione 2 - Azioni specifiche LEADER 2.2: Reti locali ed azioni collettive b. Centri di promozione e/o valorizzazione territoriali.	Soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale
21	Cooperazione interterritoriale	6. Attivazione di iniziative di cooperazione territoriale e transazionale	Misura: 4.2.1: Cooperazione a. attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale in partenariato con aree rurali situate all'interno del territorio nazionale	Gruppo di Azione Locale

SCHEMA RIASSUNTIVA

N.	Descrizione iniziative	Linea strategica	Misura/azione	Destinatari
22	Cooperazione Transnazionale	6. Attivazione di iniziative di cooperazione territoriale e transazionale	Misura 4.2.1: Cooperazione b. Attuazione di progetti di cooperazione transnazionali in partenariato con aree rurali appartenenti a uno o più Stati Membri	Gruppo di Azione Locale
23	Gestione e funzionamento del Gruppi di Azione Locale	5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate	Misura 4.3.1: Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio Sottomisura 431.1 Spese di gestione e funzionamento dei GAL	Gruppo di Azione Locale
24	Acquisizione di competenze e animazione sul territorio	5. Sostegno e accompagnamento alle iniziative realizzate	Misura 4.3.1: Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio Sottomisura 431.2 Acquisizione di competenze e animazione	Gruppo di Azione Locale

5.16. Notizie aggiuntive

Procedure di Monitoraggio

Nell'ambito delle proprie attività il GAL, in quanto responsabile del controllo di tutte le attività realizzate, metterà a punto un sistema di monitoraggio, pienamente coerente con il sistema di monitoraggio individuato nel PSR ai sensi artt. 79 e 80 del Regolamento (CE) n. 1698/05.

Gli obiettivi delle attività di monitoraggio che saranno messe in essere dal GAL sono:

- rispondere alle richieste del sistema regionale di monitoraggio attivato dalla Regione Campania;
- disporre di strumenti che permettano di verificare in itinere lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico del PSL al fine della messa a punto dei piani annuali e dell'introduzione di eventuali correttivi all'azione del GAL

L'attività di monitoraggio sarà possibile in quanto il GAL attribuirà ad ogni progetto finanziato e ad ogni iniziativa realizzata il **Codice Identificativo** che permetterà l'immediata individuazione dei progetti, assicurando la tracciabilità degli stessi.

Le attività di monitoraggio saranno articolate in attività rilevazione dati e attività ricorrenti/periodiche.

A. Le **attività di rilevazione dei dati** relativi all'attuazione del PSL riguarderanno le singole operazioni e saranno aggregati per azioni e per misura. I dati riguarderanno gli aspetti finanziari e fisici del PSL.

I dati per il **monitoraggio finanziario** si riferiranno:

- alla spesa impegnata
- alla spesa liquidata a fronte di eventuali stati di avanzamento
- alla spesa ammessa nella fase di collaudo
- alla spesa liquidata a saldo

I dati per il **monitoraggio fisico** riguarderanno gli indicatori di realizzazione e di risultato definiti per le singole operazioni e quando possibile e significativo gli indicatori di impatto definiti per azioni e per misure. La rilevazione dei dati avverrà, con **procedure standardizzate**, definite attraverso la messa a punto di una **modulistica specifica** che sarà parte integrante del fascicolo dell'operazione.

B. Le **attività ricorrenti** riguarderanno da un lato il monitoraggio procedurale delle singole operazioni dall'altro la produzione di rapporti periodici e stati di avanzamento del PSL redatti secondo i tempi e le procedure definite dalla Regione e destinata all'acquisizione delle risorse finanziarie.

Per quanto riguarda il **monitoraggio procedurale** verranno predisposti, per le differenti tipologie di operazioni, diagrammi di flusso che evidenzino i tempi previsti per i singoli adempimenti, le competenze, i soggetti coinvolti, gli atti iniziali e conclusivi delle singole procedure. Il monitoraggio permetterà di rilevare

le criticità procedurali attraverso il confronto tra i diagrammi standard e quelli effettivi permettendo interventi mirati al loro superamento. Le attività di monitoraggio avranno cadenza periodica armonizzata con le scadenze previste dalle procedure regionali

Per quanto riguarda la predisposizione di **rapporti periodici**, questi saranno realizzati per dare risposte da un lato alle esigenze interne di verifica dell'attività e messa a punto di interventi di adeguamento del PSL, dall'altro alle richieste della Regione finalizzate alla predisposizione dei rapporti periodici dell'Autorità di Gestione.

Le attività di monitoraggio terranno conto dei seguenti indicatori:

indicatori di realizzazione – indicatori di esecuzione finanziaria delle operazioni, calcolati trimestralmente e per ciascun anno di riferimento e sull'intero periodo di programmazione, finalizzati a rilevare gli impegni ed i pagamenti rispetto alle spese programmate;

indicatori di esecuzione fisica delle operazioni – questi indicatori sono finalizzati alla rilevazione dello stato di avanzamento fisico degli interventi. Essi saranno rilevati con cadenza annuale;

indicatori di avanzamento procedurale - questi indicatori sono finalizzati alla rilevazione dello stato di avanzamento ed il grado di efficienza delle procedure di attivazione. Essi saranno rilevati con cadenza semestrale; L'attività di monitoraggio sarà effettuata dal personale del GAL, utilizzando procedure di archiviazione informatizzate, e coordinata dal responsabile tecnico del GAL con la collaborazione del responsabile amministrativo.

I risultati delle attività di monitoraggio saranno adeguatamente pubblicizzate attraverso specifiche iniziative di comunicazione al fine di sollecitare il contributo del partenariato nella messa a punto di interventi correttivi relativi alle criticità incontrate.

Individuazione dei risultati e degli impatti del PSL

L'attività, volta a definire gli impatti ed i risultati ai fini della valutazione dell'efficacia delle iniziative attivate dal PSL sarà sviluppata in tre fasi:

- la prima fase, corrispondente alla fase di avvio delle attività, nella quale, in concomitanza dell'avvio e dell'implementazione del sistema di monitoraggio prima delineato, saranno individuati gli obiettivi da raggiungere, e definiti gli **indicatori di prodotto, impatto, risultato** da utilizzare per misurare il loro raggiungimento. La definizione degli indicatori avverrà utilizzando gli indicatori individuati nel PSR per le singole misure (prodotto, risultato, impatto, supplementari) eventualmente integrati con **ulteriori indicatori** individuati in relazione alla specificità degli interventi o alla facilità di rilevazione.
- la seconda fase, corrispondente alla fase di realizzazione delle operazioni previste dal PSL, destinata a verificare, in occasione della produzione dei **rapporti intermedi** di monitoraggio, il grado di raggiungimento degli obiettivi. In occasione di tali valutazioni, effettuate utilizzando gli indicatori individuati nella prima fase, verranno altresì evidenziati gli eventuali effetti degli altri interventi in atto negli stessi settori d'intervento del PSL o nello stesso territorio del GAL.
- una terza fase, successiva alla conclusione delle attività in cui la valutazione dei risultati e degli impatti oltre che agli aspetti meramente quantitativi rivolgerà particolare attenzione alle componenti qualitative dei processi attivati dal PSL, destinati a supportare strategie d'intervento di medio e lungo periodo. Tali valutazioni, relative all'**efficacia del PSL**, costituiranno una componente particolarmente rilevante del rapporto finale di monitoraggio.

Gli indicatori sopra menzionati possono essere sintetizzati nel modo seguente:

indicatori di risultato (di qualità o di rendimento), finalizzati a determinare i risultati e a misurare gli effetti diretti od immediati, la qualità o la resa che l'attuazione delle operazioni ha permesso di raggiungere e rilevati al termine di ciascun intervento finanziato.

Indicatori di impatto: gli indicatori di impatto riguarderanno sette indicatori comuni di impatto (crescita, occupazione, produttività, biodiversità, zone di alto pregio naturale, acque e cambiamento climatico) che riflettono esplicitamente gli obiettivi stabiliti dal Consiglio e dagli orientamenti strategici per lo sviluppo rurale. L'impatto globale del PSL sarà valutato alla luce di questi sette indicatori per tener conto del contributo totale del PSL allo sviluppo rurale.

Da un'analisi globale di tutti gli indicatori sopra elencati, sarà possibile misurare:

- l'efficacia del PSL, cioè gli interventi che sono stati effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati nel medesimo Piano;
- l'efficienza del PSL, cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti ex-post generati dagli interventi realizzati.

6. Cooperazione

6.1 Definizione progetto di cooperazione

PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

6.1.1- Titolo

RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITA' MEDITERRANEA II

6.1.2- Denominazione abbreviata

RURALITA' MEDITERRANEA II

6.1.2 -Tema

Il progetto "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea" (di seguito denominato "Ruralità Mediterranea") è stato attivato nella programmazione 2000/2006 per dar vita ad un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del mediterraneo.

L'idea-progetto prende le mosse da un lato dall'aver certezza dei numerosi punti di forza del prodotto turistico "Ruralità Mediterranea", dall'esistenza di molteplici e diversificate iniziative ricettive all'interno di territori rurali ricchi di cultura e natura, ancora incontaminati rispetto al turismo di massa, fino all'attenzione verso la nuova enogastronomia di qualità, verso la valorizzazione delle antiche tradizioni rurali e i prodotti tipici. Dall'altro lato però vi è la consapevolezza che il mercato di tale prodotto turistico, sebbene caratterizzato da una forte crescita spontanea, è condizionato dall'approccio standard dei Tour Operator (T.O.), che privilegiano le offerte di prodotti di massa, seguite dalle Agenzie di Viaggio. Anche i carrier (vettori) non hanno un ruolo propulsivo. Il risultato è che la ricca e interessante offerta dei territori rurali e mediterranei non giunge al consumatore.

Il progetto "Ruralità Mediterranea" è stato sviluppato per proporre una strategia comune per il lancio di territori rurali turisticamente marginali, e quindi operare al fine di favorire lo sviluppo economico e di gestione del territorio in un'ottica di sostenibilità, partendo da due presupposti chiave:

□ che l'attivazione di nuovi flussi turistici, uniti alla creazione di un nuovo sistema di marchio, rappresenta l'elemento trainante per lo sviluppo e la promozione dei territori della RM anche sotto il profilo dell'artigianato, dei prodotti tipici, dell'enogastronomia e delle molteplici altre valenze offerte.

□ che la cooperazione fra più soggetti dei territori rurali è indispensabile veicolo per ottenere importanti sinergie e quindi accrescere i risultati del progetto, laddove se ogni territorio agisce separatamente nell'ambito di un'offerta puramente locale, esercita un impatto minimo, se non irrilevante, rispetto ad un mercato assai diversificato e competitivo. Il progetto proposto è la logica evoluzione dell'omonimo progetto di cooperazione transnazionale realizzato nell'ambito della programmazione 2000/2006, nell'ambito del Programma Leader+.

Il progetto ha visto collaborare 23 GAL appartenenti alla Regione Campania, Sicilia e Grecia (nel mese di gennaio 2009 hanno sottoscritto l'accordo di cooperazione anche 12 GAL della Calabria) ottenendo un indubbio successo e visibilità a vari livelli.

L'esperienza progettuale fatta dal GAL Alto Casertano e dai partner della cooperazione ha messo in luce, oltre a ottimi risultati, anche delle ulteriori aree da sviluppare quali:

- il sistema di raccordo con GAL e operatori,
- la formazione degli operatori per un loro maggiore orientamento al mercato,
- il perimetro della Ruralità Mediterranea
- l'instabilità di domanda e offerta.

Il progetto di cooperazione transnazionale Ruralità Mediterranea è stato inoltre integrato in un'ottica di complementarietà con il progetto interterritoriale "Rete dei Distretti Rurali Mediterranei" realizzato in Sicilia da tutti i 12 GAL siciliani, insieme al GAL Alto Casertano.

Il progetto interterritoriale sviluppato dall'Agenzia per il Mediterraneo ha sostenuto e rafforzato in ambito locale le strategie di internazionalizzazione previste dal progetto Ruralità mediterranea al fine di aumentarne visibilità, efficacia ed efficienza. Grazie alle sinergie attivate con il progetto "Rete dei Distretti Rurali Mediterranei", il marchio Ruralità Mediterranea e tutte le iniziative ad esso collegate sono state presentate nell'ambito di Rassegne, Fiere ed Eventi dedicati al turismo rurale nel Mediterraneo potenziando la diffusione e la conoscenza del progetto e del Marchio presso gli operatori di settore e dunque rafforzando le basi sulle quali poggiano nuove iniziative di cooperazione.

Tutto ciò premesso, in continuità con quanto già realizzato, il GAL Alto Casertano intende ripresentare il progetto di cooperazione per operare in un'ottica del rafforzamento dei risultati e per il completamento del

progetto. Le linee di intervento previste per questa nuova edizione del progetto discendono quindi strettamente dall'esperienza acquisita nel corso della programmazione 2000 – 2006 e sono funzionali al proseguimento sulla strada dello sviluppo sostenibile, già intrapresa con successo.

Il tema cardine del progetto 'Ruralità Mediterranea' è il turismo rurale, che verrà sviluppato attraverso:

- l'attivazione di nuovi flussi turistici
- il miglioramento degli standard del prodotto turistico offerto
- la valorizzazione dei prodotti tipici dei territori rurali.

6.1.3. - GAL *proponente*

**GAL CONSORZIO ALTO CASERTANO –
Viale della Libertà, 75 – 81016 Piedimonte Matese – Ce-**

6.1.4 - GAL *partecipanti*

Partecipano al progetto GAL campani, calabresi, siciliani e greci. Il partenariato mostra **elementi di forte coerenza** con il tema centrale del progetto, poiché riunisce intorno a strategie comuni e condivise i Gal di territori appartenenti alla stessa area geografica e quindi accomunati da problematiche e da caratteristiche ambientali, sociali e culturali molto simili tra di loro.

Nel dettaglio i GAL partecipanti sono:

GAL I Sentieri del Buon Vivere

Contrada Braida – 84021 Buccino (Sa);

GAL Alto Tammaro: Terre dei Tratturi

Via Roma, 107 – 82024 Castelpagano (Bn);

GAL Vallo di Diano: la città del IV paesaggio

Viale Certosa – 84034 Padula (SA);

GAL Titerno S.c.a.r.l

Piazza Mercato n.8 – 82034 Guardia Sanframondi (Bn);

GAL Casacastra

Contrada Foresta -84050 Futani (Sa)

GAL Partenio Consorzio

Piazzale, A. Moro, 1 – 83015 Pietrastornina (Av)

GAL Pollino Sviluppo scarl

Piazza Municipio, 3 – 87012 Castrovillari (CS)

GAL CO. G.A.L. Monte Poro- Serre vibonesi

Viale Affaccio, IV trav.,9 – 89900 Vibo Valentia;

GAL Valle del Crocchio

contrada Pedecandela – 88051 Cropani (CZ)

GAL Valle del Crati

viale Magna Grecia, 35 – 87010 Torano Scalo (CS)

LAG Pieriki Anaptixiaki S.A. – Local Development Agency

16th Oktobriou 17b – 60100 Katerini - Greece

6.1.5.- *Obiettivi*

Obiettivo generale del progetto è il consolidamento di un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale Mediterraneo attraverso la progettazione e attuazione di azioni comuni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del Mediterraneo.

In tal senso, per competere su mercati sempre più agguerriti ed articolati, è indispensabile effettuare un deciso salto di qualità, allargando il progetto a quanti più GAL interessati, ubicati nelle regioni del Mediterraneo, e promuovendo la costituzione di un organismo stabilmente preposto a "vendere il territorio" tout court, sia dal punto di vista turistico (pacchetti, itinerari, servizi accessori), sia dal punto di vista delle produzioni tipiche agroalimentari e comunque collegate alle tradizioni locali, in una strategia integrata di marketing territoriale.

L'obiettivo generale del Progetto è in linea con i principali obiettivi della politica di sviluppo rurale 2007/2013. Trattandosi di un progetto trasversale, che coinvolge operatori economici appartenenti a vari settori per la qualificazione dell'offerta integrata, esso prevede interventi di varia tipologia che contribuiscono al raggiungimento di tutti i tre obiettivi della politica di sviluppo della programmazione corrente: miglioramento della competitività del settore agricolo, valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si vuole privilegiare un approccio nuovo, di qualità, market oriented e con immediati riflessi di carattere pratico. A tal fine è necessario passare attraverso la messa in rete delle

molteplici e diversificate iniziative ricettive all'interno di territori rurali, delle produzioni tradizionali e delle preparazioni enogastronomiche, delle risorse culturali e ambientali in base a criteri predefiniti condivisi e di qualità.

Gli obiettivi operativi del progetto sono, pertanto, organizzare omogeneizzare e collegare le proposte commerciali del territorio ai prodotti tipici / tradizionali da presentare sul mercato; attivare strutture economiche ad azionariato diffuso finalizzate a gestire le attività sul territorio anche dopo la conclusione del progetto; diffondere la conoscenza del progetto e sostenere l'iniziativa di marketing territoriale attraverso un portale dedicato e azioni di comunicazione e promozione.

Il progetto "Ruralità Mediterranea" è stato sviluppato per proporre una **strategia comune** per il lancio di territori rurali turisticamente marginali, e quindi operare al fine di favorire lo sviluppo economico e di gestione del territorio in un'ottica di sostenibilità, partendo da due presupposti chiave:

- che l'attivazione di nuovi flussi turistici, uniti alla creazione di un nuovo sistema di marchio, rappresenta l'elemento trainante per lo sviluppo e la promozione dei territori della RM anche sotto il profilo dell'artigianato, dei prodotti tipici, dell'enogastronomia e delle molteplici altre valenze offerte.

- che la cooperazione fra più soggetti dei territori rurali è indispensabile veicolo per ottenere importanti sinergie e quindi accrescere i risultati del progetto, laddove se ogni territorio agisce separatamente nell'ambito di un'offerta puramente locale, esercita un impatto minimo, se non irrilevante, rispetto ad un mercato assai diversificato e competitivo.

Il progetto apporta **valore aggiunto alla strategia di sviluppo locale prevista dal PSL Vallo Di Diano – Città del IV Paesaggio**, in quanto consentirà di superare l'isolamento promuovendo la visibilità del contesto territoriale nel mercato globale e favorirà l'adozione di tecnologie, di processo e di prodotto, innovative, innalzando le performance economiche, sociali ed ambientali dei processi produttivi. Lo scambio di buone pratiche e know how consentirà di innalzare il valore del capitale sociale territoriale attraverso l'innalzamento dell'attitudine commerciale degli operatori. Il progetto di cooperazione concorre al raggiungimento degli obiettivi del PSL, in particolare:

a) Presentare ai turisti il territorio in forma unitaria. Il tema del progetto supporta il GAL Vallo di Diano nell'obiettivo di definire un'immagine unitaria, quella del IV paesaggio appunto, delle diverse componenti territoriali e sociali che lo costituiscono.

b) Coordinare le attività di promozione del turismo rurale raccordandolo alla programmazione turistica complessiva dell'area Vallo di Diano, in considerazione della presenza di attrattori culturali come la Certosa di Padula, al fine di inserirlo nella rete transnazionale della Ruralità Mediterranea;

c) Coinvolgere attivamente tutti i potenziali attori interessati al turismo così da introdurre una metodologia basata sul concetto di filiera dell'ospitalità.

6.1.6. Modalità di gestione delle attività/strutture comuni

Crono - programma delle attività								
Data di inizio progetto: 2009								
Data di fine progetto: 2015								
Tempi di realizzazione								
	Attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Pre-sviluppo	Ricerca partner							
	Comunicazione, informazione							
	Organizzazione riunioni e incontri							
	Ricerche, studi di fattibilità, consulenze							
	Ideazione e definizione del progetto							
Attuazione del progetto	Costituzione e avviamento della struttura centrale e delle strutture territoriali							
	Messa a livello delle new entry e start up							
	Marchio e disciplinare							
	Portale web							
	Comunicazione e promozione							

Forma giuridica e gestionale

Gli aspetti giuridici e gestionali saranno identificati con chiarezza in un accordo di cooperazione che prevedrà, in linea di massima, i seguenti punti:

ART. 1 - Premesse e allegati

ART. 2 - Oggetto

ART. 3 - Finalità e Obiettivi

ART. 4 - Azioni di progetto

ART. 5 - Risorse finanziarie

ART. 6 - Obblighi delle Parti

ART. 7 - Ruolo e doveri del Capofila

ART. 8 - Costituzione di un Comitato di Pilotaggio e di una segreteria organizzativa

ART. 9 - Doveri dei Partner

ART. 10 - Inadempimento ed esclusione

ART. 11 - Adesione di nuovi partner

ART. 12 - Durata

ART. 13 - Modifiche ed integrazioni

ART. 14 - Norme applicabili e Foro competente

ART. 15 - Disposizioni finali

Si evidenzia che si intende mantenere una struttura di partenariato aperta, allargabile a tutti i GAL che condividano obiettivi e strategia di progetto. L'ingresso di nuovi partner nel progetto garantisce un miglior raggiungimento dell'obiettivo di costruzione di un'offerta integrata ampia e diversificata a tutto vantaggio

del turista-viaggiatore rurale, e consente una riduzione degli oneri gestionali pro-quota. Pertanto l'accordo di cooperazione prevederà la massima disponibilità nell'accettazione di nuovi partner.

Modalità individuate per assolvere ai compiti organizzativi e direttivi.

I compiti organizzativi e direttivi saranno demandati alla struttura di Governance del progetto, costituita dal Capofila affiancato da un comitato di Pilotaggio e supportato da una segreteria organizzativa.

I GAL Partner si attiveranno per attuare e verificare l'attuazione del progetto sul territorio: saranno i bracci operativi sul territorio in attuazione a quanto previsto dal progetto, sulla base delle linee organizzative e direttive stabilite in sede di governance centrale.

Sostenibilità delle attività

La costituzione di una struttura comune costituita dagli operatori economici dei territori ed avente scopo di lucro prelude all'autosostenibilità del progetto, e della struttura stessa, anche a seguito del completamento delle attività finanziate dal PSR.

Il progetto implica altresì un trasferimento di competenze DA esperti - VERSO operatori in termini di metodologie e prassi di commercializzazione attraverso l'inserimento in circuiti turistici integrati, e ciò rafforzerà il sistema economico delle aree Leader coinvolto in termini di capacità di sviluppo autonomo e auto sostenibile.

PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

6.2.1- Titolo

CAMMINI D'EUROPA: RETE EUROPEA DI STORIA, CULTURA E TURISMO

6.2.2- Denominazione abbreviata

Cammini d'Europa

6.2.2 -Tema

In attuazione dell'iniziativa comunitaria di sviluppo rurale Leader+ 2000-2006, venti Gruppi di Azione Locale (GAL) di 5 Paesi europei (Italia, Spagna, Francia, Portogallo e Svezia) hanno partecipato alla realizzazione di un progetto di cooperazione transnazionale denominato "I Cammini d'Europa", finalizzato alla valorizzazione dei territori rurali attraversati dai due dei principali itinerari culturali europei: i Cammini di Santiago e le Vie Francigene. Il progetto si costituiva quale espansione di quello inizialmente promosso dai soli GAL Portodemouros (Spagna) e Soprip (Italia) nell'ambito del programma Leader II nel periodo 1994-2000.

Sulla base dell'esperienza Leader+, alcuni GAL partner hanno ritenuto opportuno e necessario dare continuità alla esperienza acquisita anche nella nuova programmazione Asse 4 Leader 2007-2013, proponendo il seguente progetto, con il quale sperimentare nuove attività di valorizzazione e promozione di strutture, prodotti e servizi dei territori rurali interessati dalle seguenti direttrici storico-culturali:

- i Cammini di Santiago
- le Vie Francigene

e dagli itinerari "minori", ad esse riconducibili, con l'obiettivo di strutturare una "Rete di territori" solida e duratura.

Le attività identificate tracciano, in effetti, un percorso tecnico-operativo ed amministrativo-finanziario finalizzato a:

- consolidare la rete del partenariato di progetto e promuoverne l'ampliamento con l'ingresso di nuovi GAL rappresentanti di altri territori europei;
- favorire le relazioni e la cooperazione tra i GAL e tra i rispettivi territori, con la creazione di nuove competenze e il trasferimento di esperienze di sviluppo locale anche attraverso l'adozione di metodologie di lavoro condivise;
- contribuire a valorizzare le risorse dei territori partner tra le quali si intende oggi ricomprendere, in aggiunta a quelle storico-culturali privilegiate nella precedente esperienza, anche i prodotti enogastronomici ed artigianali di qualità legati comunque alla tradizione locale.

Il presente progetto è da intendersi come uno strumento flessibile, suscettibile di modifiche ed ampliamenti nel corso della sua attuazione in funzione dell'allargamento del partenariato che si consoliderà nel prossimo futuro con l'avvio dei programmi Asse 4 Leader in tutte le regioni d'Europa.

Al contempo però si intende perseguire una gestione efficace ed efficiente dello stesso, mediante l'adozione di uno strumento innovativo come il Piano di gestione in Qualità del Progetto (PQP), che si ritiene possa

costituire lo strumento di governo, monitoraggio e rendicontazione adeguato alle esigenze di una cooperazione transnazionale complessa.

Sulla base delle raccomandazioni della Commissione Europea per l'avvio e la realizzazione di progetti di cooperazione nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria Leader+, è stata inoltre costituita una struttura giuridica denominata "I Cammini d'Europa G.E.I.E." (Gruppo Europeo di Interesse Economico, in breve 'GEIE CdE'), al fine di facilitare l'attuazione, la gestione e la sostenibilità del predetto progetto di cooperazione transnazionale. Considerato che il GEIE si è rivelato uno strumento fondamentale per agevolare l'attuazione di azioni progettuali dall'elevato grado di complessità attuativa e per la messa a buon fine delle Azioni Comuni, i GAL partner del presente progetto intendono ricorrere anche nella nuova programmazione a tale struttura operativa.

Il progetto persegue lo sviluppo di una rete di partenariato nella quale e per la quale condividere una strategia integrata di promo-commercializzazione turistica dei territori rurali attraversati dai Cammini dei Santiago, dalle Vie Francigene e dagli itinerari minori ad essi riconducibili.

In tale ottica la nuova cooperazione, proprio perché si innesta su di un percorso operativo avviato nelle precedenti programmazioni, sarà fortemente finalizzata ad una gestione in qualità delle azioni progettuali condivise che, unificando le metodologie di lavoro ed i comportamenti locali, faciliterà la promozione turistica dei territori attraversati da queste grandi vie di peregrinazione e la messa a sistema dei servizi e dei prodotti che li caratterizzano.

Nel solco segnato dal precedente progetto Leader+ gli obiettivi strategici del nuovo progetto propongono quindi ai partner un salto di livello, in un'ottica di maggiore sostenibilità nel tempo delle azioni da compiersi e con uno sviluppo ed una innovazione dei contenuti operativi.

Questi gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere:

- Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: "Cammini d'Europa"
- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della Rete "Cammini d'Europa" per un partenariato stabile, solido e strutturato
- Innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici a marchio "Cammini d'Europa"
- Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.).

Gli obiettivi progettuali vengono perseguiti attraverso una serie di azioni ed interventi, integrati e congiunti, finalizzati alla promozione internazionale dei territori interessati ed alla commercializzazione dei loro servizi di accoglienza turistica nonché dei numerosi prodotti tipici. Tutto il territorio del Gal Vallo di Diano è segnato dal passaggio della **via Popilia**, antico asse viario che collegava Roma con Reggio Calabria. Il recupero del tracciato di questa strada, attorno al quale strutturare l'offerta ricettiva del territorio, rappresenta l'azione fondamentale da mettere in atto quale forma di partecipazione al progetto transnazionale. Il turismo religioso, attivabile attraverso il recupero della via Popilia, può diventare un'occasione di sviluppo locale, diversificando i "motivi di visita", collegando i luoghi sacri ad altri fattori di interesse culturale (gastronomia, artigianato, folklore, architettura...) e paesaggistico. In questo modo l'attenzione al motivo spirituale può diventare occasione di promozione del prodotto locale, mettendo a sistema tutte le risorse economiche presenti nell'area di riferimento, rintracciando effetti sinergici derivanti dalla stretta intercomplementarità tra i servizi, culturali e turistici, rivolti all'utenza ed alle attività produttive collegate.

6.2.3. - GAL proponente

GAL SOPRIP SPA

nome del presidente:

Alessandro Cardinali

nome della persona da contattare:

Giovanni Pattoneri

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione):

Regione Emilia Romagna

Indirizzo del contatto:

SOPRIP spa

Via Sandro Pertini, 10 Direzionale Parco Farnese 43100 PARMA

telefono: +39 0521 247656 fax: +39 0521 243999

e-mail: infos@soprip.it | pattoneri@soprip.it

6.2.4. GAL partecipanti

Partecipano al progetto GAL italiani, spagnoli e francesi.

La coerenza del partenariato rispetto al tema centrale del progetto è costituita dal fatto che racchiude territori accomunati da un percorso storico-culturale di matrice religiosa, che ha contribuito alla definizione della identità culturale europea.

6.2.5. Obiettivi

Il progetto persegue lo sviluppo di una rete di partenariato nella quale e per la quale condividere una strategia integrata di promo-commercializzazione turistica dei territori rurali attraversati dai Cammini dei Santiago, dalle Vie Francigene e dagli itinerari minori ad essi riconducibili. In tale ottica la nuova cooperazione, proprio perché si innesta su di un percorso operativo avviato nelle precedenti programmazioni, sarà fortemente finalizzata ad una gestione in qualità delle azioni progettuali condivise che, unificando le metodologie di lavoro ed i comportamenti locali, faciliterà la promozione turistica dei territori attraversati da queste grandi vie di peregrinazione e la messa a sistema dei servizi e dei prodotti che li caratterizzano.

Nel solco segnato dal precedente progetto Leader+ gli obiettivi strategici del nuovo progetto propongono quindi ai partner un salto di livello, in un'ottica di maggiore sostenibilità nel tempo delle azioni da compiersi e con uno sviluppo ed una innovazione dei contenuti operativi. Questi gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere:

- Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: "Cammini d'Europa";
- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della Rete "Cammini d'Europa" per un partenariato stabile, solido e strutturato;
- Innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici a marchio "Cammini d'Europa"
- Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.).

Il progetto di cooperazione, pertanto, concorre al raggiungimento degli obiettivi del PSL Vallo di Diano: Città del IV Paesaggio, in particolare:

a) Presentare ai turisti il territorio in forma unitaria. Il tema del progetto supporta il GAL Vallo di Diano nell'obiettivo di definire un'immagine unitaria delle diverse componenti territoriali e sociali che lo costituiscono, racchiusa all'interno del concetto di quarto paesaggio, e che hanno la necessità di unirsi in rapporto di complementarietà per promuovere al meglio le produzioni e l'offerta turistica su tutta l'area.

b) Coordinare le attività di promozione del turismo rurale al fine di raccordarlo alla programmazione turistica complessiva dell'area Vallo di Diano. L'attivazione del segmento del turismo religioso ed esperienziale agisce in sinergia con l'obiettivo di armonizzare l'offerta delle manifestazioni culturali e di promozione turistica locale promuovendo un calendario esteso nel tempo con l'intento di diffondere e coinvolgere le singole unità produttive presenti nel territorio;

c) Coinvolgere attivamente tutti i potenziali attori interessati al turismo così da introdurre una metodologia basata sul concetto di filiera dell'ospitalità. La partecipazione ad una rete transnazionale rafforzerà il network locale che si vuole costituire attraverso l'azione progettuale, amplificando la consapevolezza di dover strutturare una filiera integrata dell'ospitalità.

d) Aumentare la consapevolezza, il senso di appartenenza e la capacità di narrazione del territorio; la rivalutazione del valore simbolico oltre che storico e culturale della via Popilia concorrerà ad aumentare l'identità territoriale e quindi a rafforzare le basi immateriali che possono innescare processi di sviluppo endogeno.

e) Aumentare le relazioni tra microimprese, imprese agricole, autorità locali, anche attraverso centri di raccordo per migliorare i servizi offerti. La rivalutazione del percorso disegnato dalla via Popilia può creare le condizioni affinché aumenti la capacità del tessuto imprenditoriale, sociale ed istituzionale locale ad agire strategicamente, ad apprendere il valore dell'integrazione e della collaborazione.

Attività previste

Gli obiettivi strategici del progetto vengono perseguiti con la attuazione di:

- Azioni Comuni a tutti i partner
- Azioni Locali.

Le Azioni Comuni sono le attività che coinvolgono tutti i partner e rappresentano il cuore della cooperazione, cioè la componente sulla quale più e meglio si sviluppa l'azione di condivisione tramite la quale costruire l'immagine unitaria del partenariato verso l'esterno.

Si indicano qui di seguito le principali Azioni Comuni previste, riconducibili a 5 linee di lavoro:

- a) Gestione del partenariato
- b) Trasferimenti di competenze e buone prassi
- c) Sviluppo linee guida e standard comuni
- d) Valorizzazione delle specificità territoriali
- e) Valorizzazione e sviluppo del prodotto Cammini d'Europa

In particolare:

- Gestione del partenariato: raccoglie tutte le attività che costituiscono il motore e l'architettura della cooperazione e relative ai contenuti dell'Accordo di cooperazione, alla funzione di Management del progetto e al Piano di gestione in Qualità di Progetto.
- Trasferimento di competenze e buone prassi: supporto ai partner meno esperti, per l'implementazione dei contenuti della cooperazione, sotto il profilo metodologico ed operativo, in merito ad aspetti gestionali e di prodotto.
- Sviluppo linee guida e standard comuni: uno dei temi cruciali per la identificazione di un "prodotto" rappresentato da itinerari diversi, a carattere storico, culturale e di pellegrinaggio, è rappresentato dalla elaborazione di standard da condividere ed adottare nei vari territori. L'azione prevede la formulazione di linee guida, di una metodologia condivisa, per l'adozione di standard condivisi.
- Valorizzazione delle specificità territoriali: l'azione si basa sulla consapevolezza che i Cammini d'Europa costituiscono una straordinaria occasione per le aree rurali d'Europa collocate lungo itinerari di valore internazionale, per mettere a valore in chiave di fruizione turistica le proprie specificità. E' infatti proprio nella valorizzazione dei contenuti "identitari" dei territori partner che il progetto trova uno dei temi più significativi della cooperazione, originalità di contenuti e specificità, che si vogliono sostenere attraverso azioni di comunicazione, informazione e promozione di livello internazionale. L'attività prevede l'identificazione e la riproposizione di elementi di tipicità territoriale dal valore simbolico in campo culturale, enogastronomico e dell'artigianato locale. L'azione si svilupperà lungo le seguenti linee di azione:
 - a) identificazione delle specificità storiche e culturali;
 - b) valorizzazione delle tradizioni culturali;
 - c) identificazione di "prodotti simbolo" enogastronomici;
 - d) valorizzazione e promozione di "prodotti simbolo" enogastronomici;
 - e) identificazione di "prodotti simbolo" artigianato locale;
 - f) valorizzazione e promozione di "prodotti simbolo" artigianato locale.
- Valorizzazione e sviluppo del prodotto Cammini d'Europa: Gli ambiti operativi sui quali impegnare la cooperazione sono rappresentati da: allargamento del partenariato; Potenziamento presenza in Internet; Ospitalità e qualità dei servizi turistici a Marchio Cammini d'Europa; sviluppo prodotti turistici dedicati al turismo scolastico, per le famiglie ed al "fai da te"; Partecipazione a fiere di settore; Comunicazione del marchio Cammini d'Europa e dei suoi prodotti; Organizzazione di eventi.

Azioni locali, per quanto riguarda questo tipo di attività, ogni partner, nell'ambito del proprio partenariato locale, definisce i contenuti delle Azioni Locali e ne gestisce l'attuazione operativa.

L'operatività locale riguarderà i seguenti ambiti d'azione:

1. sensibilizzazione e coinvolgimento di Enti, operatori e comunità locali
2. organizzazione e qualificazione dell'offerta turistica locale
3. predisposizione di materiale promozionale locale, secondo gli standard condivisi
4. organizzazione di eventi ed attività di interesse locale.

Il territorio del Vallo di Diano trarrà ampi vantaggi dall'adesione ad un progetto di già consolidata esperienza, che ha acquisito una notevole notorietà a livello internazionale, inserendosi così in un circuito di grande visibilità. Questo produrrà, in termini di valore aggiunto, un potenziamento degli impatti delle attività di promozione programmate a scala locale e creerà le condizioni per uno scambio di informazioni e buone pratiche.

Tra le tipologie di attività sono previste:

- Studi storico scientifici;
- Tracciatura ed apertura itinerari anche con la predisposizione di ponti, passerelle e altre infrastrutture di percorso e misure di protezione quali recinzioni, muriccioli ecc.;
- Realizzazione tabellazioni e altra segnaletica;
- Allestimento e/o organizzazione punti sosta (corredati da elementi quali panche/panchine, sedili, cestini per rifiuti, tavoli, fontanelle, servizi igienici, segnaletiche per l'informazione, tetterie di riparo ecc.), aree parcheggio relative;
- Creazione prodotti turistici;
- Organizzazione eventi;
- Produzione materiali promozionali;
- Allestimento servizi e punti informativi (InfoPoint);
- Sviluppo cartografie dinamiche GIS;
- Sviluppo attività di accreditamento al marchio CdE delle imprese locali;
- Manutenzione di spazi pubblici "caratteristici" nei centri minori;
- Restauro di emergenze storiche ed artistiche e recupero di immobili.

Tali attività andranno gestite dal singolo GAL nel rispetto degli standard grafici condivisi dall'intero partenariato e applicando le regole definite dalla propria Autorità di Gestione regionale e a questa direttamente rendicontate, e dovranno essere preventivamente discusse e comunicate al GAL Capofila, che svolgerà esclusivamente il ruolo di garante della coerenza delle attività previste dai partner con le finalità e gli obiettivi generali del progetto. Ogni partner determinerà a proprio piacimento il budget per le Azioni Locali, che andrà formalmente comunicato al GAL Capofila.

6.2.6. - Modalità di gestione delle attività/strutture comuni

Gestione del partenariato

La presente azione raccoglie tutte le attività che costituiscono il motore e l'architettura della cooperazione e relative ai contenuti dell'Accordo di Cooperazione, alla funzione di Management del progetto e al Piano di gestione in Qualità del Progetto.

Accordo di Cooperazione

L'attuazione del Progetto viene regolata da uno specifico Accordo di Cooperazione che regola ogni aspetto della cooperazione: dai contenuti di attività, alle modalità organizzative ed operative, il tutto in un'ottica di gestione in qualità del progetto stesso.

Nella elaborazione dell'Accordo di Cooperazione ci si è ispirati al documento denominato Guida per l'attuazione della Misura 'Cooperazione' nell'ambito dell'asse Leader dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 (doc. RD12/10/2006, rev2 del 10 luglio 2007, emesso dalla Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale - CE). Ma tale documento esige una adeguata espansione dei suoi contenuti ai fini di predisporre un Accordo adatto alla strutturazione complessa del progetto di cooperazione.

Per lo sviluppo dell'Accordo di Cooperazione, un buon punto di partenza è l'Accordo di Cooperazione del precedente progetto Cammini d'Europa Leader+, adeguatamente rielaborato sulla base delle esperienze maturate nel corso della sua applicazione e opportunamente rivisitato sulla base delle linee guida emesse dalla Rete LEADER Nazionale Leader+.

Si riporta qui di seguito l'indice dell'Accordo di Cooperazione proposto:

- Art. 1 Premesse ed allegati
- Art. 2 Oggetto
- Art. 3 Obiettivi
- Art. 4 Azioni di progetto
- Art. 5 Risorse finanziarie del progetto
- Art. 6 Partner
- Art. 7 Partner capofila e coordinatore di progetto
- Art. 8 Partner Promotori e Partner Aderenti
- Art. 9 Comitato di Pilotaggio
- Art. 10 GEIE Cammini d'Europa
- Art. 11 Adesione di un nuovo partner
- Art. 12 Rinuncia di un partner
- Art. 13 Esclusione di un partner
- Art. 14 Norme applicabili
- Art. 15 Controversie tra i partner-clausola arbitrare
- Art. 16 Modifiche ed integrazioni
- Art. 17 Durata dell'accordo
- Art. 18 Lingue dell'accordo
- Art. 19 Allegati
- Art. 20 Dichiarazione finale

Management di progetto

Il Management del Progetto copre le funzioni di coordinamento e controllo delle attività programmate, al fine di assicurare:

- il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- rispetto del programma di attività concordato
- la coerenza della spesa con il budget stabilito.

Si ritiene utile qui specificare alcuni elementi del Management che appaiono fondamentali per una efficiente ed efficace gestione del progetto, la cui organica definizione viene completata dal Piano di gestione in Qualità del Progetto:

1. Organi gestionali
2. Lingue di lavoro
3. Procedure di gestione
4. Monitoraggio.

1. ORGANI GESTIONALI

La struttura organizzativa responsabile per la gestione del progetto si articola nelle posizioni chiave di seguito descritte.

1a. Comitato di Pilotaggio - Il Comitato di Pilotaggio è il gruppo dei rappresentanti dei GAL partner ed è responsabile delle attività di progetto. Esso è formato da un Rappresentante per ciascun partner. L'assunzione di decisioni sarà effettuata a questo livello per tutti gli aspetti tecnici, amministrativi e finanziari. Il Comitato di Pilotaggio è coordinato dal GAL Capofila.

1b. Coordinamento generale del GAL Capofila - La funzione di promozione e coordinamento complessivo del progetto è affidata al GAL capofila nominato da tutti i partner di progetto. Riconoscendo il ruolo di copromotore del progetto svolto dal GAL Soprip S.p.A. sin dal suo avvio nell'ambito del programma Leader II, i partner convengono che il suddetto GAL svolga la funzione di GAL capofila e nomini una persona della propria organizzazione per svolgere le funzioni di Coordinatore di Progetto. Il GAL capofila avrà la responsabilità principale di assicurare, anche con il supporto del GEIE CdE, la definizione dei contenuti del progetto e di facilitarne l'esame e la approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio. Avrà inoltre la responsabilità di programmare e coordinare l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dai GAL partner, nonché di provvedere alla rendicontazione finanziaria finale dei costi sostenuti. Coordinerà inoltre la attuazione delle azioni programmate lungo l'intero arco di validità del progetto di cooperazione. Infine, per conto dell'intero partenariato, agirà quale interfaccia con la Autorità di Gestione della Regione Emilia Romagna e con le Autorità di Gestione delle regioni partner.

1c. Coordinamento di Itinerario - Al fine di agevolare il lavoro del Comitato di Pilotaggio si prevede che lo stesso possa organizzarsi in riunioni operative di itinerario (sistema dei 'Cammini di Santiago' e sistema delle 'Vie Francigene').

Due gli obiettivi di questo livello di coordinamento:

1. facilitare il confronto sui contenuti delle Azioni Comuni in un'ottica di massimo rispetto del sistema di itinerari di riferimento;
2. rinforzare le relazioni tra i partner del sistema di riferimento anche al fine di facilitare l'identificazione di interventi progettuali, di specifico interesse di tali partner e che possono trovare attuazione con l'utilizzo dei fondi previsti per le Azioni Locali.

Le riunioni sono organizzate e presiedute dal GAL Capofila.

1d. Gruppi di lavoro tematici - Se utili o necessari, a supporto delle attività del Comitato di Pilotaggio, potranno costituirsi gruppi di lavoro partecipati dai rappresentanti dei GAL interessati a sostenere e contribuire ad attività specifiche o alla gestione di problematiche particolari (ad es. portale web, marchio CdE, ecc.).

1e. Gestione delle Azioni Locali - Ciascun GAL partner attiverà le opportune azioni di gestione locale del progetto al fine di assicurare una cooperazione efficace nella esecuzione delle Azioni Comuni e in ausilio alle attività di coordinamento generale del progetto. Definerà inoltre ed attuerà attività di animazione al fine di promuovere un coinvolgimento e una partecipazione attiva dei soggetti locali portatori di interesse nei riguardi del progetto, dei suoi contenuti e finalità e delle modalità di svolgimento in ambito locale. Attuerà infine le proprie ed autonome Azioni Locali.

1f. Ruolo de "I Cammini d'Europa G.E.I.E." I GAL partner, in attuazione delle raccomandazioni UE, hanno già individuato nell'ambito del progetto Leader+ il GEIE CdE quale soggetto di riferimento per la attuazione delle attività di cooperazione programmate. Si prevede una conferma del GEIE CdE nel ruolo di fornitore unico dei servizi necessari alla realizzazione delle Azioni Comuni. Tale ruolo viene accettato e confermato dai GAL partner attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Cooperazione.

Il GEIE CdE opererà su mandato del GAL Capofila e su base contrattuale. È ipotizzabile, inoltre, che il GEIE CdE possa fornire servizi personalizzati a singoli GAL partner o a loro raggruppamenti sulla base di accordi specifici per la realizzazione delle Azioni Locali. Nel corso della esecuzione delle attività del progetto il GEIE CdE potrà avvalersi della assistenza tecnica del proprio Comitato Scientifico costituito da esperti per la identificazione degli itinerari storici e la costruzione del relativo contenuto informativo. Il GEIE CdE potrà ricorrere a fornitori terzi di beni, servizi e consulenze, selezionati con le procedure identificate dalla Autorità di Gestione del GAL Capofila (Regione Emilia Romagna).

2. LINGUE DI LAVORO

Si propone di utilizzare la lingua italiana negli incontri del Comitato di Pilotaggio e in quelli di coordinamento dell'itinerario delle Vie Francigene con il supporto della lingua inglese. La lingua spagnola sarà utilizzata nelle riunioni di coordinamento dell'itinerario dei Cammini di Santiago sempre con il supporto della lingua inglese. I documenti ufficiali da presentare alle Autorità di Gestione saranno prodotti nelle lingue dei partner ed il costo delle traduzioni sarà un "costo comune", cioè da ripartire pro-quota fra i partner. Le lingue utilizzabili nella realizzazione di prodotti terranno conto delle destinazioni prevalenti di utilizzo dei medesimi; per i prodotti comuni di tutti i partner si utilizzeranno, in linea di principio, le seguenti lingue: italiano, spagnolo, francese ed inglese.

Modifiche a tale assetto linguistico potranno essere introdotte in fase di esecuzione del progetto, qualora si verificano adesioni significative di partner di nazioni specifiche, che rendano necessaria l'adozione di una o più lingue aggiuntive.

3. PROCEDURE DI GESTIONE

Per una semplificazione amministrativa delle procedure di gestione e di rendicontazione fra diverse aree partner di vari paesi europei, si adottano le procedure fissate dalla Autorità di Gestione della Regione Emilia Romagna.

Tali procedure si applicheranno alle Azioni Comuni, mentre per le Azioni Locali realizzate direttamente dai singoli GAL partner troveranno applicazione le procedure fissate dalle rispettive Autorità di Gestione regionali.

Il sistema proposto è codificato nel Piano di gestione per la Qualità di Progetto e sarà oggetto di verifica con l'Autorità di Gestione della Regione Emilia Romagna che si consulterà, se necessario, con le Autorità di Gestione delle altre aree partner.

4. MONITORAGGIO

Si propone di adottare un sistema di valutazione per misurare prodotti, risultati ed impatti della cooperazione. Ciò potrà essere realizzato nella forma di autovalutazione, anche con l'ausilio di un apposito Gruppo di Lavoro e/o con l'acquisizione di servizi specialistici dall'esterno.

PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE

6.3.1- Titolo

PARCO DEL PORCO

6.3.2- Denominazione abbreviata

PARCO DEL PORCO

6.3.2 -Tema

Tema cardine del progetto è la valorizzazione dei prodotti tipici derivanti dalla suinicoltura. Il progetto si propone, infatti, di diffondere la pratica dell'allevamento del maiale e la commercializzazione dei prodotti legati al suino, partendo da quei territori contraddistinti da una consolidata vocazione produttiva e da antiche tradizioni di carattere alimentare e culturale in tale ambito, al fine di migliorare l'impiego delle aree agricole marginali, creare integrazione di reddito per le aziende agricole coinvolte e rinforzare il legame fra territorio di eccellenza e prodotti locali con conseguente valore aggiunto per l'economia locale. Il tema del progetto presenta elementi di forte coerenza con il territorio del Vallo di Diano, luogo in cui la suinicoltura e le tradizioni gastronomiche ad esso legate (vedi soppressa del Vallo di Diano, per la quale è in corso la procedura di riconoscimento comunitario) rappresentano una componente storica e di fondamentale importanza per l'economia agricola locale, andando a collocarsi all'interno di quel paniere di prodotti che contribuiscono a definire l'unicità identitaria del territorio.

6.3.3 - GAL proponente

GAL MARMO MELANDRO Soc. Cons. a r.l.

Regione di appartenenza: BASILICATA

Nome del Presidente: MANFREDELLI NICOLA

Nome del referente tecnico del progetto: Manfredelli Nicola

Riferimenti:

Tel. +39 0971991661 Fax. +39 0971595865; cell. 3382551416

Sito internet: www.csrarmomelandro.it ; e-mail: info@csrarmomelandro.it

6.3.4 - GAL partecipanti

Partecipano al progetto Gal campani, lucani, parmensi e calabresi. **La coerenza del partenariato** rispetto al tema centrale del progetto è garantita dalla presenza quasi millenaria, nelle culture dei territori in oggetto, della figura del maiale e delle pratiche agricole e gastronomiche ad esso legate.

6.3.5. Obiettivi

L'adesione al progetto, attraverso il recupero e la valorizzazione della suinicoltura e dei suoi prodotti, concorre pienamente al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSL vallo di Diano: La città del IV Paesaggio.

Nello specifico **le attività comuni**, a cui si affiancheranno azioni a carattere locale, saranno finalizzate a:

- Accrescere e promuovere la condivisione delle competenze degli operatori (associazioni, imprese di produzione e trasformazione) sulle innovazioni di prodotto e processo;
- attivare itinerari territoriali tematici così da favorire l'identificazione del rapporto di eccellenza esistente tra prodotto e territorio rurale di provenienza;
- Organizzare e gestire eventi per la promozione spettacolare delle antiche pratiche legate alla suinicoltura;
- Favorire l'implementazione di strategie di sviluppo a sostegno delle aziende agricole coinvolte;
- Promuovere percorsi finalizzati all'ottenimento di riconoscimenti, marchi e certificazioni di qualità.

Le azioni si concretizzano nella realizzazione di:

- campagne di sensibilizzazione ed informazione;
- studi di fattibilità;
- corsi di start-up aziendale;
- acquisto di attrezzature ed impianti tecnologici;
- progettazione e produzione di materiali informativi e promozionali;
- realizzazione di infrastrutture leggere finalizzate al recupero e alla trasformazione dei prodotti agroalimentari locali

6.3.6. - Modalità di gestione delle attività/strutture comuni

Gestione del partenariato

La presente azione raccoglie tutte le attività che costituiscono il motore e l'architettura della cooperazione e relative ai contenuti dell'Accordo di Cooperazione, alla funzione di Management del progetto e al Piano di gestione in Qualità del Progetto.

Accordo di Cooperazione

L'attuazione del Progetto viene regolata da uno specifico Accordo di Cooperazione che regola ogni aspetto della cooperazione: dai contenuti di attività, alle modalità organizzative ed operative, il tutto in un'ottica di gestione in qualità del progetto stesso.

Nella elaborazione dell'Accordo di Cooperazione ci si ispira al documento denominato Guida per l'attuazione della Misura 'Cooperazione' nell'ambito dell'asse Leader dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 (doc. RD12/10/2006, rev2 del 10 luglio 2007, emesso dalla Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale - CE). Ma tale documento esige una adeguata espansione dei suoi contenuti ai fini di predisporre un Accordo adatto alla strutturazione complessa del progetto di cooperazione.

Si riporta qui di seguito l'indice dell'Accordo di Cooperazione proposto:

Art. 1 Premesse ed allegati

Art. 2 Oggetto

Art. 3 Obiettivi

Art. 4 Azioni di progetto

Art. 5 Risorse finanziarie del progetto

Art. 6 Partner

Art. 7 Partner capofila e coordinatore di progetto

Art. 8 Partner Promotori e Partner Aderenti

Art. 9 Comitato di Pilotaggio

Art. 10 Adesione di un nuovo partner

Art. 11 Rinuncia di un partner

Art. 12 Esclusione di un partner

Art. 13 Norme applicabili

Art. 14 Controversie tra i partner-clausola arbitrale

Art. 15 Modifiche ed integrazioni

Art. 16 Durata dell'accordo

Art. 17 Allegati

Art. 18 Dichiarazione finale

Management di progetto

Il Management del Progetto copre le funzioni di coordinamento e controllo delle attività programmate, al fine di assicurare:

- il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- rispetto del programma di attività concordato
- la coerenza della spesa con il budget stabilito.

Si ritiene utile qui specificare alcuni elementi del Management che appaiono fondamentali per una efficiente ed efficace gestione del progetto, la cui organica definizione viene completata dal Piano di gestione in Qualità del Progetto:

1. Organi gestionali
2. Procedure di gestione
3. Monitoraggio.

ORGANI GESTIONALI

La struttura organizzativa responsabile per la gestione del progetto si articola nelle posizioni chiave di seguito descritte.

1a. Comitato di Pilotaggio - Il Comitato di Pilotaggio è il gruppo dei rappresentanti dei GAL partner ed è responsabile delle attività di progetto. Esso è formato da un Rappresentante per ciascun partner. L'assunzione di decisioni sarà effettuata a questo livello per tutti gli aspetti tecnici, amministrativi e finanziari. Il Comitato di Pilotaggio è coordinato dal GAL Capofila.

1b. Coordinamento generale del GAL Capofila - La funzione di promozione e coordinamento complessivo del progetto è affidata al GAL capofila nominato da tutti i partner di progetto. Il GAL capofila avrà la responsabilità principale di assicurare la definizione dei contenuti del progetto e di facilitarne l'esame e la approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio. Avrà inoltre la responsabilità di programmare e coordinare l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dai GAL partner, nonché di provvedere alla rendicontazione finanziaria finale dei costi sostenuti. Coordinerà inoltre la attuazione delle azioni programmate lungo l'intero arco di validità del progetto di cooperazione. Infine, per conto dell'intero partenariato, agirà quale interfaccia con la Autorità di Gestione delle regioni partner.

Due gli obiettivi di questo livello di coordinamento:

1. facilitare il confronto sui contenuti delle Azioni Comuni in un'ottica di massimo rispetto del sistema di itinerari di riferimento;
2. rinforzare le relazioni tra i partner del sistema di riferimento anche al fine di facilitare l'identificazione di interventi progettuali, di specifico interesse di tali partner e che possono trovare attuazione con l'utilizzo dei fondi previsti per le Azioni Locali.

Le riunioni sono organizzate e presiedute dal GAL Capofila.

1c. Gruppi di lavoro tematici - Se utili o necessari, a supporto delle attività del Comitato di Pilotaggio, potranno costituirsi gruppi di lavoro partecipati dai rappresentanti dei GAL interessati a sostenere e contribuire ad attività specifiche o alla gestione di problematiche particolari.

1d. Gestione delle Azioni Locali - Ciascun GAL partner attiverà le opportune azioni di gestione locale del progetto al fine di assicurare una cooperazione efficace nella esecuzione delle Azioni Comuni e in ausilio alle attività di coordinamento generale del progetto. Definerà inoltre ed attuerà attività di animazione al fine di promuovere un coinvolgimento e una partecipazione attiva dei soggetti locali portatori di interesse nei riguardi del progetto, dei suoi contenuti e finalità e delle modalità di svolgimento in ambito locale. Attuerà infine le proprie ed autonome Azioni Locali.

PROCEDURE DI GESTIONE

Per una semplificazione amministrativa delle procedure di gestione e di rendicontazione fra diverse aree partner, si adottano le procedure fissate dalla Autorità di Gestione della Regione del GAL capofila.

Tali procedure si applicheranno alle Azioni Comuni, mentre per le Azioni Locali realizzate direttamente dai singoli GAL partner troveranno applicazione le procedure fissate dalle rispettive Autorità di Gestione regionali dei singoli GAL partner.

Il sistema proposto è codificato nel Piano di gestione per la Qualità di Progetto e sarà oggetto di verifica con l'Autorità di Gestione della Regione del GAL capofila che si consulterà, se necessario, con le Autorità di Gestione delle altre aree partner.

5. MONITORAGGIO

Si propone di adottare un sistema di valutazione per misurare prodotti, risultati ed impatti della cooperazione. Ciò potrà essere realizzato nella forma di autovalutazione, anche con l'ausilio di un apposito Gruppo di Lavoro e/o con l'acquisizione di servizi specialistici dall'esterno.

PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE

6.4.1- Titolo

La rete degli Show room delle aree rurali

6.4.2- Denominazione abbreviata

Show room

6.4.2 -Tema

Il progetto trova piena attinenza con la programmazione del PSR 2007-2013 e si inserisce nell'ambito degli interventi di sviluppo rurale.

L'idea è quella di creare uno show room permanente dei prodotti tipici campani collegato direttamente agli attori economici locali.

Il progetto riveste un'importanza strategica in termini di valorizzazione e di sviluppo rurale e di sviluppo di attività imprenditoriali che favoriscano la valorizzazione delle imprese.

Il progetto di cooperazione "La rete degli Show Room delle aree rurali" nasce da una strategia collettiva finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali.

L'obiettivo principale del progetto consiste nel realizzare una rete di luoghi di incontro internazionali (Show Room), finalizzata alla divulgazione e all'incontro delle culture rurali e all'interscambio di prodotti tipici, nonché delle diverse culture contadine, dei loro prodotti e dei loro mestieri.

Tra gli obiettivi dell'idea progettuale, dunque, non vi è soltanto lo sviluppo delle capacità commerciali delle aziende agroalimentari delle aree coinvolte: il progetto permette di approfondire e trasmettere le conoscenze delle potenzialità territoriali e fortificare il senso di identità e riconoscibilità di ciascun territorio coinvolto.

Esso mira, infatti, ad attivare alcune modalità di promozione e valorizzazione della qualità dei territori rurali, per renderli maggiormente visibili ed apprezzabili al turismo nazionale ed internazionale. Le azioni previste riguardano la promozione di tutti gli elementi di "caratterizzazione locale" del territorio di riferimento, a partire dai prodotti tipici di qualità.

6.4.3 - GAL proponente

GAL TABURNO CONSORZIO

6.4.4- GAL partecipanti

Al momento partecipano al progetto i GAL della Campania accomunati dall'interesse alla promozione congiunta delle proprie produzioni tipiche e tradizionali, in sinergia con le strategie di internazionalizzazione definite dalla Regione Campania.

6.4.5 Obiettivi

Il progetto non è volto esclusivamente alla "creazione di nuovi sbocchi commerciali per produzioni locali tipiche e di qualità mediante azioni promozionali comuni", bensì ha la finalità di **realizzare prodotti e servizi comuni**: si tratta in definitiva di instaurare una forma di collaborazione transnazionale che, attraverso l'organizzazione di circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale collegata alla produzione locale tipica, favorisce la partecipazione attiva e l'organizzazione in rete degli operatori locali.

Si vuole creare un quadro organizzativo che permetta agli operatori locali (PMI, organizzazioni, etc.) di cooperare tra loro attraverso scambio di conoscenze, know-how, attraverso la creazione di un sempre maggiore giro di potenziali clienti, nonché tramite la realizzazione di un sistema virtuoso di sostenibilità economica mediante la commercializzazione di "proposte di accoglienza" con finalità turistico-gastronomica-ambientale.

Si intende organizzare circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale con l'individuazione e la predisposizione di punti di raccolta e/o show room con la collaborazione di strutture locali già esistenti ; organizzare circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale collegata alle produzioni tipiche locali, favorirà la partecipazione attiva e l'organizzazione in rete degli operatori locali.

Più specificamente, il progetto è orientato alla promozione dei prodotti locali attraverso una rete di vetrine materiali (show room e stand) allestiti anche con la collaborazione già operante nel settore (Ice, Camere di Commercio, Compagnie di Navigazione collegate a porti italiani ed esteri, aeroporti, linee ferroviarie) nonché vetrine virtuali (portali web, banche dati on line, etc.).

Le attività necessarie a conseguire gli obiettivi del progetto consistono, prioritariamente, nel coinvolgimento di piccoli produttori e operatori locali per l'individuazione e lo sviluppo di un "paniere" dei prodotti locali tipici (agroalimentari, artigianali, etc.) e promuoverne l'ingresso in canali commerciali nuovi.

Le azioni progettuali, in coerenza con quanto previsto dal PSL Vallo di Diano – Città del IV paesaggio, saranno finalizzate a:

- sostenere la piccola imprenditoria locale operante nel settore delle produzioni enogastronomiche tipiche;
- favorire la diffusione di un'identità unitaria dei luoghi coinvolti, fondata sul connubio prodotto/territorio;
- promuovere forme di turismo rurale veicolate dall'interesse enogastronomico.

6.4.6. - Modalità di gestione delle attività/strutture comuni

Gestione del partenariato

La presente azione raccoglie tutte le attività che costituiscono il motore e l'architettura della cooperazione e relative ai contenuti dell'Accordo di Cooperazione, alla funzione di Management del progetto e al Piano di gestione in Qualità del Progetto.

Accordo di Cooperazione

L'attuazione del Progetto viene regolata da uno specifico Accordo di Cooperazione che regola ogni aspetto della cooperazione: dai contenuti di attività, alle modalità organizzative ed operative, il tutto in un'ottica di gestione in qualità del progetto stesso.

Nella elaborazione dell'Accordo di Cooperazione ci si ispira al documento denominato Guida per l'attuazione della Misura 'Cooperazione' nell'ambito dell'asse Leader dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 (doc. RD12/10/2006, rev2 del 10 luglio 2007, emesso dalla Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale - CE). Ma tale documento esige una adeguata espansione dei suoi contenuti ai fini di predisporre un Accordo adatto alla strutturazione complessa del progetto di cooperazione.

Si riporta qui di seguito l'indice dell'Accordo di Cooperazione proposto:

Art. 1 Premesse ed allegati

Art. 2 Oggetto

Art. 3 Obiettivi

Art. 4 Azioni di progetto

Art. 5 Risorse finanziarie del progetto

Art. 6 Partner

Art. 7 Partner capofila e coordinatore di progetto

Art. 8 Partner Promotori e Partner Aderenti

Art. 9 Comitato di Pilotaggio

Art. 10 Adesione di un nuovo partner

Art. 11 Rinuncia di un partner

Art. 12 Esclusione di un partner

Art. 13 Norme applicabili

Art. 14 Controversie tra i partner-clausola arbitrale

Art. 15 Modifiche ed integrazioni

Art. 16 Durata dell'accordo

Art. 17 Allegati

Art. 18 Dichiarazione finale

Management di progetto

Il Management del Progetto copre le funzioni di coordinamento e controllo delle attività programmate, al fine di assicurare:

- il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- rispetto del programma di attività concordato
- la coerenza della spesa con il budget stabilito.

Si ritiene utile qui specificare alcuni elementi del Management che appaiono fondamentali per una efficiente ed efficace gestione del progetto, la cui organica definizione viene completata dal Piano di gestione in Qualità del Progetto:

1. Organi gestionali

2. Procedure di gestione

3. Monitoraggio.

ORGANI GESTIONALI

La struttura organizzativa responsabile per la gestione del progetto si articola nelle posizioni chiave di seguito descritte.

1a. Comitato di Pilotaggio - Il Comitato di Pilotaggio è il gruppo dei rappresentanti dei GAL partner ed è responsabile delle attività di progetto. Esso è formato da un Rappresentante per ciascun partner. L'assunzione di decisioni sarà effettuata a questo livello per tutti gli aspetti tecnici, amministrativi e finanziari. Il Comitato di Pilotaggio è coordinato dal GAL Capofila.

1b. Coordinamento generale del GAL Capofila - La funzione di promozione e coordinamento complessivo del progetto è affidata al GAL capofila nominato da tutti i partner di progetto. Il GAL capofila avrà la responsabilità principale di assicurare la definizione dei contenuti del progetto e di facilitarne l'esame e la approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio. Avrà inoltre la responsabilità di programmare e coordinare l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dai GAL partner, nonché di provvedere alla rendicontazione finanziaria finale dei costi sostenuti. Coordinerà inoltre la attuazione delle azioni programmate lungo l'intero arco di validità del progetto di cooperazione. Infine, per conto dell'intero partenariato, agirà quale interfaccia con la Autorità di Gestione delle regioni partner.

Due gli obiettivi di questo livello di coordinamento:

1. facilitare il confronto sui contenuti delle Azioni Comuni in un'ottica di massimo rispetto del sistema di itinerari di riferimento;

2. rinforzare le relazioni tra i partner del sistema di riferimento anche al fine di facilitare l'identificazione di interventi progettuali, di specifico interesse di tali partner e che possono trovare attuazione con l'utilizzo dei fondi previsti per le Azioni Locali.

Le riunioni sono organizzate e presiedute dal GAL Capofila.

1c. Gruppi di lavoro tematici - Se utili o necessari, a supporto delle attività del Comitato di Pilotaggio, potranno costituirsi gruppi di lavoro partecipati dai rappresentanti dei GAL interessati a sostenere e contribuire ad attività specifiche o alla gestione di problematiche particolari.

1d. Gestione delle Azioni Locali - Ciascun GAL partner attiverà le opportune azioni di gestione locale del progetto al fine di assicurare una cooperazione efficace nella esecuzione delle Azioni Comuni e in ausilio alle attività di coordinamento generale del progetto. Definerà inoltre ed attuerà attività di animazione al fine di promuovere un coinvolgimento e una partecipazione attiva dei soggetti locali portatori di interesse nei riguardi del progetto, dei suoi contenuti e finalità e delle modalità di svolgimento in ambito locale. Attuerà infine le proprie ed autonome Azioni Locali.

PROCEDURE DI GESTIONE

Per una semplificazione amministrativa delle procedure di gestione e di rendicontazione fra diverse aree partner, si adottano le procedure fissate dalla Autorità di Gestione della Regione del GAL capofila.

Tali procedure si applicheranno alle Azioni Comuni, mentre per le Azioni Locali realizzate direttamente dai singoli GAL partner troveranno applicazione le procedure fissate dalle rispettive Autorità di Gestione regionali dei singoli GAL partner.

Il sistema proposto è codificato nel Piano di gestione per la Qualità di Progetto e sarà oggetto di verifica con l'Autorità di Gestione della Regione del GAL capofila che si consulterà, se necessario, con le Autorità di Gestione delle altre aree partner.

6. MONITORAGGIO

Si propone di adottare un sistema di valutazione per misurare prodotti, risultati ed impatti della cooperazione. Ciò potrà essere realizzato nella forma di autovalutazione, anche con l'ausilio di un apposito Gruppo di Lavoro e/o con l'acquisizione di servizi specialistici dall'esterno.

6.6. Piano generale interventi di cooperazione

Piano degli interventi di cooperazione								
Idea progetto	Territori interessati	Partners	Misure da attivare	Durata progetto	Spesa pubblica	Spesa Privata	IVA	Costo Totale
Ruralità Mediterranea	Italia, Grecia	Gal campani, calabresi, siciliani e greci	421	2010/2015	150.000,00			150.000,00
Cammini d'Europa	Francia, Spagna, Italia	Gal italiani, spagnoli e francesi	421	2010/2015	150.000,00			150.000,00
Parco del Porco	Campania, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna	Gal campani, lucani, calabresi e parmensi	421	2010/2015	50.000,00			50.000,00
Show Room	Campania	GAL Campani	421	2010/2015	100.000,00			100.000,00
Totale								450.000

7. Piano finanziario PSL

7.1. Prospetto economico generale

ALLEGATO D
PSL "VALLO DI DIANO: LA CITTA' DEL IV PAESAGGIO"
Piano finanziario - Prospetto economico generale

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TITOLO/DEI INTERVENTO	VOCI DI SPESA	SPESA AMMISSIBILE			IVA da recuperare	ANNUALITA'																																	
						Complessiva	IVA a carico della Regione	Contributo		2019		2021		2022		2023		2024		2025																							
										S.A.	Contributo	S.A.	Contributo	S.A.	Contributo	S.A.	Contributo	S.A.	Contributo																								
4.1.1. Cooperazione	Misure previste da PSL Campagna	Azione 1.24. Cooperazione per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari e attività turistiche	Introduzione e realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione delle risorse territoriali	Creazione di microrete e connessione locale anche attraverso il recupero di attività variata	350.000,00	-	262.500,00	70.000,00	80.000,00	60.000,00	135.000,00	101.250,00	135.000,00	101.250,00	-	-	-	-																									
									100.000,00	-	75.000,00	20.000,00	-	-	50.000,00	37.500,00	50.000,00	37.500,00	-	-	-	-																					
									subtotale a)						350.000,00	-	337.500,00	80.000,00	60.000,00	185.000,00	138.750,00	-	-	-	-																		
									Azioni specifiche leader	1. Strumenti operativi e valorizzazione delle risorse territoriali	a) Studi e ricerche	Progetto di fattibilità per il rafforzamento organizzativo e produttivo della filiera dei prodotti orticoli nel Mercato d'Area "Vallo di Diano"	80.000,00	16.000,00	64.000,00	-	80.000,00	-	-	-	80.000,00	64.000,00	-	-	-	-																	
																	b) Divulgazione e informazione territoriale	Pubblicazione di schede di prodotti con indicazione dei primi elementi per la messa a punto di un disciplinare	35.000,00	7.000,00	28.000,00	-	-	-	-	-	-	17.500,00	14.000,00	17.500,00	14.000,00	-	-										
																							c) Valorizzazione e promozione della risorsa territoriale	Iniziativa di promozione territoriale integrata	150.000,00	30.000,00	120.000,00	-	30.000,00	24.000,00	30.000,00	24.000,00	30.000,00	24.000,00	30.000,00	24.000,00	-	-					
																													d) Iniziative di promozione territoriale integrata	35.000,00	-	35.000,00	-	-	-	5.000,00	2.500,00	6.000,00	3.000,00	7.000,00	3.500,00	7.000,00	3.500,00
																																		subtotale b)						300.000,00	53.000,00	329.500,00	7.000,00
									TOTALE 411 (a+b+c)						750.000,00	53.000,00	667.000,00	87.000,00	110.000,00	300.000,00	229.250,00	238.500,00	178.750,00	54.500,00	41.500,00	37.000,00	27.500,00																
									4.1.2. Gestione dell'ambiente e del territorio	Misure previste da PSL Campagna	216 - Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli (investimenti non ponibili)	a) Ripristino e impianto di fasci, tangenziali, filari, boschetti	Interventi di piantumazione lungo la rete viaria di territorio	100.000,00	20.000,00	80.000,00	-	-	-	-	-	50.000,00	40.000,00	50.000,00	40.000,00	-	-																
Azioni specifiche leader	1. Strumenti operativi e valorizzazione delle risorse territoriali	a) Studi e ricerche	Piani di fattibilità per la messa a punto di modelli gestionali della struttura di gestione delle risorse territoriali	100.000,00	20.000,00	80.000,00	-	50.000,00										40.000,00	50.000,00	40.000,00	-	-	-	-	-	-																	
								b) Divulgazione e informazione territoriale										Pubblicazione di schede relative ai modelli gestionali	37.000,00	7.400,00	29.600,00	-	-	-	12.000,00	9.600,00	8.000,00	6.400,00	13.000,00	10.400,00	-	-											
																							subtotale a)						200.000,00	20.000,00	160.000,00	20.000,00	-	-	100.000,00	80.000,00	100.000,00	80.000,00					
																							TOTALE 412 (a+b+c)						337.000,00	27.400,00	269.600,00	20.000,00	-	-	62.000,00	49.600,00	62.000,00	49.600,00	13.000,00	10.400,00			
																							TOTALE 412 (a+b+c)						337.000,00	27.400,00	269.600,00	20.000,00	-	-	62.000,00	49.600,00	62.000,00	49.600,00	13.000,00	10.400,00			
4.1.3. Strategie di Sviluppo Rurale	Misure previste da PSL Campagna	311 - Diversificazione in attività non agricole	A) Ristrutturazione di colture aziendali	A1. Alloggi e ristoranti A2. Attività didattiche A3. Attività sociali (scuola aziendale a favore di anziani, bambini in età preadolescenziale, ospiti diversamente abili) A4. Attività di custodia, gestione e servizi per animali domestici A5. Attività artigianali tipiche del mondo rurale (laborazione del legno, del ferro, del cuoio, del filato, ecc.) A6. Servizi di consulenza e servizi per prodotti, trattamenti e consumi	800.000,00	-	600.000,00	160.000,00										-	-	800.000,00	600.000,00	-	-	-	-	-	-																
																		Azioni specifiche leader	1. Strumenti operativi e valorizzazione delle risorse territoriali	a) Studi e ricerche	Piani di fattibilità per la messa a punto di modelli gestionali della struttura di gestione delle risorse territoriali	100.000,00	20.000,00	80.000,00	-	50.000,00	40.000,00	50.000,00	40.000,00	-	-	-	-	-	-								
																										b) Divulgazione e informazione territoriale	Pubblicazione di schede relative ai modelli gestionali	37.000,00	7.400,00	29.600,00	-	-	-	12.000,00	9.600,00	8.000,00	6.400,00	13.000,00	10.400,00	-	-		
																																subtotale a)						100.000,00	20.000,00	80.000,00	20.000,00	-	-
									TOTALE 413 (a+b+c)						337.000,00	27.400,00	269.600,00															20.000,00	-	-	62.000,00	49.600,00	62.000,00	49.600,00	13.000,00	10.400,00			
									TOTALE 413 (a+b+c)						337.000,00	27.400,00	269.600,00															20.000,00	-	-	62.000,00	49.600,00	62.000,00	49.600,00	13.000,00	10.400,00			
									4.1.3. Qualità della vita / Diversificazione	Misure previste da PSL Campagna	312 - Sviluppo della filiera delle colture agricole	a) sostegno alla creazione ed allo sviluppo della microimpresa nel campo dell'agricoltura, tradizionale e tipo locale	Interventi di ristrutturazione, riqualificazione ed ampliamento di local esistenti (acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature tecniche ed informatiche e di servizi, aggiornamento tecnologico dei macchinari, delle attrezzature tecniche ed informatiche e degli impianti tecnici produttivi)	1.680.000,00	-	1.260.000,00	336.000,00	-	-	840.000,00	630.000,00	840.000,00	630.000,00	-	-	-	-																
																		Azioni specifiche leader	1. Strumenti operativi e valorizzazione delle risorse territoriali	a) Studi e ricerche	Piani di fattibilità per la messa a punto di modelli gestionali della struttura di gestione delle risorse territoriali	100.000,00	20.000,00	80.000,00	-	50.000,00	40.000,00	50.000,00	40.000,00	-	-	-	-	-	-								
																										b) Divulgazione e informazione territoriale	Pubblicazione di schede relative ai modelli gestionali	37.000,00	7.400,00	29.600,00	-	-	-	12.000,00	9.600,00	8.000,00	6.400,00	13.000,00	10.400,00	-	-		
																																subtotale a)						100.000,00	20.000,00	80.000,00	20.000,00	-	-
TOTALE 414 (a+b+c)						337.000,00	27.400,00	269.600,00																								20.000,00	-	-	62.000,00	49.600,00	62.000,00	49.600,00	13.000,00	10.400,00			
TOTALE 414 (a+b+c)						337.000,00	27.400,00	269.600,00																								20.000,00	-	-	62.000,00	49.600,00	62.000,00	49.600,00	13.000,00	10.400,00			
4.2.1. Azioni di sviluppo rurale	Misure previste da PSL Campagna	313 - Incrementazione delle attività turistiche	a) Realizzazione di percorsi turistici	Realizzazione di itinerari tematici e della relativa segnaletica escortiva di orientamento (carte guida per la visita e i fabbro, tabellone, strutture di riparo temporaneo delle microimprese, punti informativi)	600.000,00	120.000,00	480.000,00	-										100.000,00	80.000,00	100.000,00	80.000,00	100.000,00	80.000,00	100.000,00	80.000,00	100.000,00	80.000,00																
																		Azioni specifiche leader	1. Strumenti operativi e valorizzazione delle risorse territoriali	a) Studi e ricerche	Piani di fattibilità per la messa a punto di modelli gestionali della struttura di gestione delle risorse territoriali	100.000,00	20.000,00	80.000,00	-	50.000,00	40.000,00	50.000,00	40.000,00	-	-	-	-	-	-								
																										b) Divulgazione e informazione territoriale	Pubblicazione di schede relative ai modelli gestionali	37.000,00	7.400,00	29.600,00	-	-	-	12.000,00	9.600,00	8.000,00	6.400,00	13.000,00	10.400,00	-	-		
																																subtotale a)						100.000,00	20.000,00	80.000,00	20.000,00	-	-
									TOTALE 415 (a+b+c)						337.000,00	27.400,00	269.600,00															20.000,00	-	-	62.000,00	49.600,00	62.000,00	49.600,00	13.000,00	10.400,00			
									TOTALE 415 (a+b+c)						337.000,00	27.400,00	269.600,00															20.000,00	-	-	62.000,00	49.600,00	62.000,00	49.600,00	13.000,00	10.400,00			
									4.2.2. Azioni di sviluppo rurale	Misure previste da PSL Campagna	323 - Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale	a) Interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio rurale e degli elementi architettonici di valore culturale	Interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio rurale e degli elementi architettonici di valore culturale	200.000,00	40.000,00	160.000,00	-	-	-	200.000,00	160.000,00	-	-	-	-	-	-																
																		Azioni specifiche leader	1. Strumenti operativi e valorizzazione delle risorse territoriali	a) Studi e ricerche	Piani di fattibilità per la messa a punto di modelli gestionali della struttura di gestione delle risorse territoriali	100.000,00	20.000,00	80.000,00	-	50.000,00	40.000,00	50.000,00	40.000,00	-	-	-	-	-	-								
																										b) Divulgazione e informazione territoriale	Pubblicazione di schede relative ai modelli gestionali	37.000,00	7.400,00	29.600,00	-	-	-	12.000,00	9.600,00	8.000,00	6.400,00	13.000,00	10.400,00	-	-		
																																subtotale a)						100.000,00	20.000,00	80.000,00	20.000,00	-	-
TOTALE 416 (a+b+c)						337.000,00	27.400,00	269.600,00																								20.000,00	-	-	62.000,00	49.600,00	62.000,00	49.600,00	13.000,00	10.400,00			
TOTALE 416 (a+b+c)						337.000,00	27.400,00	269.600,00																								20.000,00	-	-	62.000,00	49.600,00	62.000,00	49.600,00	13.000,00	10.400,00			
4.2.3. Azioni di sviluppo rurale	Misure previste da PSL Campagna	431 - Azioni di sviluppo rurale	a) Azioni di sviluppo rurale	a) Azioni di sviluppo rurale	484.777,40	96.955,48	387.821,92	-										48.477,74	38.782,19	87.259,93	69.807,95	87.259,93	69.807,95	87.259,93	69.807,95	87.259,93	69.807,95																
																		Azioni specifiche leader	1. Strumenti operativi e valorizzazione delle risorse territoriali	a) Studi e ricerche	Piani di fattibilità per la messa a punto di modelli gestionali della struttura di gestione delle risorse territoriali	100.000,00	20.000,00	80.000,00	-	50.000,00	40.000,00	50.000,00	40.000,00	-	-	-	-	-	-								
																										b) Divulgazione e informazione territoriale	Pubblicazione di schede relative ai modelli gestionali	37.000,00	7.400,00	29.600,00	-	-	-	12.000,00	9.600,00	8.000,00	6.400,00	13.000,00	10.400,00	-	-		
																																subtotale a)						100.000,00	20.000,00	80.000,00	20.000,00	-	-
									TOTALE 417 (a+b+c)						337.000,00	27.400,00	269.600,00															20.000,00	-	-	62.000,00	49.600,00	62.000,00	49.600,00	13.000,00	10.400,00			
									TOTALE 417 (a+b+c)						337.000,00	27.400,00	269.600,00															20.000,00	-	-	62.000,00	49.600,00	62.000,00	49.600,00	13.000,00	10.400,00			
									4.2.3. Azioni di sviluppo rurale	Misure previste da PSL Campagna	431 - Azioni di sviluppo rurale	b) Azioni di sviluppo rurale	b) Azioni di sviluppo rurale	381.472,62	76.294,52	305.178,10	-	38.147,26	30.517,81	68.665,07	54.932,05	68.665,07	54.932,05	68.665,07	54.932,05	68.665,07	54.932,05																
																		Azioni specifiche leader	1. Strumenti operativi e valorizzazione delle risorse territoriali	a) Studi e ricerche	Piani di fattibilità per la messa a punto di modelli gestionali della struttura di gestione delle risorse territoriali	100.000,00	20.000,00	80.000,00	-	50.000,00	40.000,00	50.000,00	40.000,00	-	-	-	-	-	-								
																										b) Divulgazione e informazione territoriale	Pubblicazione di schede relative ai modelli gestionali	37.000,00	7.400,00	29.600,00	-	-	-	12.000,00	9.600,00	8.000,00	6.400,00	13.000,00	10.400,00	-	-		
																																subtotale a)						100.000,00	20.000,00	80.000,00	20.000,00	-	-

L'articolazione del programma in annualità è stata definita sulla base dei seguenti criteri:

- Le azioni destinate a rendere operativa la struttura del GAL saranno avviate immediatamente nel primo anno per permettere la piena operatività del GAL nel più breve tempo possibile;
- Le azioni destinate alle imprese ed ai soggetti privati sono state attivate a partire dal 2011 e concentrate in un periodo di due anni. Tale scelta è stata dettata, sulla base dell'ampia esperienza maturata nella gestione di progetti integrati, dalla necessità di avviare preliminarmente alla emanazione dei bandi, un'attività di sensibilizzazione dei potenziali beneficiari finalizzata non solo alla individuazione di idee progettuali coerenti rispetto alla strategia del PSL ma anche all'approfondimento delle procedure con particolare riferimento a quelle che determinano i flussi finanziari. Inoltre la concentrazione dell'avvio degli interventi nei primi tre anni permetterà attraverso la definizione di specifiche attività di assistenza tecnica da parte del GAL di accompagnare non solo le fasi di realizzazione delle iniziative ma anche quella di start up delle attività che rappresenta uno degli elementi di criticità più rilevanti nelle azioni di sviluppo locale.
- Le azioni destinate alla realizzazione di interventi esemplari sono state spostate nel tempo per permettere la realizzazione delle attività preliminari di studio, sensibilizzazione e condivisione delle tematiche finalizzate alla configurazione di tali interventi come buone pratiche da trasferire ai soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

I dati analitici e di sintesi del Piano finanziario sono riportati nell'Allegato D

7.2. Prospetto economico spesa

VOCE DI SPESA	SPESA		
	Ammissibile	Contributo	IVA
PSL	7.785.250,00	5.930.950,00	659.050,00
Attività di concertazione e animazione attinenti la selezione del GAL	10.000,00	8.000,00	2.000,00
TOTALE	7.795.250,00	5.938.950,00	661.050,00

7.3. Programma di spesa

7.3. Programma di spesa

	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica					354.075,00	94,65	3.012.050,00	81,71	2.064.825,00	82,60	550.700,00	97,61	370.425,00	99,06	336.925,00	100,00	6.600.000,00	84,67
Spesa privata					20.000,00	5,35	674.375,00	18,29	434.875,00	17,40	13.500,00	2,39	3.500,00	0,94	-	-	1.146.250,00	14,70
Costo Totale	-	-	-	-	374.075,00	100,00	3.686.425,00	100,00	2.499.700,00	100,00	564.200,00	100,00	373.925,00	100,00	336.925,00	100,00	7.795.250,00	99,37

8. Prospetto delle fonti e degli esborsi

MISURA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	
41	6.446.550,00	5.251.300,00	GAL	
			Beneficiari privati	1.151.250,00
			Ricorso a prestiti	
			Altro	
421	450.000,00	450.000,00		
431	898.700,00	898.700,00		
TOTALE	7.795.250,00	6.600.000,00		1.151.250,00

9. Notizie aggiuntive

--

10. Schede di sintesi elementi del progetto

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'					
Elementi		RIFERIMENTI PROGETTO			
		Cap.	Par.	Pag.	All.
a. Parametri territoriali					
	Carico demografico, dell'area interessata, non inferiore ai 10.000 abitanti e non superiore a 100.000 abitanti	2	2.1	4	-
	Attuazione del PSL nelle macroaree C, D1 e D2	2	2.2	7	-
	Ciascuna area di intervento deve essere costituita da uno o più Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), così come indicati dal Piano Territoriale Regionale (PTR);	2	2.1	4	-
	La sede operativa deve risultare all'interno dell'ambito territoriale prescelto per la Strategia di Sviluppo Locale.	3	3.3	9	-
b. Parametri Documentali					
	Domanda compilata in ogni sua parte firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente	-	-	-	1
	Deliberazioni, in copia conforme all'originale, con le quali il soggetto – Comunità Montana Vallo di Diano – capofila amministrativo-finanziario del Partenariato ha approvato il PSL e ha fatto proprio il verbale di approvazione del partenariato del 18 febbraio 2010	-	-	-	5

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
Verbale del 18 febbraio 2010 di approvazione del PSL da parte del partenariato	-	-	-	6
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà	-	-	-	3
Dichiarazione relativa alla veridicità dei dati forniti	-	-	-	4
Progetto di cooperazione	6	6.1	77	-
Lettere di intenti cooperazione				E
Piano di Sviluppo Locale	-	-	-	2
c. Soggetto proponente				
1. GAL e partenariati selezionati ai sensi del D.D. 44/09 (BURC n. 7 del 02/02/09) e del D.D. 346/09 (BURC n. 65 del 26/10/2009);	3	-	8	-
2. livello decisionale composto per almeno il 50% + 1 da soggetti privati rappresentanti interessi economici e sociali locali;	3	3.6	15-16	7
3. . presenza nel GAL o partenariato di almeno il 50% + 1 delle Amministrazioni comunali di ciascun STS costituente il territorio di competenza. Al fine del rispetto di tale requisito potranno essere conteggiati anche i Comuni che pur non essendo presenti direttamente nella compagine sociale avranno prodotto un formale atto di delega a essere rappresentati, nel partenariato o GAL, dalla Comunità Montana qualora quest'ultima faccia parte della compagine sociale	3	3.5	10	8

ELEMENTI PER LA SELEZIONE				
Elementi	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
a. Caratteristiche del territorio				
a1. Territorio GAL ricompreso prevalentemente nelle macroaree D1 e D2	2	2.2	7	A
a2. Incidenza % aree protette su totale territorio	2	2.1	5	A
a3. Incidenza addetti agricoli su addetti totali nell'area oggetto di intervento	2	2.1	5	-
a4. Indice di carico sociale (%)	2	2.1	6	-
a5. Quoziente generico di migrazione netta (%)	2	2.1	6	-
b. Caratteristiche del GAL				
b1. Rappresentatività dei soci rispetto al tema centrale del PSL	3	3.5	10	B
b2. Affidabilità	3	3.7	16	-
b3. Presenza di diversamente abili, donne e giovani nell'organo decisionale	3	3.6 3.8	15 - 16 18	-
b4. GAL già costituito	3	3.4	9	-

ELEMENTI PER LA SELEZIONE				
<i>Elementi</i>	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
c. Strategia proposta				
1. Strategie di sviluppo locale				
c1. Qualità dell'analisi SWOT	5	5.1	26	-
c2. Coerenza del tema portante con le esigenze del territorio	5	5.4	31	-
c3. Capacità di generare sinergie tra le Misure degli Assi del PSR	5	5.14	40	C
c4. Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio	5	5.3	31	-
c5. Integrazione rispetto ad altre politiche di sviluppo sul territorio	5 5	5.5 5.6	33 34	-
c6. Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati	5	5.6	34	-
c7. Coerenza tra analisi SWOT e obiettivi, strategia e azioni del PSL	5	5.6 5.7 5.8 5.9 5.10 5.13 5.15	34 37 38 38 38 39 42	-
c8. Chiarezza nella descrizione delle azioni	5	5.15	42	-
c9. Chiarezza nell'identificazione dei beneficiari delle azioni	5	5.15	42	-
c10. Grado di definizione delle attività di informazione ed animazione	5	5.15	42	-
c11. Grado di definizione delle procedure di monitoraggio	5	5.16	75	-
c12. Grado di individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi	5	5.16	75	-
2. Progetti di cooperazione				
c13. Valore aggiunto alla strategia del PSL	6		77	-
c14. Coerenza del partenariato rispetto al progetto proposto	3 6	3.5 6.1.4 6.2.4 6.3.4 6.4.4	10 78 83 87 90	B
c15. Chiarezza delle modalità di gestione delle attività/strutture comuni	6	6.1.6 6.2.6 6.3.6 6.4.6	80 85 88 90	-
d. Modalità di gestione del PSL e del GAL				
d1. Esperienza, rispetto al tema centrale, della struttura decisionale del GAL	3	3.6	13	-
d2. Esperienza delle strutture di controllo interno e di monitoraggio rispetto ai compiti da svolgere	3	3.8	17 - 19	-
d3. Coerenza del cronoprogramma con le azioni da porre in essere	7	7.1	93	-
e. Precedenti esperienze di progetti di sviluppo integrato				

ELEMENTI PER LA SELEZIONE				
<i>Elementi</i>	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
e1. Progetti realizzati nell'ultimo quinquennio	4	4.1	19	-

Padula, 27 aprile 2010

I Progettisti

FinProGest srl

arch. Michele Scavetta

il RUP dott. Beniamino Curcio

**Soggetto rappresentante
il GAL/Partenariato**
